ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44.

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 25 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2792

I due punti della nota tedesca
e la prima conseguenza d'un ostinato contrasto

PARIGI, 24

I ministri francesi si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Poincaré e Briand hanno messo il Consiglio al corrente dello sviluppo delle conversazioni relative alla nomina degli esperti per la questione delle riparazioni. Painlevé ha intrattenuto il Consiglio sulle spiegazioni particolareggiate che egli ha fornito alla Commissione degli Affari Esteri e delle Finanze della Camera, sugli effettivi e sulle spese militari. I ministri si riuniranno a consiglio lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri non ha dato oggi la conferma ufficiale della nomina degli esperti francesi per il Comitato delle riparazioni, che era stato annunciato per oggi. Questa mancata nomina è forse la conseguenza della nota tedesca consegnata ieri dall'ambasciatore del Reich a Poincaré? Alcuni lo suppongono, dato quanto si conosce sul contenuto del promemoria tedesco che è in completa contraddizione con le tesi alleate circa la preparazione e lo scopo del Comitato degli esperti.

I due punti della nota tedesca

Dal momento che le altre potenze hanno preso l'iniziativa di esporre le loro tesi in documenti scritti, è naturale che anche la Germania abbia adottato lo stesso sistema ed è non meno naturale che la tesi tedesca sia abbastanza differente da quella degli altri paesi ed è ancor più naturale che la tesi esposta dal promemoria tedesco riproduca in una forma più diplomatica, gli argomenti del discorso di Stresemann al Reichstag. Questa tesi si basa su due punti:

1) La Germania non ha nessuna concessione da fare per ottenere lo sgombero anticipato della Renania.

2) La cifra delle riparazioni deve essere fissata tenendo conto delle possibilità economiche della Germania.

Ora i tedeschi non hanno cessato dall'affermare che non hanno potuto pagare finora che contraendo dei prestiti. Malgrado questi prestiti, la loro situazione finanziaria sarebbe difficile perchè vi sarebbe un grosso «deficit» nel bilancio commerciale. In tali condizioni, essi ritengono di non poter pagare regolarmente le annualità di due miliardi e mezzo di marchi oro, senza mettere in pericolo la moneta. Soprattutto essi ritengono che non è venuto il momento di sopprimere la clausola dei trasferimenti che garantisce la stabilità del marco.

La Germania non ha voluto lasciar passare questa occasione per aderire apertamente alla tesi americana che respinge qualsiasi connessione fra riparazione e debiti. E' incontestabile che tutti i pro memoria delle altre potenze affermano tale nesso.

Adesione alla tesi americana

L'Italia vuole ottenere dalle riparazioni di che pagare i suoi debiti di guerra verso gli alleati; l'Inghilterra, riprende la nota Balfour, secondo la quale essa deve ricevere dalla Germania e dagli alleati quello che le occorre per pagare i suoi debiti verso l'America; la Francia domanda il rimborso dei debiti, più una indennità per la ricostruzione delle regioni devastate; il Belgio rivendica il rimborso dei debiti, più sei miliardi di marchi oro emessi dalla Germania durante l'occupazione. I tedeschi ne hanno approfittato per aderire alla tesi americana, la quale afferma che non c'è nulla di comune fra riparazioni e debiti. Questa affermazione di tesi contradditorie non è certo atta a facilitare l'accordo.

Qui a Parigi alcuni si domandano se la nota tedesca lasci una possibilità di intesa sufficiente perchè valga la pena di aprire un dibattito scabroso. Secondo Saint Brice la risposta dipende prima di tutto dall'atteggiamento che prenderà la Germania nel campo diplomatico circa lo sgombero della Renania, che è il punto più delicato tra Londra e Parigi e tra Berlino e Parigi.

Il *Temps* nota che non si è mai visto un debitore essere d'accordo con i creditori al momento in cui si sta per regolare i debiti, ma dice che il debitore ha ragione di voler vedere chiaro nella facenda fin dal principio, prima di entrare nella via del regolamento definitivo; però è un errore concludere dall'attuale dibattito che Berlino abbia già detto l'ultima parola.

La prosperità della Germania

Se fosse così, non varrebbe la pena di intavolare nuovi negoziati e sarebbe meglio attenerci all'esecuzione del piano Dawes come esiste attualmente. La Germania, secondo la tesi tedesca, non dovrebbe consacrare alle riparazioni il suo superfluo nè dover consentire a nessun vero sacrificio, mentre le Nazioni vittoriose pagherebbero alla fine dei conti, le spese della guerra.

I tedeschi si fanno d'altronde singolari illusioni se si immaginano che sarà loro possibile d'ingannarsi sulla loro vera prosperità, mentre sperperano centinaia di milioni in spese di lusso e altrettanti reclamano la libertà più completa degli esperti di elaborare un regolamento che non tenga in nessun conto dei diritti e degli interessi dei Governi in causa, poichè saranno sempre questi Governi i soli responsabili che dovranno prendere quelle decisioni definitive affinchè le raccomandazioni degli esperti, qualunque siano, possano diventare realtà. Non si vede dunque in che cosa le polemiche iniziate intorno alle condizioni preliminari, possano influire direttamente sulla soluzione del problema.

Come già il discorso di Stresemann, il promemoria tedesco non sembra dover creare delle condizioni favorevoli. L'essenziale è che esso non comprometta irrimediabilmente. Ciò non sembra che sia da temere poichè malgrado tutte le obiezioni che fa alla tesi dei Governi dei paesi alleati, la Germania insiste affinchè si proceda alla designazione degli esperti e siano prese decisioni circa il luogo di riunione della Conferenza.

Dichiarazioni di Stresemann

Bisognerà dunque che si dia prova di maggior malleabilità e di senso della realtà a Berlino se si vuole che lo sforzo d'insieme che si sta per tentare non sia vano.

Da parte sua, Stresemann, intervistato ad una seduta del Comitato centrale del partito populista, ha fatto una relazione sulla situazione politica. Dopo aver fornito delle spiegazioni circa la politica interna seguita dal partito e particolarmente per quanto concerne la collaborazione del Governo con i social-democratici, il signor Stresemann ha parlato sulla politica estera del Reich richiamandosi a quanto egli ha avuto a dichiarare gli scorsi giorni al Reichstag ed ha rilevato l'importanza della decisione sui futuri negoziati per le riparazioni. A proposito delle critiche mossegli in alcuni ambienti stranieri per un preteso carattere aggressivo del suo suo discorso il signor Stresemann ha dichiarato: «La Germania ha dato già tante prove di buona volontà, che è giunto veramente il momento che il disarmo morale cominci anche negli altri paesi».

Il congresso dei dirigenti del partito popolare tedesco di ieri, che hanno riconfermato il dott. Stresemann a «leader» del partito, oggi ha continuato le sue sedute in una sala del Reichstag. Il dott. Stresemann ha fatto la relazione sull'attività del partito dall'ultimo congresso.

Il discorso del ministro degli Esteri è particolarmente notevole per le dichiarazioni sulla coalizione, per quanto esse non ci facciano conoscere nulla di nuovo circa il pensiero dello statista sulle direttive del partito. Stresemann ha detto che solo una grande unione può neutralizzare le assurde manovre del parlamentarismo e la pericolosa lotta di partiti. Ma la necessità di un Governo forte da poter contare sul sicuro appoggio di una grande maggioranza, si fa maggiormente sentire nei riguardi della politica estera, la quale esige continuità e fiducia.

L'alleanza anglo-giapponese verrebbe rinnovata

LONDRA, 24

Da qualche giorno la stampa nipponica si occupa della possibilità di un rinnovo dell'alleanza anglo-giapponese. I colloqui non sono di oggi. Già lo scorso settembre, quando il barone Ucida venne in Europa in occasione della firma del patto Kellogg, fece una visita anche a Londra e propose al Governo inglese di voler intavolare conversazioni per una più intima intesa in Cina. Londra ha accondisceso e sulla natura dei colloqui si procedette subito a informare il Governo di Washington e altre potenze.

Il *Times* se ne compiace pienamente. L'odierno accordo prevede però solamente un accordo diplomatico comune in Cina, nel quale potrebbero concorrere anche altri paesi. L'accordo anglo-giapponese non è diretto contro le legittime aspirazioni della Cina, ma solamente ricorda al nuovo Governo cinese che i trattati sono necessariamente bilaterali e che la loro approvazione può essere assicurata con metodi normali. Questa nuova intesa anglo-giapponese vuole essere un preludio a una nuova alleanza?

Le elezioni romene avranno luogo il 12 dicembre

TIMISOARA, 24

Il partito governativo ha concluso con i tedeschi e con i socialdemocratici una alleanza elettorale in base alla quale nella lista comune verranno compresi dieci tedeschi e dieci candidati socialisti. Fra questi ultimi si trova il dott. Raduceanu, segretario generale della centrale socialista di Bucarest, nonchè il settantenne Grigoraviciu che rappresentava la Bucovina al Parlamento di Vienna e che era uno degli amici intimi del dott. Vittorio Adler.

A capo della lista di Averescu nel collegio di Hermannstadt sta l'ex ministro Lupas, di quella liberale, Piso e della lista nazionalzaranista Boeriu. Le organizzazioni sindacali unite, come pure il partito ungherese presenteranno liste proprie senza allearsi ad altri partiti o raggruppamenti politici. Si temono degli eccessi antisemiti durante la lotta elettorale perchè gli antisemiti si sono divisi in due campi ciascuno dei quali cerca di superare in antisemitismo l'altro. Le elezioni avranno inizio alle otto del mattino del 12 dicembre. Le urne verranno chiuse alle otto di sera. Però, se vi sarà grande concorso di elettori, le elezioni continueranno fino alle otto del mattino del prossimo giorno.

Per la revisione dell'accordo tedesco-romeno
Il ministro Raducanu inviato a Berlino

BUCAREST, 24

Nella seduta di ieri del Comitato economico interministeriale fu discusso anche il problema dell'intesa con la Germania. Come si ricorderà l'accordo tedesco-romeno è stato firmato dalla Delegazione nominata dal precedente Governo. Il Governo attuale ha deciso di inviare a Berlino il ministro del Lavoro Joan Raducanu che ha il compito di esporre al Governo germanico il punto di vista del nuovo Governo romeno per facilitare le future relazioni economiche fra i due Paesi.

La situazione jugoslava
e le preoccupazioni francesi

ZAGABRIA, 24

Il noto capo federalista croato dott. Trumbic si trova già da oltre un mese assieme ad un altro eminente capo del partito dei contadini croati nella capitale francese per guadagnare alla causa croata i circoli diplomatici degli Stati occidentali. La loro azione viene seguita con vivissimo interesse dai capi e dai seguaci del movimento autonomista croato. Oggi il presidente della coalizione demo-rurale dott. Macek ha ricevuto i rappresentanti della stampa per riferir loro sull'andamento della missione dei due uomini politici croati che si trovano a Parigi. I due emissari hanno ritratto l'impressione che in Francia regna grande preoccupazione per le sorti del Regno trino.

Ciò è del resto più che naturale ha continuato il dott. Macek, nella sua esposizione, perchè la Francia ha concluso con la Jugoslavia un trattato di carattere prettamente militare. E' più che evidente che uno Stato nel quale, per lo meno, i due terzi della popolazione sono in viva eccitazione contro lo Stato stesso, non può essere un sicuro alleato. In caso di una mobilitazione questo Stato non sarebbe in grado di difendere nemmeno se stesso ed è del tutto escluso che esso possa aiutare un terzo. Sarà interessante vedere ha dichiarato Macek se la Francia vorrà trarre conseguenze da questa situazione, conseguenze che in un modo o nell'altro dovranno contribuire alla perfetta normalizzazione delle condizioni politiche nel nostro paese. Ma la normalizzazione è esclusa finchè non saranno soddisfatte le richieste pienamente giustificate dei croati e di tutte le altre provincie che furono annesse alla Serbia che domandano piena libertà e uguaglianza di diritto.

Le dichiarazioni odierne del dott. Macek hanno prodotto nei circoli politici profonda impressione e lasciano intravedere che la lotta fra serbi e croati continuerà ad oltranza fino al trionfo della causa croata o allo sfacelo dello Stato trino.

Si preannunziano le dimissioni di Korosec

BELGRADO, 24

La *Pravda*, organo vicino al Governo, annuncia che il Gabinetto presieduto da don Korosec rassegnerà, dopo il primo di dicembre, le dimissioni per offrire la possibilità di regolare i diversi conflitti esistenti in seno e fuori del Governo e per procedere alla ricostruzione del Gabinetto. Le dimissioni del Governo, continua il giornale autorevole, non significano un mutamento delle direttive politiche in Jugoslavia e i partiti che finora formavano la coalizione governativa rimarranno anche ulteriormente al potere.

Nei circoli dell'opposizione, invece, e specialmente a Belgrado, si crede che le dimissioni del Governo porteranno con sè dei mutamenti profondi nella situazione politica jugoslava.

Il primo dicembre saranno dieci anni dacchè l'allora Principe ereditario Alessandro proclamava a Belgrado la unione della Serbia con gli altri paesi jugoslavi che già appartennero alla monarchia austro-ungarica. In quest'occasione avranno luogo in tutto il paese delle grandi feste nazionali. I capi dell'opposizione, in un primo momento, avevano diramato ai loro seguaci un manifesto, in cui li invitavano di astenersi da qualsiasi festività organizzata dal Governo di Belgrado. Ora il Governo jugoslavo ha fatto comprendere in modo inequivocabile che esso avrebbe preso dei provvedimenti contro gli enti autonomi, i Comuni e i Consigli comunali qualora essi avessero messo in atto i consigli dell'opposizione. L'esecutivo della coalizione demo-rurale ha diramato nuove istruzioni invitando i propri aderenti a partecipare alle festività soltanto in quanto che la loro posizione rispetto allo Stato renda ciò assolutamente necessario per sfuggire così alle sanzioni penali che il Governo ha minacciato di adottare. Il resto della popolazione ha ricevuto però ordine di astenersi in maniera dimostrativa da qualsiasi cerimonia ufficiale.

Proteste delle minoranze in Jugoslavia
per il nuovo ordinamento scolastico

BELGRADO, 24

La presentazione del progetto di legge riguardante il nuovo ordinamento delle scuole popolari e medie ha sollevato un coro di proteste presso le minoranze nazionali in Jugoslavia. Il ministro dell'Istruzione, Grol, ha avuto già diversi colloqui con i rappresentanti delle minoranze nazionali per discutere intorno ad un emendamento del progetto di legge, il quale tenga conto dei loro desideri.

L'apertura del servizio telefonico
Cecoslovacchia - Stati Uniti

PRAGA, 24

Oggi, alle 17, dalla Cancelleria del Ministero degli Esteri, alla Burg, è stato iniziato il servizio telefonico diretto tra la Cecoslovacchia e gli Stati Uniti. Il primo colloquio si è svolto fra il ministro degli Esteri dott. Benes e il segretario di Stato americano Kellogg. Quindi ebbe luogo un colloquio fra il ministro di Cecoslovacchia a Washington, Vevrka e l'incaricato d'affari americano a Praga, Gittings. Infine ebbe luogo un colloquio fra Vevrka e il cancelliere del Presidente della Repubblica, dott. Schamal. Le conversazioni si sono svolte ottimamente e senza il minimo disturbo.

L'ammiraglio americano Daxton a Palermo

PALERMO, 24

E' giunta la nave da guerra americana «Rhleigh» con a bordo il vice ammiraglio Daxton, comandante le forze navali americane in Europa

La nuova organizzazione sindacale
I commissari per le sei Federazioni

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Le disposizioni date dal Capo del Governo per la nuova organizzazione sindacale dei prestatori d'opera hanno già inizio di attuazione. Con decreto reale del 22 corrente è stato revocato il riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Con decreto del 23 corrente dello stesso Capo del Governo, nelle sue qualità di ministro delle Corporazioni e per l'Interno, sono stati sciolti gli organi direttivi delle sei federazioni, che già componevano la detta confederazione, e ne è stata affidata temporaneamente l'amministrazione ai seguenti commissari: dott. Arnaldo Fioretti per la Federazione dei sindacati dell'industria; on. dott. Luigi Razza, per la Federazione dei sindacati della agricoltura; Liberato Pezzoni, per la Federazione dei sindacati del commercio; on. Livio Ciardi, per la Federazione dei sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna; dott. Nazzareno Mezzetti, per la Federazione dei sindacati dei bancari; avv. Giacomo Di Giacomo, per la Federazione dei sindacati degli intellettuali.

I commissari hanno lo specifico incarico di studiare e proporre entro il 15 dicembre 1928, le riforme da apportare negli statuti e negli ordinamenti della rispettiva Federazione e, in quanto occorra, nelle associazioni dipendenti, per adeguarli completamente alla legge del 3 aprile 1926 e alle relative norme di attuazione e consentire la predisposta trasformazione delle distinte confederazioni di categorie, a termini di legge.

Prossimo viaggio di Ricci e Balbo
per l'America del Nord

ROMA, 24

Per ragioni di studio, l'on. Renato Ricci vicesegretario del Partito e presidente dell'O. N. B., partirà nella prossima settimana alla volta dell'America del Nord.

S. E. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, partirà, a bordo del «Roma» alla volta di New York per proseguire per Washington, dove si reca a partecipare al Congresso mondiale dell'aviazione. Oltre il colonnello Pellegrini e al comandante Cagna, fanno parte della missione anche alcuni ufficiali aeronautici italiani.

Il miglioramento di Re Giorgio perdura
Speranze, auguri ed omaggi di tutto un popolo

LONDRA, 24

Un ulteriore prova del miglioramento delle condizioni del Sovrano viene offerta dal fatto che la Regina Maria ha assistito oggi ad un concerto di musica nella Albert Hall. Al suo passaggio la folla si scopriva ed il suo ingresso nella grande sala fu accolto con una grande ovazione, mentre l'orchestra intonava l'inno nazionale.

Le visite a Buckingam Palace

Nel pomeriggio i medici si recavano ancora a palazzo e constatavano che le condizioni del paziente rimanevano stazionarie.

Ad onta della fraseologia del bollettino di stamane, la parola pleurite non ha allarmato nessuno a palazzo e nemmeno il pubblico. Il fatto che il Re mantiene il miglioramento verificatosi ieri viene considerato come un sintomo soddisfacente. La pleurite non prospetta nulla di anormale in una malattia come quella del monarca. Il morale del Re viene dato come altissimo.

Tuttavia alcuni osservano che la parola pleurite contenuta nel bollettino ha temperato la soddisfazione per il progresso fatto dal paziente. Ma secondo le autorità mediche c'era da aspettarselo. La pleurite è una infiammazione della membrana che riveste i polmoni; è la malattia più comune del petto. Qualche volta si verifica un'infiammazione del polmone comunemente nota sotto il nome di polmonite. I sintomi della pleurite sono la febbre, la difficoltà di respiro, la tosse ed anche un dolore nei tessuti infiammati.

Anche oggi si è assistito ad una processione formidabile di automobili le quali sono giunte a palazzo. C'erano ministri, ambasciatori ed alte personalità che venivano ad informarsi dello stato di salute del Sovrano. Fuori, davanti ai cancelli, la solita folla ansiosa attendeva. La scorsa notte alla chiusura dei teatri si è assistito perfino al curioso spettacolo di gente in abito da sera, fra cui parecchi americani che, prima di recarsi a casa, venivano davanti al palazzo per domandare le ultime informazioni.

Commoventi episodi

La Regina è stata occupata oggi a fare gli onori di casa a parecchi visitatori e ad esprimere la sua gratitudine e quella del Sovrano. Ma nessuna visita poteva essere più gradita di quella di un gruppo di scolaretti i quali erano venuti apposta da lontano accompagnati dal maestro. Erano circa 300 bambini che avevano atteso per ore ed ore ai cancelli, prima di venire alla presenza della Sovrana.

Si è avuto infine lo spettacolo di gente invalida che si è fatta portare con mezzi meccanici all'esterno del palazzo per udire le notizie rassicuranti sulla malattia del Sovrano.

L'omaggio di fiori è stato grandioso. Una povera popolana ha insistito perchè si portasse nella stanza del Re un suo mazzo di violette.

Mentre ieri il cambio della guardia era avvenuto in silenzio, oggi si è udito lo squillo della fanfara.

Il Duca di York, secondogenito del Re, ha passato quasi tutta la giornata al capezzale del padre. Anche la figlia è arrivata oggi dalla Scozia. Il primo ministro ed il ministro dell'Interno si tengono di continuo in comunicazione col palazzo reale. Essi passeranno la giornata di domani nelle rispettive residenze di campagna, ma saranno informati di ogni cosa con filo speciale.

Tre giorni dal Sud Africa a Londra

Per il momento si assicura che non è il caso di richiamare il Principe di Galles, erede presuntivo, dal suo viaggio africano, ma in ogni modo è già in progetto un piano per un suo rapido ritorno in Inghilterra qualora si rendesso necessaria la sua presenza. Si calcola che egli potrà raggiungere Londra in sei giorni. Una squadra di aeroplani dell'Africa centrale è tenuta pronta per ogni eventualità. Se il Principe volasse giorno e notte potrebbe essere qui anche in soli tre giorni.

L'altro figlio, il Principe Giorgio, che trovasi a bordo della corazzata «Turban», nei pressi delle isole Bermude, avrebbe appreso la notizia della malattia del padre soltanto dai giornali.

Secondo il programma previsto, il Principe non dovrebbe far ritorno in Inghilterra fino al pressimo maggio. La malattia del Re è l'argomento generale di tutta l'Inghilterra. Da per tutto si parla della salute del Sovrano. Le redazioni dei giornali sono tempestate di telefonate di gente ansiosa di sapere come si porta l'amato Re. L'immensa popolarità del Sovrano fra l'intera popolazione è fuori di dubbio.

Anche in America le notizie sulla salute del Sovrano sono molto seguite A New York e nelle principali città dell'America i giornali hanno pubblicato in prima pagina tutti i cablogrammi da Londra, le varie visite dei sanitari al palazzo, tutti gli avvenimenti in relazione alla malattia del monarca nonchè il progetto di far abbreviare il viaggio del Principe di Galles nell'Africa.

Cerimonie propiziatorie in India

Nei Dominii, poi, vi è grande ansietà per la salute del Sovrano. Dal Canadà all'Australia, dal Sud Africa alla Nuova Zelanda, giungono continui dispacci di simpatia e di augurio per il pronto ristabilimento del Sovrano. Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli dove constatano l'attaccamento tradizionale di centinaia di milioni di sudditi per il Re e l'Imperatore.

Il Maharajà di Benares ha ordinato che si versino incessantemente le sacre acque del Gange sulla dea indù nel centro della città e si cantino inni giorno e notte senza interruzione per la salute dell'Imperatore.

Un comunicato pubblicato a tarda ora dice:

«Il Re ha passato una giornata quieta. Le condizioni dei polmoni rimangono immutate».

Le cacce africane del Principe di Galles

LONDRA, 24

Continuando nelle sue cacce africane, il Principe di Galles ha ucciso a Ufiuna un leone veramente superbo. I capi indigeni convenuti da tutte le parti della regione hanno fatto al Principe una grande manifestazione di omaggio e gli hanno offerto un grosso diamante del Tanganika. Il Principe di Galles vanta anche un notevole successo fotografico, poichè è riuscito a fotografare da vicino un bellissimo elefante e sfuggire alla bestia che, niente affatto riconoscente, stava per avventarglisi contro.

Nuovi disordini alla frontiera afgana
Il traffico con l'India sospeso

CALCUTTA, 24

Notizie provenienti dalla frontiera afgana informano che nuovi disordini si stanno manifestando in quei centri di confine. Il traffico tra Dakka e Allahabad è stato nuovamente sospeso in seguito ai continui attacchi di bande armate appartenenti alla tribù dei Shinwari. Tutti i mezzi di trasporto partiti ieri da Kabul si sono fermati a Pashawer, dove regna una grande agitazione a causa di voci allarmistiche che circolano nella città. Mancano finora notizie precise sugli avvenimenti.

Stalin parla della disfatta ideologica
del partito comunista

MOSCA, 24

Nella seduta plenaria del Comitato esecutivo del partito comunista della U. R. S. S., Stalin ha pronunciato un discorso nel quale ha parlato anzitutto sulle questioni relative alla industrializzazione ed alla ricostruzione dell'economia agricola. Passando poi a parlare della situazione interna del partito, Stalin ha dichiarato che la vittoria riportata dalle tendenze di destra ha condotto alla disfatta ideologica del partito stesso ed alla risurrezione degli elementi capitalisti. E' necessaria una lotta tanto contro le tendenze di destra quanto contro quelle di sinistra. La lotta contro la tendenze di destra deve, nella situazione attuale, avere un carattere ideologico. Stalin ha concluso dichiarando che l'unanimità regna nel Comitato politico.

Il card. Vannutelli alla Mostra della cooperazione

ROMA, 24

Quest'oggi S. E. il cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, accompagnato da mons. Bertini, ha visitato l'Esposizione della cooperazione. Il cardinale volle visitare minutamente i vari reparti della mostra, trattenendosi particolarmente in quella di Ostia di cui egli è vescovo e titolare. Egli espresse molte volte la sua viva simpatia per l'attività dei cooperatori.

Le dimissioni del gen. Cavallero
Il gen. Gazzera nuovo sottosegretario

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. M. il Re, con decreto in data 24 corr., ha accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la Guerra, rassegnate dal generale di Divisione on. Ugo Cavallero, senatore del Regno, ed ha nominato in sua vece il generale di Divisione Pietro Gazzera.

Il generale di Divisione Ugo Cavallero lascia la carica di sottosegretario di Stato alla Guerra, dopo aver svolto un'opera ampia e profonda per il potenziamento del nostro Esercito nel campo dell'aspetto legislativo dell'organizzazione e dell'attrezzatura tecnica. Gli anni che egli ha trascorso al Ministero della Guerra, sono stati senza dubbio assai utili all'Esercito e al Paese per l'ampia opera legislativa elaborata dal generale Cavallero, sotto la direzione del Duce e ministro della Guerra. Va ricordato soprattutto lo statuto militare complesso di sette importanti leggi relative all'ordinamento dell'Esercito, lo stato e l'avanzamento degli ufficiali e il Codice tattico regolato dalle nuove norme di combattimento dell'Esercito italiano, pubblicate quest'anno in occasione dell'anniversario dell'intervento e applicate per la prima volta e con successo nelle manovre militari di Monferrato.

Al generale Cavallero, valoroso soldato, acuto studioso, tenace osservatore succede al Ministero il generale di Divisione Pietro Gazzera, che di recente era stato destinato al comando della Divisione di Genova e di cui devono essere ricordati il bel passato militare e l'attività svolta nel campo degli studi.

Il generale Gazzera è piemontese e proviene dall'arma di Artiglieria; ha percorso gran parte della sua brillante carriera allo Stato Maggiore; partecipò alla campagna di Libia come comandante di Fanteria, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare, in seguito all'azione di Sidi Said. Passò in seguito allo Stato Maggiore ed era appunto capitano di Stato Maggiore quando scoppiò la guerra. Fu assunto a segretario del generale Cadorna e questo posto tenne anche col generale Armando Diaz, fino alla fine della guerra. Tra le molte decorazioni di cui egli è insignito, oltre alla Commenda della Corona d'Italia, vi è quella dell'Ordine Militare di Savoia, conseguita in occasione della battaglia del Piave nel giugno 1918. Da tenente [illegible] al grado superiore per merito di guerra e fu promosso, per meriti eccezionali, da colonnello a brigadiere generale. Dopo la guerra tornò per molto tempo al comando della Brigata Messina, andando quindi in aspettativa per riduzioni di quadro. Richiamato in servizio, ebbe il comando della Divisione Basilicata, da cui passò a disposizione del Ministero per ispezione. Fu commissario italiano e presidente della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania al quale posto fu chiamato dopo l'eccidio della missione Tellini. Svolse il suo compito, che ultimò nell'ottobre del 1925 col più rigoroso scrupolo. Nei primi mesi dell'anno successivo fu chiamato a comandare la Scuola di Guerra, incarico di particolare importanza riguardante il riordinamento degli studi militari dopo la perturbazione che, anche nel campo dottrinale, era stata provocata dalla guerra. Nell'estate di questo anno lasciò il comando della Scuola per assumere quello della Divisione Militare di Genova.

Turati presidente della Commissione
per l'esame del disegno-legge sul Gran Consiglio

ROMA, 24

Stamane si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo. La Commissione ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente il segretario del Partito on. Turati e segretario l'on. Pieraddi. Dopo un'ampia discussione la Commissione ha nominato relatore per il desogno di legge in parola l'on. Orano, deliberando di riunirsi di nuovo giovedì prossimo per l'esame e l'approvazione della relazione.

Per la gente di mare e dell'aria
Le provvidenze nella relazione Martelli

ROMA, 24

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo all'assicurazione obbligatoria per la malattia e la assistenza sociale della gente di mare e dell'aria.

La relazione del ministro dell'Economia nazionale on. Martelli che precede il disegno di legge, rileva che esso si ispira ai canoni fissati dalla Carta del Lavoro, sia per la sostanza delle provvidenze, sia per le modalità indicate per raggiungerle. Il ministro, fra altro, ha assicurato, mediante la creazione di un istituto di diritto pubblico, una eguaglianza di trattamento a tutti i marittimi, nonchè unità di direttive nell'applicazione delle provvidenze obbligatorie dopo quelle del lavoro sociale.

Esaminata la portata delle singole disposizioni contenute nel testo del disegno di legge, la relazione conclude rilevando che l'attuale provvedimento costituisce una nuova realizzazione del Regime per l'elevazione morale e materiale di una categoria di lavoratori altamente benemerita della Nazione.

Alta decorazione greca all'on. Casertano

ATENE, 24

Il Presidente della Repubblica ha insignito il Presidente della Camera italiana on. Casertano della gran croce dell'ordine del Salvatore.

La seduta alla Camera
Le autorizzazioni a procedere

ROMA, 24

Alle 16 la seduta è aperta dal Presidente on. Casertano il quale, dopo l'annunzio della presentazione di un disegno di legge del Capo del Governo sulla competenza del Ministero della Marina circa gli effetti della concessione della revoca e liberazione condizionale per i condannati dai Tribunali militari marittimi, legge le conclusioni della Giunta sulle domande di autorizzazione a procedere.

La Giunta propone di non accordare l'autorizzazione richiesta per i seguenti deputati: on. Baragiolo per contravvenzione in materia di circolazione delle automobili; on. Pili per il reato di diffamazione a mezzo della stampa; on. Bartolomei per il reato di duello. Poste a partito, le proposte della Giunta sono approvate. La Giunta propone invece di concedere le autorizzazioni a procedere contro i seguenti deputati: on. Orsolini Cencelli per diffamazione e ingiurie; on. Antonio Arrivabene per lesioni, minacce ed ingiurie. Per l'on. Tosti imputato dei reati di cui all'art. 863 del Codice di Commercio, la Giunta malgrado vi sieno considerazioni in favore del rigetto, di fronte all'insistenza fatta dallo stesso on. Tosti perchè l'autorizzazione sia accordata propone di concedere la chiesta autorizzazione. Anche queste proposte sono approvate. Sono inoltre approvate le autorizzazioni a procedere contro i deputati on. Maracchi per il reato di cui all'art. 144 n. 2 del C. P. in relazione all'art. 307 stesso codice, e on. Graziani, per truffa.

Dopo la presentazione di alcune relazioni e disegni di legge fra i quali uno del Capo del Governo relativo all'aumento delle paghe dei sotto capi e comuni del Corpo Reali Equipaggi marittimi volontari, sono approvate numerose conversioni in legge tra cui quella del decreto che autorizza la spesa di lire 237.750.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in varie province del Regno.

In fine di seduta il ministro Martelli presenta il disegno di legge contenente disposizioni integrative sui Consigli provinciali dell'Economia, e il ministro Ciano un disegno di legge sull'istituzione di uffici movimento ufficiali della Marina mercantile presso le Capitanerie di porto.

La seduta è tolta alle 17.15. I lavori saranno ripresi mercoledì alle 16.

Un telegramma del Podestà di Milano al Duca degli Abruzzi

MILANO, 24

All'annunzio del felice successo del viaggio di esplorazione compiuto dal Duca degli Abruzzi sull'Uebi Scebeli, il podestà on. De Capitani ha spedito al Principe il seguente telegramma:

«Milano commossa della nuova affermazione della volontà indomita di Vostra Altezza che ridestò negli italiani l'amore per le ardue imprese e ridiede loro il cuore dei nostri antichi esploratori, invia reverente espressione di felicitazione e di gaudio.»

La tempesta infuria sul Baltico
Tratti di spiaggia allagati per chilometri

BERLINO, 24

Da ieri la tempesta che da qualche giorno infuria sul Mare del Nord si è portata sul Baltico ed ha avuto violenti ripercussioni anche in Germania e specialmente ad Amburgo e nella Prussia settentrionale.

Notizie da Copenhagen segnalano che circa 70 vapori pescherecci del porto di Esbing si trovano in pericolo. Finora manca ogni notizia delle imbarcazioni. Il ciclone raggiunse la velocità di 27 metri al secondo. Il bastimento a vela tedesco che alle 6 di stamane ha lasciato Amburgo diretto a Esbirg, non è ancora giunto a destinazione e si troverebbe ora investito in pieno dal ciclone.

Le ultime notizie da Amburgo segnalano che la tempesta che infuria sul Mare del Nord e sulla Germania settentrionale ha causato enormi inondazioni. Gran tratto della spiaggia è stato allagato per parecchi chilometri in profondità.

Nell'isola di Sylt, particolarmente provata dall'uragano, parecchie case sono crollate in seguito alla furia delle onde lanciate contro la costa dalla violenza del vento. Numerosi abitanti della costa occidentale che erano rimasti isolati, sono stati soccorsi da battelli di salvataggio.

Bufere di vento in Inghilterra
Otto morti - Piroscafi in pericolo

LONDRA, 24

Da 48 ore soffia sulla Granbretagna e sulla Manica uno dei più violenti fortunali che si siano mai avuti. La velocità delle raffiche ha raggiunto in alcune località 150 chilometri all'ora. Parecchi vapori si sono trovati in difficoltà. Tra l'altro un vapore londinese, il «Chislehurst» di 6700 tonnellate, ha lanciato il seguente segnale di soccorso raccolto dalla radiostazione di Fishguard: «Pericolo immediato, urge rimorchiatore e scialuppa salvataggio immediatamente. Avarie gravi». Il vapore ha un equipaggio di 31 uomini Al suo soccorso sono partite varie imbarcazioni. Un vapore greco che era partito da Amsterdam per il Cile, si è incagliato al largo delle coste olandesi. Sei uomini dell'equipaggio sono già a terra, ma il resto dell'equipaggio col capitano si trovano ancora a bordo.

Le comunicazioni telefoniche hanno subito dovunque gravissimi danni. Più di 500 linee sono a terra nella sola zona di Londra. Nel Galles del sud, circa 800 persone sono rimaste senza tetto. Ieri vi furono otto morti e oggi altri sette. I feriti salgono a un centinaio.

Nella Manica sono affondate parecchie imbarcazioni da pesca; una decina di piccoli vapori sono rimasti avariati. Due aeroplani hanno subito danni ingenti. Vari fiumi hanno straripato.

Episodi della vicenda dei 30 milioni

nella luce dell'esame testimoniale

ROMA, 24

Oggi l'esame dei testimoni è continuato dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

Prima a deporre è Amedea Atta, camerirea in casa Sequi.

La teste dichiara che spesso dovette assistere a diverbi tra i due amanti che avvenivano per ragioni, quasi sempre, assai futili.

La disputa nello spogliatoio

Presidente: E chi era il primo ad attaccar lite?

Teste: Sempre lui.

Presidente: Le ha mai parlato la signora del furto di gioielli?

Teste: Sì: Il 28 febbraio mi disse che li aveva rubati il Sequi, asportandoli dallo spogliatoio che stava fra le due camere da letto. Le chiavi di questa stanza comune le avevano entrambi.

Presidente: Che avvenne la mattina del furto?

Teste: Quella mattina il comm. Sequi verso le 7.30 aveva mandato a chiamare d'urgenza, dal giardiniere, il fratello Achille. Verso le 8 io salii a portare il caffè alla signora e vidi che questa, assai agitata, stava nello spogliatoio gridando: «Vigliacco! Anche questo mi doveva fare. Ha agito come un ladro». Poi mi disse dell'apertura dell'armadio di cui ho già parlato.

Presidente: Disse la signora che cosa le era stato asportato?

Teste: Essa disse che le era stato rubato tutto e fra altro cinquemila lire che le servivano per le spese di casa. E, poco dopo, direttasi nella sala lo trattò da infame e da ladro. Il Sequi non rispose continuando a vestirsi. Poco dopo vidi il fratello di lui scendere dal piano superiore portando una valigia. Verso le 11 i due fratelli si allontanarono in automobile portando con loro la valigia.

Presidente: E voi da dove li vedeste?

Teste: Dalla finestra della stanza dei bambini.

Presidente: La signora le parlò delle azioni?

Teste: Sì. Quando scoprì il furto mostrandomi un'immagine sacra mi disse: «Santa Rita m'ha fatto la grazia. La chiave delle azioni l'ho con me».

«Non rubato ma ritirato le gioie»

Ad analoga domanda la Atta risponde: Ricordo che il Sequi a me e a mia sorella disse pochi giorni prima che ci recassimo a deporre dinanzi al giudice istruttore che se avesse [illegible] aveva rubato i gioielli ci avrebbe mandato in galera. Aggiunse spiegando che egli non aveva rubato ma semplicemente ritirato le gioie.

Presidente: Quando il Sequi era assente, la signora riceveva qualcuno?

Teste: Nessuno e nemmeno usciva mai sola. Dopo i dissensi la casa era frequentata soltanto dagli amici intimi del Sequi.

Presidente: E chi erano costoro?

Teste: Erano l'avv. Viola, il prof. Ascenzi, e per un certo tempo anche lo scultore Caprino.

Dopo altre domande la teste è licenziata.

Segue il teste Oreste De Martis lontano parente del Sequi che depone su circostanze di poco conto.

Italia Cocilova dice che ebbe spesso occasione di frequentare, come sarta, la casa del signor Dodi, marito di una sorella di Elsa Zanini.

Un avvocato che ricusa il patrocinio

Pres.: Del furto non sa niente?

— Sì, risponde la teste. Il 28 febbraio mi trovavo a lavorare in casa Dodi, quando giunse la signora Maria Magli, madre delle sorelle Zanini raccontando che la notte precedente il Sequi si era portato via tutte le gioie e le chiavi della signora Elsa, ma che, fortunatamente, questa aveva qualche giorno prima trasferito le azioni in un'altra cassetta la cui chiave teneva nascosta sotto il cuscino.

Segue una deposizione assai importante, quella dell'avv. Giulio Morpurgo.

Il 20 febbraio di quest'anno, dice il teste, si presentò nel mio studio una signora di cui non conoscevo il nome; ma mi disse che le era stato fatto il mio nome per alcune controversie giudiziarie che la interessavano. Mi raccontò fra l'altro di essere in rapporti con un signore di cui non fece il nome e che questi rapporti stavano per rompersi; ragione per cui si doveva addivenire ad un accomodamento: aggiunse anzi che il signore doveva darle, quel giorno stesso, le bozze dell'accordo ma aveva posto come condizione che esse non fossero mostrate ad alcun avvocato. Nel corso del colloquio conobbi che quel signore era precisamente il comm. Giuseppe Sequi. E poichè sapevo che c'era una vertenza giudiziaria fra lui e il Credito Italiano di cui ero il legale, declinai l'incarico che mi voleva dare la signora, data la mia delicata situazione.

Come semplice consiglio, continua il teste, le dissi di fare in modo che i titoli dei quali essa mi aveva fatto parola fossero consegnati a persona di fiducia o trasferiti in altra banca, in attesa che l'accordo fosse raggiunto.

Cosa le disse la signora dei suoi rapporti d'affari col Sequi?

Speculazioni e perdite del Sequi

Teste: Mi parlò di azioni, che erano in suo possesso, di una società immobiliare di cui era padrone il signore. Mi raccontò anche della realizzazione di 100.000 dollari e della permuta fatta delle azioni di varie società. Aggiunse che quel signore aveva avuto gravi perdite, per le sue speculazioni sulla lira e sulla sterlina, e che era in causa con varie banche, tra cui il Credito Italiano. Fu così che compresi come quel signore di cui la Zanini mi aveva parlato non potesse essere altro che il Sequi e declinai l'incarico.

Pres.: Lei accompagnò la signora dall'avv. Vaturi?

Teste: Sì, il giorno seguente al colloquio.

Pres.: La Zanini fece vedere all'avv. Vaturi le bozze del compromesso?

Teste: Vi ero presente anch'io. Io e il Vaturi convenimmo che il testo dell'accordo non presentava garanzie sufficienti per la signora.

Pres.: Seppe del furto patito dalla signora Zanini?

Teste: Un giorno fui invitato dall'avv. Vaturi nel suo studio. Colà trovai la signora, che raccontò come il Sequi la notte precedente si fosse introdotto nello spogliatoio e avesse sottratto tutte le sue gioie e la chiave della cassetta di sicurezza. La signora aggiunse però che la sparizione della chiave non la spaventava perchè aveva provveduto in tempo a trasferire i titoli in altra cassetta della quale conservava la chiave.

Vivace incidente fra avvocati

A questo punto si scatena un violento incidente quando, avendo l'avv. Morpurgo ricordato che mentre si trovava a Frascati l'avv. Vaturi lo aveva cercato più volte, gli avvocati della difesa Sequi sottolineano questa frase con mormorii ironici.

L'avv. Caprino grida: Dunque nonostante la sua situazione delicata lei continuava a curare gli interessi della Zanini?

Il teste si ribella e alzando la voce dice: Se gli avvocati hanno qualche appunto specifico da farmi lo dicano ben chiaro. La mia nota onestà professionale non ammette sottintesi. Nella mia carriera mi sono sempre comportato con la massima correttezza.

Avv. Caprino: Io non facevo critiche. Mi limitavo a constatare che lei continuava a occuparsi della signora Zanini.

Pres.: Avv. Morpurgo, mi sembra che la sua reazione sia inadeguata a ciò che ha detto l'on. Caprino.

Il teste aggiunse che quando, durante il secondo incontro, con la signora, avvenuto nello studio Vaturi gli mostrò le bozze della transazione predisposta dal Sequi e dall'avv. Ascenzi io vidi che in tali bozze non erano contenuti nè nomi nè cifre. Di fronte alle osservazioni del Vaturi, aggiunge l'avv. Morpurgo, la Zanini disse che il testo le era stato consegnato dall'Ascenzi. Mi sembra che in quell'occasione la signora traesse dalla borsetta un'altra bozza eguale alla prima ma completa in tutte le sue parti.

Avv. De Marsico: E' vero [illegible] il teste consigliò nel suo primo colloquio alla signora di trasferire segretamente in altra cassetta di sicurezza le azioni o di affidarle a qualche persona di fiducia?

Teste: Sì. Lo fece di fronte alla fosca descrizione che del Sequi mi aveva fatto la Zanini.

«La verità viene sempre a galla!»

Pres.: La Zanini nel suo primo colloquio si mostrò i fissati bollati?

Teste: Mi pare di no. Due o tre giorni dopo nello studio Vaturi la Zanini mostrò i fissati bollati e le bozze del compromesso.

On. Farinacci: Ricorda che nello studio furono battuti a macchina?

Teste: Sì; mi ricordo anzi che furono dattilografati dalla mia signorina Rosina Pratichetti.

Pres.: All'avv. Vaturi si mostrarono i fissati bollati?

Teste: Non mi ricordo se la signora mostrò gli originali o io la copia.

Pres.: Ma lei già possedeva la copia dei fissati bollati quando si recò la prima volta con la signora dall'avv. Vaturi?

Teste: Sì.

Pres.: Allora è evidente che la signora Zanini gli mostrò i fissati bollati in occasione della prima visita che ella le fece!

Teste: Indubbiamente!

On. Farinacci: La verità viene sempre a galla!

L'udienza è sospesa e rinviata a mercoledì alle ore 13.

Le manovre della difesa

al processo per l'assassinio del conte Nardini

PARIGI, 24

Lunedì comincerà, come abbiamo già annunciato, il processo contro l'assassino del povero Nardini. E' inutile dire che ancora una volta, come già per i precedenti assassinii in Francia, la difesa cercherà di fare un processo di carattere politico. Si annunzia che essa ha fatto citare, come testimoni, Nitti, Modigliani, Salvemini, Caporali, Donati e perfino Cesare Rossi. Ha poi citato varie personalità francesi dei partiti avanzati. L'avv. della P. C. non ha ancora fatto conoscere quali saranno i suoi testimoni.

Banditi mascherati che bloccano per due ore

una strada di Bucarest

BUCAREST, 24

Ieri sera, dei banditi mascherati hanno bloccato la via fra Costanza e Magaliu. Quattro banditi ai due lati della strada stavano di guardia, costringendo qualsiasi veicolo che doveva passare per di là a fermarsi e minacciando con i fucili spianati i viaggiatori. In breve tempo furono così fermate quattro automobili e quattro carri di contadini e furono derubate oltre quaranta persone. I banditi che indossavano uniformi russe, ordinavano alle loro vittime di gettarsi a terra con le braccia allargate, quindi le persone venivano derubate di tutto il denaro e di tutti i gioielli che portavano addosso. Si calcola che i banditi sieno così giunti in possesso di 300 mila lei e di moltissimi oggetti preziosi. Un contadino, che passava con un carro di frumento, tentò di opporsi, ma fu ferito da un colpo di fucile. Dopo che i banditi avevano terrorizzato per due ore i passanti, si allontanarono. Si crede trattarsi di abitanti della Bessarabia, di cosidetti «gagauzi» ossia cristiani che parlano i dialetti turchi e che vivono tuttora in alcuni paesi della Bessarabia. Essi hanno indossato uniformi russe per trarre in inganno probabilmente la polizia.

Com'è stata denunziata allo Stato Civile

la bimba nata in casa Canella

VERONA, 24

La tanto discussa questione dello Stato Civile della piccola innocente venuta alla luce in casa Canella, è stata risolta finalmente oggi, ma con una specie di compromesso. Oggi, infatti, si sono ripresentati in Municipio l'avv. Conconi, il prof. Gastaldelli e il signor Ilarioni che hanno avuto un abboccamento coll'ufficiale di Stato Civile e col segretario generale del Comune cav. Fassio.

Il processo verbale

La questione è stata risolta con la compilazione di un processo verbale nel quale è dichiarato che avanti l'ufficiale di Stato Civile delegato per gli atti di nascita e di morte rag. Agostino Luzzo, in presenza del segretario generale al Comune, il 21 corrente l'avv. Conconi di Padova, accompagnato dai signori Gastaldelli e Ilarioni in qualità di testimoni, si è presentato esibendo un mandato speciale per atto del notaio Previtali dichiarando di voler fare a nome del prof. Giulio Canella la denuncia della nascita di una bambina nata da Giulia Canella di Francesco, moglie del prof. Giulio Canella e con esso convivente. Nel verbale è rilevato come l'ufficiale di Stato Civile abbia fatto presente non poter ricevere la denunzia di detta bambina così come è stata fatta, a nome cioè del prof. Giulio Canella, quale padre legittimo della stessa e della signora Giulia Canella, non essendo accertata l'identità della persona denunziante quale il prof. Giulio Canella fu Giuseppe.

La presentazione della paternità, se legittima, risulterebbe contraddetta dai seguenti fatti:

1) che il prof. Giulio Canella, come risulta dagli atti ufficiali, fu dichiarato disperso in guerra e da oltre 10 anni non ha dato più notizia di sè;

2) la signora Giulia Canella ha riscosso una pensione come vedova di militare caduto in guerra;

3) che la persona del sedicente Giulio Canella, che trovasi presentemente nella famiglia della signora Giulia Canella, è notoriamente l'individuo che una sentenza del Tribunale Penale di Torino, passato in cosa giudicata, ha dichiarato sconosciuto e quindi non avente la personalità di Giulio Canella e che altra sentenza recentissima del Tribunale di Torino nel giudizio sullo stato della persona dell'ex ricoverato di Collegno ha sentenziato essere egli Mario Bruneri e non Giulio Canella.

L'Ufficio di Stato Civile intende rimettersi a un'ordinanza del Tribunale in base alla quale possa essere autorizzato a ricevere così come suolsi fare, la denuncia della nascita della bambina nata il 21 dalla signora Canella.

Denunzia e opposizione

Ritirando gli atti presentati, l'avv. Conconi dichiarava di recarsi dal Procuratore del Re per i provvedimenti del caso. Egli è ritornato davanti l'ufficio di Stato Civile oggi ed ha nuovamente esibito il suo [illegible] mandato speciale. In forza di tale atto, lo stesso avvocato intendeva di rinnovare a nome e per conto del prof. Giulio Canella la dichiarazione di nascita della bambina venuta alla luce il 21 corrente dall'unione legittima dello stesso prof. Giulio Canella con la stessa signora Giulia Canella, o quanto meno intendeva ottenere il rilascio di un atto comprovante l'opposizione alla detta denuncia e l'avvenuta dichiarazione di nascita nei termini di legge.

A ciò è stato aderito ed è stato redatto a questo scopo l'atto suaccennato; formulato in documento originale che previa lettura è stato sottoscritto dall'ufficio di Stato Civile e dagli altri intervenuti. Una copia è stata rilasciata all'avv. Filippo Conconi. Il verbale sarà presentato per le decisioni del caso alle autorità competenti.

La sentenza nel processo di Pola

per l'uccisione di Giovanni Chert

POLA, 24

Questa mattina alle 9.30 è continuato il dibattimento iniziatosi venerdì contro i fratelli Giovanni e Giuseppe Chert e la loro madre Antonia Paladin, tutti e tre imputati di aver cagionato la morte di Giovanni Chert, dopo una furiosa zuffa avvenuta nel marzo di quest'anno.

Presiede il cav. uff. dott. G. Clarici. Il Procuratore Generale sostiene l'accusa basandosi specialmente sulle testimonianze del teste Chert Pietro, che dalla finestra della sua stanza osservò tutta la scena accaduta vicino alla sua casa. Il Procuratore Generale continua dicendo che gli imputati agirono per vendetta e non per legittima difesa. Nega pure l'eccesso di difesa chiedendo ai giurati la condanna di tutti e tre gli imputati per garantire alla vedova e ai figli il risarcimento dei danni ai quali hanno diritto.

Segue l'arringa dell'avv. dott. Robba di Trieste, della difesa, il quale inizia il suo dire, dichiarando che la tesi sostenuta dal Procuratore generale è errata.

In questo processo, dice il dott. Robba, ci troviamo di fronte a necessità imperiose della legge, a un fatto in forma unilaterale, poichè mentre sono comparsi i parenti più stretti del morto, furono tenuti lontani i parenti degli imputati.

Messe quindi in rilievo altre circostanze che concorrono in favore degli imputati, l'avvocato presenta in sintesi le deposizioni dei testi facendone scaturire tutte le inesattezze e deficenze. Passa poi ad esaminare con profonda e acuta competenza i precedenti, i motivi della zuffa e le cause prima della morte del defunto Chert. La legge riconosce il diritto della legittima difesa. L'imputato sotto l'impressione dello stato psichico di quel momento commise il reato. Per suffragare la sua tesi, legge la parte d'una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione in una causa che riguarda pure una zuffa sorta per questioni di terreno.

Perora quindi la causa dell'imputato principale chiudendone se non l'assoluzione una mite pena, per la madre e per il fratello chiede l'assoluzione tanto più che il Procuratore Generale non ha insistito sulla loro condanna.

L'aula viene fatta sfollare. Eseguite le votazioni, il pubblico può rientrare e il cancelliere dà lettura del verdetto che nega ogni partecipazione al fatto del Giuseppe Chert e della madre Antonia Paladin, affermando per il Giovanni Chert l'omicidio preterintenzionale con le attenuanti, la concausa e l'eccesso di difesa.

Il Tribunale emette sentenza con la quale il Giovanni Chert è condannato ad 1 anno 11 mesi e 10 giorni di reclusione.

La riunione interuniversitaria d'oggi a S. Sabba

fra gli atleti degli Atenei di Padova, Trieste e Venezia

Sono giunti iersera nella nostra città gli atleti universitari di Padova. La allegra comitiva che arrivava al gran completo ed in pieno assetto di guerra — con i tradizionali, gloriosi berrotti goliardici cosparsi di significative medaglie e seguiti da un fardelloso bagaglio di... records, era attesa alla stazione da un folto stuolo di studenti locali, capitanati dal loro segretario politico Carlo Perusino e dal comandante la Centuria universitaria dott. Luigi Puerari. I goliardi delle due città, che si troveranno quest'oggi a San Sabba, per qualche istante avversari accaniti per quanto cavallereschi, e che per difendersi e superarsi a vicenda dovranno assoggettarsi allo sforzo estenuante, ma sano, delle lotte atletiche, hanno fraternizzato subito con entusiastica e duplice collegialità di studenti e di sportivi.

Il valore degli atleti patavini

Nel novero degli ospiti figuravano tutti gli atleti preannunciati. Da notare soltanto l'assenza di Simonelli, che potrà forse pregiudicare per qualche frazione di secondo la staffetta patavina. Nel complesso, la squadra si presenta in tutti i modi fortissima, rappresentata onorevolmente in tutte le specialità e sostenuta in ispecie dalla presenza dell'ottimo mezzofondista Bragagnolo, da Pacchioni, campione veneto del salto alto e dal forte «duo» dei lanciatori, De Lucchi e Mantovanelli.

Si può anzi aggiungere che nelle gare dove si presenteranno i concorrenti ora nominati, la lotta dovrebbe restringersi alle piazze d'onore, perchè sulla carta la loro superiorità sembrerebbe spiccata. Nel salto in alto, ad esempio, il giovane Pacchioni, che figurò questo anno molto bene ai campionati nazionali, dovrebbe saper valicare l'asticella a metri 1.65, imponendosi quindi quale favorito inattaccabile in tale prova.

Analogamente nei lanci, con 10 metri abbondanti sul peso ed oltre 30 sul disco, i padovani possono sperare in una probabilissima vittoria.

Le «changes» dei veneziani

Dopo aver parlato degli universitari di Padova, cercheremo di commentare le possibilità di quelli veneziani, che arriveranno stamane. Non essendo ancora confermata la definitiva formazione della rappresentativa, dovremo limitarsi a qualche semplice accenno. Per acuire, se possibile, ancor di più l'interesse della brillantissima manifestazione, basterà ricordare che nelle fila dei veneziani milita il velocissimo Vianelli, che, aiutato dal «coequipier» Ravenna, renderà molto dura agli avversari la gara degli ottocento metri.

Nelle altre prove di corsa, nei salti e nei lanci, Venezia è ugualmente ben difesa dai suoi bianco-rossi.

Sapranno i nostri concittadini reggere al confronto con gli universitari di Padova e di Venezia? La buona volontà ed anche una certa preparazione non mancano.

Si può quindi sperare in qualche onorevole affermazione dei goliardi triestini.

I pronostici delle gare

Facciamo seguire qualche cenno particolareggiato sulle varie gare

Corsa metri 100: Padova: Bianchi, Colombo; Trieste: Reani, Kramer; Venezia: Bertolini, Barbieri.

Con buona pista si dovrebbero toccare i 12" netti. Padova ha Bianchi che può segnarli. Trieste appoggia le sue maggiori «chances» a Reani, che dovrebbe piazzarsi molto bene.

Corsa metri 800: Padova: Bragagnolo, Bianchi; Trieste: Venutti, Jegher II; Venezia: Vianello, Ravenna.

La gara si presenta molto aperta. Ci sarà indubbiamente battaglia grossa fra i giallo-rossi Venutti e Jegher che hanno già segnato 2'11" qualche settimana fa, il campione veneziano Vianelli, e Bragagnolo di Padova. I nostri non sono chiusi nettamente, ma d'altro canto sarà anche molto difficile che riescano a strappare addirittura una vittoria.

Salto in alto: Padova: Pacchioni, De Lucchi I; Trieste: Jegher I, De Puppi; Venezia: mancano i nominativi.

La posizione di Pacchioni è di sicura preminenza. L'atleta veneto che ha un bel 1.67 al suo attivo non troverà rivali temibili.

Salto in lungo: Padova: Mantovanelli, Colombo; Trieste: Jegher I, Peluso; Venezia mancano i nominativi.

Fra triestini e padovani, la lotta si scatenerà con esito incertissimo. Mantovanelli dovrebbe sfiorare i 6 metri, ma Jegher I non dovrebbe essergli da meno.

Lancio del disco: Padova: De Lucchi II, Mantovanelli; Trieste: Cedolin, Malabotta; Venezia: Mancano i nominativi.

La supremazia del Padova non potrebbe essere menomata che da qualche bel lancio di Cedolin.

Getto del peso: Padova: Mantovanelli, De Lucchi II; Trieste: Cedolin, Liebmann; Venezia: mancano i nominativi.

Anche qui netta superiorità dei patavini.

Staffetta 4 per 400 metri: Padova: De Lucchi I, De Lucchi II, Pacchioni, Bragagnolo; Trieste: Jegher I, Jegher II, Venutti, Reani; Venezia: Bertolissi, Barbieri, Vianelli, Ravenna.

E' indubbiamente una delle gare più attese. La squadra della città del Santo appare fortissima, ma anche i tergestini possono contare su quattro elementi di potenzialità pressochè uguale e capaci di segnare individualmente sull'ardua distanza dei 100 metri dei tempi più che buoni. Un pronostico è tuttavia molto difficile.

L'orario e i premi

Ore 14: ritrovo dei concorrenti e della giuria; 14.30: corsa metri 100; 14.40: salto alto; 15: corsa metri 800; 15.10: getto del peso; 15.30: salto lungo; 15.50: lancio del disco; 16.15: staffetta 4 per 400.

Premi: 1) Coppa artistica al G. U. F. dell'Università meglio classificata, dono del Dopolavoro provinciale; 2) targa artistica al G. U. F. della staffetta vincente, dono della R. Università di Trieste; 3) medaglia vermeil grande all'atleta meglio classificato, dono del C. R. della Fidal; 4) medaglia vermeil all'atleta che avrà fornito la migliore prestazione tecnica, dono del giornale *Il Popolo di Trieste*; 5) medaglia vermeil al milite meglio classificato, dono del Comando della Centuria universitaria di Trieste.

Le manifestazioni indette per stamattina, e precisamente l'Olimpiade della Matricola con rispettive gare di contorno, nonchè la prova del salto in lungo per i non-federati, sono state rinviate a data da destinarsi.

La domenica sportiva a Trieste

Il «meeting» atletico interuniversitario a S. Sabba. Organizzato dal G. U. F. di Trieste, si svolgerà oggi sul campo di San Sabba l'importante riunione universitaria di atletica leggera, con la partecipazione dei goliardi delle Università di Padova, Trieste e Venezia. Le interessanti gare si inizieranno alle ore 14.30, secondo il programma pubblicato in altra parte del giornale.

Campionato I divisione: A. S. P. E.-Mantova. Sul campo di San Giovanni, dalle 14.30 in poi, avrà luogo l'importante match del campionato italiano di calcio di I divisione fra l'A. S. Ponziana-Edera e l'A. C. Mantova. Precederà un interessante incontro del campionato giuliano riserve fra l'A.S.P.E. e la Monfalconese.

Campionato II divisione: S. Marco-Rovigo. Alle 14.30 s'inizierà sul campo di Montebello l'interessante match del campionato di II divisione, che vedrà di fronte il G. S. Cantiere S. Marco di Trieste ed il G. S. F. Rovigo, «leaders» del girone veneto-giuliano.

Torneo Coppa San Giusto. Oggi si svolgeranno le seguenti partite dell'U.L.I.C. per la disputa della Coppa San Giusto: Finali: Triestina-Jenco, campo Montebello, ore 10.30. Girone D: Robur-S. Giusto, campo Montebello, ore 9; Fulgor-Viola, campo Cologna, ore 14.

Torneo Coppa Cora. Sul campo di S. Andrea avranno luogo oggi le seguenti partite del campionato triestino dei Bars e Caffè, per la disputa della Coppa Cora: Bar Venier-Bar Vermouth di Torino (ore 8); Bar Cirillino-Caffè Roma (ore 9.45); Bar De Rosa-Caffè Garibaldi (ore 11.20).

Palla al cesto

Campionato II Divisione

D. Roiano - D. Servola 3-2

Nonostante il tempo avverso, si è svolta ieri sul campo della C. R. Balilla Brunner il match del campionato giuliano di II divisione fra il D. Roiano e il D. Servola.

A causa del pallone, reso vischioso dalla pioggia, il gioco è stato forzatamente slegato e pochissime sono state le azioni culminanti in tiri pericolosi per i canestri. Ciò spiega l'esiguità del punteggio e la vittoria all'inglese riportata dal quintetto bianco del Dopolavoro Roiano.

Nel primo tempo, il Dopolavoro Servola segnava il suo unico cesto con un bene aggiustato tiro del minuscolo Oblach, mentre i bianchi ottenevano un punto su lancio piazzato di Muggia. Il Roiano è stato penalizzato con due falli personali ed il Servola con cinque. Però, in complesso, la partita è stata giocata con correttezza da ambedue le squadre. Assisteva un pubblico assai scarso.

Ottimo l'arbitraggio del maestro Durighello e di Pischianz.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

D. Roiano: Muggia (3), Skoff, Devide, Brumat Nello, Tamburlini.

D. Servola: Godina, Stifner, Dean, Prassel, Oblach (2).

Le corse a S. Siro

MILANO, 24

Ecco i risultati delle corse al trotto a San Siro:

Premio Ferno: 1) «Diavolone» 3.6; 2) «Anita»; 3) «Inverno». 9.50; 6; 6.50.

Premio Intra: 1) «Carlina Todd» 2.27; 2) «Torriana»; 3) «Ulpia». Tot. 5.50; 5.50; 6.50.

Premio Gratofoglio: 1) «Brokat II» 3.7; 2) «Nadena Guy»; 3) «Peter Jolt». Tot. 32; 9.50; 6.

Premio Garbagnate: 1) «Avion Bingen» 3.1; 2) «Dorè»; 3) «Nunciana Nuli». Tot. 55; 10; 7; 7.

Premio Brescia: 1) «Allegro» 4.33; 2) «Nora Belwin»; 3) «Venus». Tot. 26.50; 7; 6.

Premio Crema: 1) «Nerone» 3.13; 2) «Pianella»; 3) «Carlotta Jockey». Tot. 15.50; 6.50; 6.50.

Premio Fagnano: 1) «Cuor d'oro» 3.59; 2) «Sly»; 3) «Numa». Tot. 18; 7.50; 8.50.

Il generale Liuzzi assume il comando

del Corpo d'Armata di Udine

UDINE, 24

Stamane ha assunto il comando del Corpo d'Armata di Udine S. E. il gen. Liuzzi, che è arrivato nella nostra città con il diretto delle 11.50. Erano a riceverlo alla stazione il comandante la Divisione militare gen. Goggia e il col. di Pietro capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata.

Nel mattino stesso S. E. il gen. Liuzzi ha ricevuto alla sede del Comando l'omaggio di tutti i comandanti di Corpo e capi servizio del Presidio. Alle 15 del pomeriggio S. E., accompagnato dal Capo di S. M. del Corpo d'Armata col. Di Pietro e dall' ufficiale d' ordinanza cap. Stoppato, si è recato in devota visita di omaggio al tempietto dei Caduti per deporvi una corona. Si trovavano ad ossequiarlo il capitano Bonanni per il podestà conte Gino di Caporiacco, assente da Udine e il cav. De Poloni. Quindi S. E. si è recato a far visita a S. E. il prefetto gr. uff. Motta e l'Arcivescovo mons. Nogara.

Vento e grandine nel Friuli

Danni alle linee telefoniche e telegrafiche

UDINE, 24

La giornata di oggi, che avrebbe dovuto essere di grande affluenza per il tradizionale mercato di S. Caterina, si è invece risolta in uno squallore senza precedenti, per il maltempo, che ha imperversato in città e provincia.

Specialmente nel pomeriggio dalle 14 alle 16, un vero ciclone si è abbattuto accompagnato da raffiche di vento fortissimo che danneggiarono le linee telefoniche e telegrafiche e fecero volare qualche tegola. Accompagnata poi da fitto lampeggiare e da tuoni cadde per una buona mezz'ora la grandine che coprì di uno strato bianco il terreno.

La temperatura si è fatta rigida anche perchè in montagna ha nevicato abbondantemente. Il termometro da 10 gradi è passato a meno di 5, e il barometro da 760 a 745 millimetri.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia sentitamente l'egregio signor

Kresciak Pietro

insegnante e direttore dell'autorizzata «Primaria Scuola per Ufficiali Radiotelegrafisti di Bordo» (Via Cecilia 3, palazzo Rittmeyer) il quale seppe prepararlo in modo da poter sostenere gli esami con ottimo successo presso il Ministero delle Comunicazioni in Roma ed ottenere così il brevetto di prima classe.

UFF. R. T. MANZONI ALESSANDRO

RINGRAZIAMENTO

Superando con ottimo esito l'esame di prima classe presso l'Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni voglio con questo ringraziare pubblicamente il signor

KRESCIAK PIETRO

insegnante e direttore dell'autorizzata «Primaria Scuola per Ufficiali Radiotelegrafisti di Bordo» (Via Cecilia 3, palazzo Rittmeyer) che con perfetto insegnamento seppe in breve tempo rendermi idoneo all'esame.

UFF. R. T. CAUCER FRANCO

AVVENIMENTI DI DICEMBRE

Le Società sportive, commerciali, industriali, i circoli, le associazioni culturali, i teatri ed in genere tutti coloro che organizzano feste, trattenimenti e convegni, giornalieri o straordinari sono stati a suo tempo invitati a comunicare le date di ciò che hanno in programma pel mese seguente. Quelli che non hanno ancora comunicato le loro manifestazioni di dicembre sono in tempo fino al 27 corr. per posta indirizzando al Diario Triestino, 14, piazza della Borsa e fino a tutto 28 per telefono (48-12).

Le Borse in Italia e all'estero

Vivace ripresa sul mercato americano

MILANO, 24

(a. g.) Alle nostre Borse la riunione di lunedì segnò una ripresa generale di fermezza che, all'infuori di una parentesi martedì, nella quale la corrente di acquisti sempre assai cospicua, non condusse tuttavia a spostamenti sensibili per la mole delle offerte dipendenti dall'approssimarsi delle operazioni di liquidazione e qualche moderazione sopravvenuta nella seduta odierna — inizio delle quotazioni per fine dicembre — per larghe prese di beneficio, continuò e concluse una settimana borsistica di notevole lavoro e di vivaci rialzi con disposizioni di fondo e atmosfera immutato.

Borsa ferma in Italia

La sistemazione dei riporti non ha portato a constatare alcunchè di notevole nelle posizioni da prorogare; e contrariamente a qualche timore che veniva espresso circa una certa tensione che avrebbe potuto risentirsi nei tassi, questi sono rimasti all'incirca sul livello della precedente liquidazione (5.75-6.50 per cento) con disponibilità adeguate agli impegni. Le larghe operazioni effettuate a contante su qualche titolo massimo, essenzialmente compere estere, hanno indubbiamente allegerito le posizioni sulle piazze più importanti. Dei tassi speciali si sono avuti per alcuni titoli, più interessanti per le Fiat, per le quali in altre piazze si raggiunse un forte deport; differenziazioni comunque notevoli da piazza a piazza a seconda delle posizioni e dei bisogni. Il diritto di sconto esercitato su questo titolo ha avuto la sua causale essenziale nelle consegne immediate di titoli a fronte di compere per conto dell'estero.

Il fatto saliente della settimana, oltre ai vivacissimi spostamenti nelle Fiat, fortemente assorbite per conto estero, in diretta dipendenza degli spostamenti dei corsi a New York, va ricercato nell'importante sviluppo del movimento al rialzo in vari altri titoli. Sulle Montecatini l'interessamento dell'estero ha dato segni di maggiore diffusione e il mercato di questo titolo ne ha risentito in misura accentuata, costituendo esso pertanto uno degli animatori della quota.

Nelle ultime sedute è intervenuto il rapido e importante rialzo degli elettrici e lo sbalzo vivacissimo dei bancari.

La partecipazione del pubblico si è mantenuta entro modesti limiti, ma con segni di una certa diffusione d'interessamento.

La soluzione monetaria all'estero ha reso ancora perplessi all'inizio della settimana soprattutto nei riguardi del mercato inglese. La non avvenuta elevazione della Bankrate, a malgrado la situazione delicata del mercato britannico dell'oro e dei cambi, ha favorevolmente impressionato. D'altra parte attenuazione del denaro a Berlino, facilità a Parigi, stazionarietà di tassi a New York, ove il costante forte aumento nei riporti delle ultime settimane non ha finora condotto a riflessi sul mercato monetario, d'altra parte costantemente vigilato dalle autorità centrali.

Vivace settimana a New York

Le quantità dei titoli trattati sono le seguenti: sabato 137.725, lunedì 208.550, martedì 210.675, mercoledì 150.050, giovedì 166.457, venerdì 175.200. Sempre abbastanza sostenuti i fondi di Stato, pochissimo variati durante la settimana intorno alle quotazioni precedenti si avvantaggiano oggi del riporto, migliorando di una leggera frazione.

La Borsa di New York, dopo che si è concessa un po' di riposo (frase da interpretarsi naturalmente con criteri borsistici americani, poichè i titoli scambiati non sono lontani dai 5 milioni) nella giornata di lunedì riprendeva nel giorno successivo con rinnovata energia il febbrile movimento ascensionale, che si propagava a tutta la quota con preferenza per titoli più speculativi. Sono state ancora 6.441.00 azioni che vennero scambiate nel corso della riunione.

Nella seduta di mercoledì, orientata nettamente al ribasso, prevalse un certo senso di moderazione e riflessione che indusse gli operatori a ridurre i propri impegni; ma già giovedì riprendeva con vigore il movimento al rialzo continuandolo ieri ed oggi.

L'*Economist* giudica con spirito molto ottimista le vicende borsistiche di Wall Street e troverebbe molto strano un mercato orientato al ribasso in un momento in cui un numero così cospicuo d'imprese denuncia utili progressivamente crescenti. C'è però qualcuno che incomincia a trovare per lo meno esagerati gli sviluppi del cosidetto «Boom Hoover», già preceduto da un lungo movimento al rialzo.

Tra questi il *Journal of Commerce* muove seri appunti alla politica creditizia della Federal Reserve Bank. Intanto anche il valore delle azioni quotate alla Borsa di New York cresce rapidamente giustificando quindi, almeno in parte, un corrispondente aumento dei Brocker Loans. Al 1.o novembre l'ammontare complessivo dei valori ammessi alla quotazione ufficiale rappresentava la bella cifra di 61.075 milioni di dollari, superiore cioè di 1.743 milioni a quella del 1.o ottobre.

Il mercato del denaro non presenta particolari movimenti; il «call money» si mantiene sul 6 e mezzo e il tasso di sconto, fuori borsa, quota circa 4.5/8 per cento.

Tassi inaspriti a Londra

Alla Borsa di Londra in questa settimana un certo inasprimento nei tassi d'interesse richiesti in occasione dei riporti per la proroga delle posizioni, ha provocato un affluire più abbondante di vendite, che hanno accentuato il senso d'inquietudine già diffuso negli ambienti borsistici nella settimana precedente. Il denaro è costato in media 6.50 con qualche punta al 5.50 e al 7.50 e in qualche caso eccezionale anche al 9 per cento.

Si ha in complesso l'impressione che Londra, dopo aver sbagliato, almeno a quanto è dato di poter giudicare fino a oggi, nel ritenere il «boom» di New York, un transitorio episodio post-elettorale, esiti ancora ad associarvisi. Questo senso di perplessità viene rafforzato dalle notizie che giungono dal mercato del lavoro, dove si deplora un ulteriore aumento nel numero dei disoccupati, specialmente nell'industria del carbone, in quella edilizia e in quella delle costruzioni marittime. I sintomi di maggiore tensione nel mercato del denaro non preoccupano eccessivamente gli ambienti finanziari, i quali contano su una progressiva decrescenza nelle esportazioni di oro verso l'America.

Alla Borsa di Parigi abbondanti vendite estere (si accenna alla Svizzera e a Bruxelles) paralizzarono lunedì l'ottimismo iniziale che più non riuscì ad affermarsi. Le segnalazioni da Londra non furono affatto incoraggianti, quelle da New York lo furono forse troppo, e così si è cercato di scontare gli effetti di una presunta imminente reazione. Anche i valori serbi, aggiornata la conferenza che si teneva all'Aja, ritornarono deboli. In un'atmosfera grigia di atonia e di assenteismo, risultò il contegno fermo delle Montecatini, che con denaro contante servito da scarsa lettera, realizzarono cospicui progressi.

Si è accentuata leggermente la tensione sul mercato del denaro, dove la scadenza di varie rate di imposte e l'emissione di buoni per conto della Cassa autonoma assorbirono le disponibilità. Lo sconto fuori borsa venne pagato 3.3/8 per cento, ciò che rende più vantaggioso il ricorso alla Banca di emissione, che mantiene il suo interesse ufficiale al 3 e mezzo. Il denaro a vista si ottenne ancora al tre per cento.

Il regolamento per gli Istituti nautici privati

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 ottobre 1928 n. 2505 concernente il regolamento per gli istituti nautici privati.

Art. 1) La domanda di chi intenda aprire un Istituto nautico privato, redatta in carta legale, deve essere presentata al Ministero della Marina entro il mese di maggio che precede immediatamente l'inizio dell'anno scolastico in cui si desidera aprire l'Istituto. Nella domanda, devono essere indicate le sezioni che si desiderano aprire.

I documenti da unirsi alla domanda

Tale domanda deve essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati relativi al richiedente: 1) Atto di nascita; 2) Certificato di cittadinanza italiana o documento da cui risulti che il richiedente non regnicolo è di nazionalità italiana; 3) Certificato generale del casellario giudiziale; 4) Certificato di moralità rilasciato dal podestà di quei Comuni dove il richiedente ebbe residenza nell'ultimo triennio.

I certificati di cui ai numeri 2, 3 e 4 devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della domanda. Ai suddetti documenti devono essere uniti:

a) il piano di organizzazione dell'insegnamento, l'indicazione della misura delle tasse o rette di iscrizione e di quant'altro il richiedente reputa utile a dimostrare l'opportunità della fondazione dell'Istituto;

b) indicazione del direttore, nonchè dei professori e dei titoli di cui ciascuno di essi sia provveduto;

c) il piano dei locali disegnato e firmato da un tecnico.

Le Provincie, i Comuni e le altre persone giuridiche pubbliche o private dovranno allegare alla domanda i documenti di cui alle lettere a), b) e c) e, quando sia richiesto, un documento da cui risulti la loro qualità di persona giuridica.

Art. 2) La condotta del richiedente e l'idoneità del direttore saranno inoltre accertati in modo insindacabile dal Ministero con tutti i mezzi di cui esso dispone, e per quanto riguarda la condotta militare l'autorizzazione può essere negata anche se sia dichiarato che il servizio militare fu prestato con fedeltà e onore.

Gli accertamenti

Il giudizio sull'idoneità dei locali, sull'opportunità della fondazione e sull'organizzazione dell'Istituto è di esclusiva competenza del Ministero della Marina. Gli accertamenti relativi, oltre che in base ai documenti indicati nell'articolo 1), sono fatti in base a ispezioni eseguite da persone incaricate dal Ministero e a tutti gli altri elementi di giudizio che sieno in possesso del Ministero medesimo.

Art. 3) Le spese per le ispezioni di cui al secondo comma del precedente articolo sono a carico di chi domanda l'autorizzazione di aprire l'Istituto. A tal uopo il capo ufficio dell'istruzione nautica determina caso per caso l'ammontare approssimativo dell'occorrente spesa che sarà anticipata con vaglia postale a lui intestato. Eseguita l'ispezione e liquidata l'indennità sarà restituita la somma eventualmente sopravanzata.

Art. 4) Le ulteriori visite e ispezioni che il Ministero della Marina disponga a norma dell'articolo 9 della legge 7 giugno 1928 n. 1349 sono a carico del bilancio del Ministero stesso.

Art. 5) Presso gli Istituti nautici privati devono essere tenuti appositi registri per i professori e per gli alunni conformi al modello che sarà stabilito dal Ministero della Marina. Non oltre il 15 agosto di ogni anno, un estratto dei registri medesimi è trasmesso al Ministero il quale per altro può richiedere tale estratto in qualunque epoca. Quanto ai dati di cui al comma precedente, deve pur essere rimessa al Ministero una relazione dell'insegnamento impartito, sia del programma dei lavori, sia dei risultati degli scrutinii e degli esami da integrarsi in seguito con i risultati della sessione autunnale.

Funzionamento e revoche

Art. 6) Chi mantenga Istituti nautici privati ha obbligo di comunicare al Ministero della Marina entro 15 giorni le modificazioni avvenute nel personale direttivo e insegnante. Per nessun motivo si possono sospendere le lezioni prima che sia decorso il termine di durata dei corsi notificato al pubblico o agli interessati all'atto dell'assunzione dell'alunno. Parimenti è vietato di elevare prima di tale termine la retta stabilita all'atto dell'iscrizione.

Art. 7) Nel foglio d'ordini del Ministero della Marina è data notizia dagli Istituti nautici privati per i quali sia stata revocata l'autorizzazione con l'indicazione del motivo.

S. E. Leicht a Udine

per il Convegno del Club Alpino Italiano

UDINE, 24

Stamane è giunto S. E. Pier Silverio Leicht, sottosegretario all'Istruzione, che domani presiederà al convegno del Club Alpino Italiano; pure stamane giungevano il comm. Porro, presidente del Club Alpino Italiano; l'ing. gr. uff. Naghel, presidente della sezione del C. A. I. di Milano; l'avv. Chersi, presidente della sezione di Trieste; S. E. Bonardi, presidente della sezione di Brescia; comm. Maltino, presidente della Sucai.

Nel pomeriggio gli ospiti facevano una visita alla sezione carnica dell'Alpina Friulana, accompagnati dal col. cav. Rubazzer, dal signor Arturo Ferrucci, dal comm. Pico e dal capitano Bonanni. A Tolmezzo essi furono ricevuti alla sede della Pro Carnia ove erano convenute con i soci dell'Alpina le maggiori personalità della Carnia. Il presidente dell'associazione, cav. Tavoschi pronunciò brevi parole di saluto cui rispose ringraziando il comm. Porro. Agli ospiti fu fatto omaggio di una ampia guida della Carnia e del libro di storia della Carnia del prof. Paschini.

All'Albergo Roma seguiva poscia un rinfresco e quindi portava il saluto di Tolmezzo agli illustri ospiti il podestà cav. De Marchi cui rispose S. E. Leicht.

Di ritorno a Udine i componenti della C. A. I. sostarono a Gemona dove venne loro offerto un rinfresco dai soci di quella sezione e dagli ufficiali del battaglione Alpini di Tolmezzo.

L'on. Manaresi ricevuto da Re Zogu

Le visite a Tirana, Scutari e Koritza

TIRANA, 24

L'on. Manaresi, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Ente industrie agrarie d'Albania, è stato per qualche giorno a Tirana. S. M. il Re Zogu ha ricevuto l'on. Manaresi e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio, constatando i magnifici risultati della collaborazione dei tecnici italiani con il lavoro albanese. L'on. Manaresi ha visitato anche Scutari e Koritza. A Tirana si è recato alla sede del Fascio, ove erano riunite le autorità albanesi e il regio incaricato d'affari. Hanno pronunciato calorosi discorsi, inneggiando alla fraternità italo-albanese, il segretario del Fascio, Sottili, il prefetto e il sindaco di Tirana. A tutti ha risposto, applaudito, l'on. Manaresi. Stamane, salutato dalle autorità, l'on. Manaresi è partito in volo per Valona, donde proseguirà, sempre per via aerea, per Brindisi.

Possibile visita di Re Fuad in Germania ed in Austria

CAIRO, 24

Nei circoli di Corte si sta discutendo la possibilità di una visita di Re Fuad in Germania e in Austria entro l'anno venturo. Tale visita costituirebbe una risposta all'invito rivolto a Re Fuad, allorchè nel 1927 venne in Europa, dal Governo tedesco e da quello austriaco.

Aspetti ed echi del caso Dossena

Per la difesa del mercato artistico italiano

ROMA, 24

Lo scandalo delle opere falsificate, se, date le sue proporzioni, può aver avuto in un primo tempo molto vaste ripercussioni in Italia e all'estero, non deve essere esagerato. Come esistono i falsificatori di «cheques», di monete e di gioielli, come esistono da che mondo è mondo i truffatori, è logico che anche nel vasto e ordinato commercio degli antiquari, qualcuno, privo di scrupoli e dotato di audacia non comune, abbia tentato con successo un imbroglio che gli ha potuto fruttare milioni.

Il commercio dei «veri maestri»

Non è un mistero per nessuno che in Italia esiste un ben organizzato e fiorente commercio di riproduzioni artistiche, nel quale molti scultori, pittori e cesellatori sono diventati dei veri maestri. Tali riproduzioni vengono vendute alla numerosa clientela composta soprattutto di stranieri desiderosi di possedere, non potendo ottenere gli originali, copie fedeli di sculture e pitture famose. Tali vendite vengono effettuate onestamente, perchè nessun antiquario si è mai sognato di gabellare per autentica una riproduzione anche se benissimo riuscita. Se qualcuno ha effettuato vendite non lecite, la colpa non può ricadere sulla stragrande maggioranza della categoria che ne esercisce il fiorente commercio, e se qualcuno si è lasciato imbrogliare in questo modo, la colpa è anche un po' sua, perchè prima di sborsare milioni si deve avere la certezza di fare un buon acquisto.

Quanto al Dossena, egli è un artista bravo e intelligente. Il Dossena ha eseguito dei lavori su ordinazione e li ha eseguiti molto bene. Se gli antiquari che glieli avevano ordinati o altre persone che egli non ha il dovere di conoscere, con i suoi lavori hanno commesso delle truffe, non è colpa sua. I tribunali giudicheranno.

Comunque, ripetiamo, la colossale mistificazione odierna non intacca menomamente la stragrande maggioranza degli antiquari, che hanno vissuto e vivono onestamente con i loro leciti commerci.

Incompetenza e malafede

Un autorevole antiquario romano, il gr. uff. Barsanti, che fu presidente del Sindacato antiquari ed è attualmente membro della Delegazione nazionale per il commercio delle antichità all'estero, ha esplicitamente dichiarato che la causa principale che ha rese possibili le mistificazioni, va ricercata nell'incompetenza e nella malafede di alcuni commercianti di antichità che torna a tutto danno degli antiquari autentici, i quali, per cultura storica e artistica e per una sensibilità innata nello scovare e valorizzare tesori sconosciuti, dànno allo straniero tutte le garanzie contro le falsificazioni che si sono tentate con più o meno fortuna in ogni tempo.

Del resto, ai commercianti di oggetti d'arte e agli antiquari sono aperti due mercati ben distinti e di particolare interesse: quello interno, fatto da collezionisti pieni di gusto e di esperienza, e quello estero, fatto anche da competentissimi amatori, maestri nella critica storica e artistica, ma nell'uno e nell'altro mercato abbondano compratori i quali non hanno così sicura conoscenza da garantirsi contro i falsi e contro le esagerazioni cervellotiche dei prezzi. Contro questi abusi che screditano e danneggiano il nostro commercio, è giunta l'ora di reagire e anche in questo campo, come in altri, il Governo nazionale chiamerà certamente a raccolta e inviterà ad alzare il tono delle nostre giuste pretese a fare che l'Italia ritorni a imporre il suo nome nel mercato mondiale per la qualità eccezionale delle sue merci d'arte e per l'onestà assoluta dei suoi contratti.

Quanto ai rimedi per controbattere la campagna sferrata già prima dell'odierno fatto contro il commercio italiano di antichità, il Barsanti ritiene che bisogna divulgare e far penetrare nello straniero la convinzione della necessità di lasciarsi fiancheggiare negli acquisti da veri e onesti antiquari.

Ci sono ancora cose belle

Il Governo, fiancheggiando una campagna all'estero per diradare le ombre che l'America ha troppo facilmente generalizzato, organizzando magari un'esposizione di arte antica, composta di oggetti appartenenti al commercio, non potrà non convincere il mondo che in Italia le cose belle ancora ci sono e che gli amatori di tali cose non possono sempre comprare con tranquillità e con tutte le garanzie quando si affida a chi esercita il commercio con scienza e onestà. I nomi degli antiquari fino a oggi coinvolti nella complicata faccenda, sono cinque, e precisamente: il prof. Elia Volpi di Firenze, il sig. Fasoli, negoziante romano in pietre e oro lavorato, il signor Pallesi, antiquario di Bologna, il signor Volpi, antiquario fiorentino, e il sig. Balboni, antiquario veneziano.

Il Fasoli ha raccontato come conobbe il Dossena durante la guerra; lo scultore si presentò nel suo negozio per offrire in vendita alcune piccole sculture che furono acquistate per poche decine di lire. Nel constatare, ha detto il Fasoli, che le sue opere incontravano il favore del pubblico, passai al Dossena delle ordinazioni di maggior proporzione. Le spese furono sempre a carico mio, perchè ero io che pagavo i marmi. Io, ha soggiunto il Fasoli, non ho mai tentato di far oltrepassare la frontiera a pezzi d'arte facendoli gabellare per autentici.

Il Dossena, bravo imitatore

Il Dossena, ha continuato l'antiquario Fasoli, è in grado di far delle buone imitazioni che piacevano: dalla vendita di esse, io ricavavo delle somme ragguardevoli: ma i miei guadagni, a conti fatti, si riducevano a poca cosa, per la semplice ragione che, a parte le spese di esecuzione, dovevo dare buona parte di dette somme al Dossena, il quale gettava i danari dalla finestra. Lo scultore cremonese non faceva che chiedermi quattrini, e ciò nonostante si trovava sempre senza soldi in tasca.

Un po' perchè stufo del mio molesto collaboratore, un po' perchè gli affari non andavano più bene, un bel giorno liquidai. Non misi però il Dossena su una strada; per ben sei mesi dalla fine della liquidazione gli diedi 400 lire al giorno e gli feci doni di marmo per 20 mila lire. Inoltre diedi a ciascuno degli operai 2000 lire. Eppure il Dossena voleva avere altri denari e pretendeva che gli dessi 250.000 lire e mi intentò causa per averle. Fortunatamente si accontentò di 20.000 lire per il momento, perchè di lì a non molto mi citò per appropriazione indebita, appropriazione perchè mi ero tenuta una statua che avevo pagata 60.000 lire.

— Quanto paga oggi l'antiquario Giosi che ha il negozio in via del Babbuino, al Dossena, le sue cose?

— Da 150 a 200 lire al pezzo.

Un morto... che mantiene il segreto

Una domanda interessante è stata rivolta al Fasoli. Gli è stato chiesto:

— Quale fu il fatto che mise in allarme per la prima volta i compratori americani di capolavori antichi fabbricati in via del Vantaggio?

— Fu questo: il museo di Cleveland inviò in Italia, con l'incarico di aprirvi un'inchiesta, certo sig. Parson. Costui si presentò al Dossena qualificandosi per un amatore di oggetti antichi. Riuscì a entrare nelle sue grazie e gli comperò una statua che pagò 10.000 lire, non senza aver fatto prima contrassegnare dall'artista la statua. A Cleveland fu confrontata con quelle importante dall'Italia: i contrassegni furono trovati identici.

— E' vero che lei e il Dossena non conoscevano il signor Marshal?

— Esattissimo. Mai ebbi l'occasione di incontrarmi col sig. Marshal.

— Quanto lei rilevava dal sig. Dossena rimetteva al sig. Pallesi?

— Io rimettevo al sig. Pallesi che ha a Bologna il suo studio.

Circa la figura dell'americano signor Marshal, che a Roma avrebbe acquistato delle opere d'arte per conto del Museo di New York, si apprende che il Marshal trattò e concluse con tale signor N. l'acquisto di una statua arcaica per una somma esigua, pur sapendo che fosse un'opera originale dell'epoca.

La statua emigrò a Parigi e poco dopo salpava per l'America. Questo avvenne due anni or sono. Dei contrassegni tra il Dossena e i suoi commissionari qualche voce, trapelata negli ambienti artistici, mise evidentemente in allarme il Marshal.

A questo punto, le indagini subiscono un arresto perchè il sig. Marshal, che è morto l'anno scorso, non è uomo da far conoscere ad altri il suo pensiero.

Libri e lavori teatrali di Shaw banditi dall'Ungheria

ROMA, 24

Notizie da Budapest recano che Bernard Shaw è stato messo al bando dall'organizzazione ungherese chiamata «Il Risveglio dei magiari» per le sue critiche sulla situazione politica dell'Europa centrale. Shaw è accusato di aver scritto al famoso scrittore cecoslovacco Carlo Capek che data l'attuale situazione era preferibile essere un magiaro sotto il dominio cecoslovacco che un cecoslovacco sotto il dominio magiaro. I membri dell'Associazione del Risveglio magiaro hanno notificato ai direttori dei teatri di Budapest, che d'ora innanzi tutte le compagnie che osassero recitare i lavori di Bernard Shaw sarebbero puniti e che ogni palcoscenico sul quale si osasse rappresentare un lavoro di Shaw sarebbe distrutto. I librai hanno ricevuto l'ordine di porre il bando dalle loro vetrine ai libri dello scrittore irlandese, non solo perchè criticano l'Ungheria, ma perchè contengono delle massime socialiste. Gli amici del grande umorista inglese sperano che egli potrà superare questo terribile colpo.

Uno scontro sulla Zagabria-Belgrado

Le locomotive sconquassate - Nessuna vittima

ZAGABRIA, 24

Stamane, sulla linea ferroviaria Zagabria-Belgrado è avvenuto un grave scontro ferroviario che fortunatamente non ha costato vittime umane. Il direttissimo che parte da Belgrado alle 23 si è scontrato, in seguito ad un errore di scambi, nella stazione di Ivankovo con un treno merci. Lo scoppio è stato così tremendo che ambedue le locomotive rimasero completamente schiacciate; anche la linea ferroviaria è rimasta distrutta per lungo tratto. E' un vero miracolo se tanto i viaggiatori dello stracarico direttissimo, come pure il personale del treno merci se la cavarono con la sola paura. Per ben sei ore squadre di operai lavorarono ininterrottamente per sgomberare la linea. Il direttissimo giunse a Zagabria con sei ore di ritardo. Anche altri treni internazionali hanno subìto, in seguito a questo scontro, fortissimi ritardi.

Fratricida per motivi d'interesse

TORINO, 24

Questa sera, in un'officina sita in via Pesso 19, di cui è proprietario certo Carlo Farina di Massimo, di 48 anni, durante un breve e violento diverbio, il Farina stesso uccideva con due colpi di rasoio il proprio fratello Giulio, di 56 anni.

Da parecchio tempo i rapporti fra i due fratelli si erano fatti tesi, sembra per motivi di interesse, che avevano originato più volte delle aspre discussioni. Secondo le dichiarazioni fatte dal fratricida, questa sera, verso le 20, il Giulio Farina si presentò nella sua officina per chiedere alcune spiegazioni in seguito alle solite divergenze. Ad un certo momento, sempre secondo il racconto dell'uccisore, il Giulio lo aggredì tentando di percuoterlo. Egli, per difendersi, trasse di tasca un rasoio e vibrò con esso due colpi contro il fratello ferendolo al torace in modo gravissimo. Il ferito, trasportato nell'astanteria Maratini, vi giungeva cadavere. Poco dopo l'uccisore veniva arrestato; interrogato, ha dichiarato che non era sua intenzione di uccidere il fratello, ma di aver agito per legittima difesa.

Il volo da Napoli a Tripoli di tre apparecchi «R. O. 1»

TRIPOLI, 24

Nel pomeriggio di oggi hanno atterrato al campo della Mellaha tre aeroplani «R. C. 1» destinati a questa aviazione. Gli apparecchi partiti da Napoli la mattina di ieri hanno seguito la rotta per Trapani e la costa della Tunisia e della Tripolitania attraversando il Mediterraneo tra Capo Lilibeo e Capo Bon.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

De Paulis, consigliere Corte Appello Trieste, è collocato in aspettativa.

Zucco, consigliere Corte Appello Venezia, è trasferito Corte Appello Milano.

Orgera, consigliere Corte Appello funzioni presidente Tribunale Rovigo, dove non ha ancora preso posesso, è trasferito Corte Appello Napoli.

Concas, giudice aggiunto con funzioni Pretore mandamento Montagnana, è nominato giudice stesse funzioni detta sede.

Pepe, giudice aggiunto Tribunale Fiume, è nominato giudice stesso Tribunale.

Bufardeci, giudice aggiunto con funzioni Pretore mandamento Revere è nominato giudice stesse funzioni detta sede.

Dallatorre, giudice con funzioni Pretore mandamento Gorizia, è trasferito Tribunale stessa città.

Paliaga, primo cancelliere Pretura Rovigno, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico cancelliere capo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La conferenza ferroviaria di San Remo
discute sulle tariffe per l'Adriatico e i porti nordici

Il signor Bruno Zuccolin, nostro apprezzato collaboratore, c'invia da San Remo questa interessante corrispondenza sui lavori della conferenza ferroviaria tenutasi colà, e che aveva lo scopo di fissare lo statuto e le tariffe per l'entrata in vigore dell'accordo di Monaco.

Convegno laborioso

Nel più raccolto silenzio — ci scrive — nei saloni dell'Hotel Royal di San Remo, ancora quasi deserti perchè la dolce temperatura non ha fatto anelare ai tepori della Riviera gli abitanti dei paesi freddi, s'è riunita in questi giorni una conferenza che è per Trieste della più alta importanza.

Come i lettori sanno, la primavera scorsa i rappresentanti delle varie amministrazioni ferroviarie interessate, riunite a Monaco di Baviera in una conferenza internazionale, vennero ad accordi concreti per dividere il traffico cecoslovacco e viennese fra i porti di Trieste e d'Amburgo, con un congegno di tariffe che eliminasse ogni aspra concorrenza tra ferrovie e linee di navigazione fluviale. Passato l'estate, i delegati tecnici decisero di avere tra loro una conferenza per stabilire il modo e la maniera d'applicare praticamente le decisioni prese a Monaco: ossia di redigere, diremo così, il regolamento che necessariamente deve seguire la promulgazione d'ogni legge.

San Remo, la bella città dell'estrema Riviera di Ponente fu scelta a sede della conferenza, non certo perchè più facilmente accessibile, perchè anzi era difficile trovare una località più distante da tutte le capitali interessate, ma certo per il fascino del suo nome e per la tranquillità che in essa si gode in questa dolcissima stagione, piena di verde e di fiori: i meravigliosi giardini che attorniano l'Hotel Royal con i fichi d'India carichi di rossi frutti maturi, i cespugli di rose, i fiori d'ogni colore, l'incanto del cielo e del mare rivaleggianti fra loro d'azzurro, l'orchestrina in costume sorrentino dalle fusciacche di seta multicolore, tutto deve aver predisposto gli animi dei delegati forestieri alle più [illegible] discussioni.

I delegati

Malgrado lo stretto riserbo nel quale si sono svolti i lavori dei delegati che vollero evitare ogni comunicato alla stampa, grazie alla cortesia di parecchi di loro siamo in grado di avere informazioni precise e autentiche. Le delegazioni che si riunirono a una conferenza preliminare il giorno 20 — separatamente i germanici in una sala e gli altri insieme in una seconda — tennero le loro sedute nei giorni 21, 22 e 23 nella più serena cordialità; erano ammesse ufficialmente le tre lingue — italiana, francese e tedesca — ma poi per ragioni di praticità e di celerità avveniva che la maggior parte delle discussioni avesse luogo in tedesco, lingua più familiare alla grande maggioranza dei delegati.

Capo della delegazione italiana era il comm. Ferrini, della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, validamente assistito da numerosi altri funzionari, fra i quali il dott. Devoto del Compartimento di Trieste, da vari anni costà residente e quindi perfettamente edotto d'ogni dettaglio del traffico concernente le ferrovie e i porti della Venezia Giulia. I capi delle altre delegazioni erano: per le ferrovie germaniche il direttore Morhart, per la Compagnia di navigazione Danubio-Sava-Adriatico il dott. Mittler, per le ferrovie cecoslovacche il dott. Lankas, per le austriache il dott. Burger, per le jugoslave il dott. Markovic, per le ungheresi il dott. Sajbelly.

Gli scopi della conferenza erano essenzialmente due e cioè: 1) La redazione dello statuto che deve reggere la nuova lega germano-adriatica. Tre furono gli schemi di statuto sottoposti all'esame dei delegati. Siamo lieti di poter affermare che lo statuto presentato dalla nostra delegazione fu preso nella più benevole considerazione non solo dai delegati degli Stati successori dell'Austria-Ungheria, ma anche da quelli germanici, che non nascosero la buona impressione riportata. 2) La compilazione delle nuove tariffe, che vennero concordate nelle loro linee di massima.

L'accordo di massima

A tale proposito è opportuno eliminare un equivoco sorto in seguito alle pubblicazioni di qualche giornale. Quando si parla di delimitazione del traffico fra Amburgo e Trieste e della concorrenza da eliminare con opportune nuove tariffe, non si devono prendere alla lettera le espressioni «Amburgo» e «Trieste». Infatti la conferenza di Monaco prese decisioni che, sotto tale qualifica più concisa, riguardano i rispettivi «gruppi di porti» e cioè Amburgo, Brema, Lubecca, Emden, Stettino ecc. da un lato e Trieste, Fiume, Pola, Rovigno dall'altro. Ciò risulta anche dalle varie tariffe che pubblica il Bollettino ufficiale nelle nostre ferrovie *La Rivista delle comunicazioni ferroviarie*, nella quale si nomina sempre il gruppo dei quattro porti giuliani.

Le tariffe da discutersi e da approvarsi in base agli accordi di Monaco sono 4 e cioè: 1) La tariffa fra le varie stazioni cecoslovacche e il gruppo Amburgo; 2) quella fra le stesse e il gruppo Trieste; 3) la tariffa Vienna-gruppo Amburgo; 4) quella Vienna-gruppo Trieste. In tutte quattro fu raggiunto l'accordo in linea generale, grazie all'ottima buona volontà dimostrata da tutte le delegazioni — nessuna eccettuata — così che l'approvazione delle tariffe dettagliate potrà avvenire entro breve tempo e Trieste potrà godere prestissimo dei rilevanti vantaggi che la ripartizione del traffico le assicura.

«Dica pure ai triestini — ci disse uno dei nostri delegati — che i loro interessi sono ampiamente tutelati e che c'è chi sempre veglia su di loro. Non si preoccupino: nessun timore quindi di danni da parte di favoleggiati accordi stipulati in America... paese un po' troppo lontano».

Una nuova conferenza

SANREMO, 24

Dopo quattro giorni di discussione si sono stabilite le basi dello statuto e le direttive delle quattro tariffe per le linee Cecoslovacchia-Amburgo, Cecoslovacchia-Trieste, Vienna-Amburgo, Vienna-Trieste.

Molto probabilmente nei prossimi giorni sarà tenuta una seconda conferenza per la sistemazione delle tariffe tra Amburgo e Genova con l'intervento dei delegati delle ferrovie svizzere.

La tassa sul valor locativo
e la denuncia di cambiamenti nei fitti

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

«A norma dell'articolo 11 del vigente regolamento dell'imposta sul valore locativo, ogni modificazione o cambio di appartamento ed ogni aumento della pigione, vanno notificati all'Ufficio comunale delle imposte e tasse per avere effetto nella commisurazione dell'imposta per il prossimo anno solare.

Ciò premesso, s'invitano i contribuenti che hanno cambiato appartamento o ai quali è stata aumentata la pigione, di voler darne notifica all'Ufficio comunale delle imposte (Palazzo municipale, I piano, porta n. 34) entro il mese di novembre a. c.

Si fa calda raccomandazione di curare che le denuncie sieno fatte con tutta verità ed esattezza, tanto allo scopo di evitare le punizioni previste dalla legge, quanto al fine di rendere superflui successivi reclami e ricorsi che determinano sperpero di tempo e danaro all'Ufficio ed al contribuente stesso. Le denuncie potranno essere fatte su carta libera o su moduli da ritirarsi presso l'Ufficio suddetto.

Contribuenti che hanno [illegible] cambiamento del loro cognome, dovranno, ove non lo avessero già fatto in altro incontro, notificare il cognome tanto nella forma vecchia quanto in quella modificata, e ciò allo scopo evidente di evitare doppie tassazioni ed altri disguidi di vario genere.»

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Tureck Giuseppe in Turre; Grgic Miroslavo in Gregori; Arnsek vedova Maurie Anna in Arni e Mauri; Coceancig Nella in Coceani; Gucsdenovich Camillo in Gordeni; Herold Antonio in Araldo; Hirn Ada in Irneri; Hirn Emma in Irneri; Holzner Guido in Dallegno; Horn Salvatore in Orni; Iancovich Adele in Giannini; Iancovich Eugenia in Giannini.

Klun Aldo in Luni; Konic Francesco in Coni; Kosovich Matteo in Cossini; Kragelj Renato in Carli; Krasna Albino in Belli; Kucàs Babriele in Cucci.

Lang Maria in Longhi; Litscher ved. Sencig in Lisci e Senci; Maiarich Antonio in Maieri; Marc Carlo in Marzi; Martinolich Paulo in Martinoli; Mirosic Antonio in Mirossi; Mrovlje Giacomo in Morelli; Nicolich Luisa in Nicoli; Nicolich Maria in Nicoli.

Percavaz Giacomo in Perini; Pernarcich Federico in Perna; Pertot Luigi in Pertotti; Pojaunik Giovanni in Poiani; Pojaunik Vittorio in Poiani; Pokorny Giuseppe in Modesti.

Taller Gustavo in Talleri; Tersich Guido in Tersi; Tomasich Francesco in Tomasi; Tomasincig Alberto in Tomasini; Toros Giacomo in Torossi; Toscetovich Antonio in Tossuti; Turk Vittorio in Turco; Vrecen Emilio in Vercelli.

Zacevich Ugo in Zacevini; Zadnich Raffaele in Sadini; Zaghet ved. Herhic Maria in Sacchetti e Orchis; Zernettig Umberto in Zanetti; Znidersich Adolfo in Sartori; Znidersich Giustina in Sartori; Zivic Mario in Viviani; Zorich Giovanni in Zori; Zorn Emanuele in Zorni.

Ha inoltre posto la sua firma anche ai decreti seguenti:

Bajc Giovanni in Bassi; Battic Alberto in Battisti; Bieli Bianchi Alfredo in Biella Bianchi; Bubnich Giovanni in Bobbi; Cepak Anna in Ceppi; Cernigoj Mario in Neri; Ferencich Giovanna ved. Golob in Ferenzi e Colombo.

Kocian Giovanni in Cociani; Iurissovich Vittorio in Di Giorgio; Mann Guido in Manni; Novich Luigi in Novi; Rasman Antonio in Rasmani.

Schweitzer Giacomo in Svizzero; Semenitz Ugo in Sementi; Simonic Luigi in Simoni; Skerl Giuseppe in Serli; Skerianz Giuseppe in Scheriani; Sogovich Francesco in Zogolini; Supancich Giovanni in Supelli.

Tarokic Giorgio in Tarocchi; Tipich Nicolò in Tippi; Trampus Anna ved. Beuz in Trampi e Beuzzi; Turcovich Giuseppe in Turchetto.

Zok Giuseppe in Zocchi; Zottich Rodolfo in Zotti; Zwiner Clelia in Zineri.

Nella lista pubblicata ieri va letto: ing. Costante Cernigoi (non Gernigoi) in Montenero.

La Società Dalmatica a S. E. Federzoni. Per la sua nomina a senatore, la Società Dalmatica ha inviato a S. E. Federzoni il seguente telegramma: «A nome dei dalmati residenti a Trieste, il direttorio della Società Dalmatica esprime all'Eccellenza Vostra, fervido assertore diritti adriatici, sincera devota esultanza meritatissima nomina senatore Regno, nuovo riconoscimento altissime benemerenze rese alla Patria e al Regime».

L'arrivo dell'avv. Lare Marghinotti
della Direzione nazionale del Partito

Con il diretto di Roma delle 9.55, è giunto ieri nella nostra città l'avv. prof. Lare Marghinotti, membro della Direzione nazionale del Partito Nazionale Fascista. Erano alla stazione ad attenderlo S. E. il luogotenente generale Torre ed il segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli.

Il tenore Piccaluga al tè-concerto
in sala del Littorio

Come già annunciato, oggi al tè del Littorio, interverrà l'illustre tenore comm. Piccaluga, il valoroso protagonista dell'opera Sly che tanto successo ottiene al Politeama Rossetti. Egli ha aderito con squisita cortesia all'invito del Comitato di cantare alcune romanze alla riunione di oggi.

Certo una gran folla vorrà acclamare l'illustre artista che destò tanto entusiasmo nel folto uditorio l'altra sera al Politeama Rossetti.

Le offerte pro Erario di ex combattenti

La Federazione provinciale invita tutti gli ex combattenti che intendano rinunciare a favore dell'Erario alla polizza gratuita d'assicurazione, di soprassoldo di medaglia e alla pensione di guerra, a voler chiedere le relative istruzioni alla sede sociale (via Geppa N. 21) dalla quale verranno loro comunicate tutte le norme relative alla cessione.

Le dichiarazioni di rinuncia ai titoli saranno in seguito presentate in omaggio al Duce, in forma solenne, con le modalità che il Direttorio Nazionale dell'Associazione comunicherà a suo tempo.

L'assemblea dell'Unione italiana ciechi. Oggi, alle 9.30, in via Rismondo 10, si tiene l'assemblea annuale della sottosezione triestina, col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, varie, elezione della sottocommissione. L'assemblea si terrà in seconda convocazione alle 10, con qualunque numero d'intervenuti.

Oggi la superba motonave "Vulcania,,
intraprenderà il suo viaggio di collaudo

Stamane avrà luogo il viaggio di collaudo della motonave «Vulcania», costruita, come la gemella «Saturnia», dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Ecco le caratteristiche principali del nuovo colosso transatlantico:

Le caratteristiche del colosso

Lo scafo enorme è lungo m. 191.918, largo m. 24.24, alto al puntale m. 14.17, costruito sotto la sorveglianza dei Registri italiano ed inglese, è tutto in acciaio Martin-Siemens, nelle parti superiori — con innovazione, per quanto riguarda le costruzioni mercantili — applicata per la prima volta alle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» — in acciaio speciale di elevata resistenza ed elasticità. Il dislocamento a pieno carico è di 26.650 tonn.; la stazza lorda di circa 24.000 tonn., la velocità di servizio è di 19 miglia.

Il doppio fondo del sistema cellulare si estende per tutta la lunghezza dello scafo. Dieci paratie stagne dividono la nave transversalmente in compartimenti disposti in modo da renderla praticamente insommergibile. Altre paratie speciali consentono di isolare gli alloggiamenti in caso d'incendio, impedendo l'estensione del fuoco. Con una manovra semplicissima l'ufficiale di guardia comanda tutte le porte di comunicazione tra paratia e paratia e provvede a chiuderle ermeticamente, non appena ne avverta il bisogno.

Benchè queste sistemazioni e gli apparecchi modernissimi di segnalazione — come la bussola giroscopica, il radiogoniometro, la campana sottomarina, l'apparato d'autogoverno e indicatore della rotta — di cui la nave è munita, escludano l'ipotesi d'un pericolo, essa è tuttavia fornita d'un numero d'imbarcazioni di salvataggio a motore e a remi sufficienti per accogliere tutta la popolazione di bordo, che ammonterà, come è noto, tra passeggeri ed equipaggio, a circa 2500 persone.

La nave è dotata inoltre d'un potentissimo impianto radiotelegrafico e radiotelefonico. Gli alloggiamenti sono di 4 classi: di I con 371 posti, di II con 412 posti, di II economica con 317 posti e di III con 568 posti.

Sistemazione degli alloggiamenti

La sistemazione degli alloggiamenti è analoga a quella della motonave «Saturnia», ma nell'arredamento e nella decorazione è stata adottata una certa varietà, in modo che il passeggero viaggiando con una o con l'altra delle due navi abbia insieme il gusto della novità e la sensazione gradita di ritrovarsi in ambienti che gli sembrino conosciuti. Va però rilevato che la «Vulcania» nel complesso delle varie sistemazioni segna un deciso, notevole miglioramento, mercè un migliore impiego di spazio e un più armonico insieme di stili e di decorazioni.

La piscina in stile romano è squisita opera architettonica. La grande vasca, capace di 320 metri cubi d'acqua è contornata da snelle colonne di marmo bianco e lungo le sponde sono disposti dei bassi sedili pure di marmo bianco. Il soffitto chiaro e l'ampio lucernaio rendono il locale molto luminoso e ne accrescono la vastità. Notevole è la cancellata in bronzo dalla quale si accede nella magnifica piscina. In prossimità del bagno sono gli spogliatoi, il bagno di luce, ad aria calda ecc., e la sala di ginnastica, dotata dei più moderni apparecchi.

Il salone da pranzo della prima classe, vastissimo, ci trasporta nei fastosi ambienti dei palazzi fiorentini del '400. La decorazione è curata al massimo grado; entrando, si ha subito l'impressione di essere in un locale vastissimo ed il gioco degli specchi contribuisce ad accrescerle. Una novità rispetto al «Saturnia» è costituita dalle due salette laterali per coloro che desiderano pranzare appartati.

Sul ponte B, nella parte proviera, vi sono 11 appartamenti di lusso, ciascuno dei quali comprende una camera da letto, un salotto e bagno privato. E' questo il vero quartiere signorile della città galleggiante e nulla venne risparmiato per renderlo degno della ricca clientela che dovrà ospitare. Legni finissimi alle pareti, camere ampie decorate in stile, salotti civettuoli, bagni luccicanti di maioliche a colori e di metalli. Ogni appartamento s'intitola a una delle più reputate stazioni climatiche della nostra penisola.

Due appartamenti regali

Sul ponte A ci sono i due appartamenti regali. Ognuno d'essi si compone d'un salotto, d'una camera con due letti, un'altra cabina per il seguito, una propria veranda, bagno e bagagliaio. Tutti questi locali formano un vero e proprio appartamento con corridoio privato. Più che il lusso, che è veramente regale, questi locali colpiscono per il gusto finissimo del loro arredamento. La sala delle feste, cui si accede da un vasto vestibolo, è l'ambiente che fra tutti gli altri magnifici, desta veramente un senso di ammirazione e di stupore. E' un ambiente degno del «Louvre», tutto sete, dorature, cristalli, cui sovrasta un'armoniosa cupola a cristalli istoriati. Due ampie porte, una a destra e l'altra a sinistra, nella poppa del salone conducono alla sala da musica e alla rosticceria. Quest'ultima riproducente con piccole varianti, lo stile del '400 fiorentino, che si ammira sulla «Saturnia». Dal lato opposto, v'è la sala da musica, dalla decorazione a tinte chiare alternate da arazzi in istile neo-classico. Questi i più notevoli ambienti della classe di lusso.

L'arte e l'eleganza allietano però anche gli ambienti delle altre classi. La seconda classe economica è una vera classe turistica, la classe cioè che corrisponde ad un nuovo bisogno del traffico passeggeri, specialmente col Nord America. Anche qui il vasto salone da pranzo, comodissimo, luminoso e ventilato, decorato con semplice eleganza; il salone da musica, la sala da giuoco, la sala di lettura ecc, riproducono con meno lusso le corrispondenti sale della seconda classe. Pure la terza classe ha comode cabine e dispone oltre che di un refettorio capace d'accogliere quasi 600 passeggeri, di sale di musica, da scrivere e da fumare.

I poderosi motori

I motori, costruiti dallo Stabilimento Tecnico Triestino, sono uguali a quelli della «Saturnia. Il poderoso impianto comprende due motori Burmeister & Wain, a otto cilindri, doppio effetto, a quattro tempi, della forza di 20.000 cav. asse. Due gruppi elettrogeni da 900 KW. azionati da due motori B. & W.; un gruppo elettrogeno da 450 KW.; due motocompressori B. & W. della potenza di 1800 cav. ind. ciascuno e di un motocompressore della potenza di 1200 c. i.; due gruppi soffianti per l'alimentazione forzata dei motori principali; ausiliari di macchina, ausiliari di scafo; serbatoi per l'aria compressa; tubolature, grigliati e scale; trombe di ventilazione ed accessori diversi entro i locali motori; materiale elettrico entro i medesimi locali; due caldaie «Cochran» della pressione di 7 atmosfere 259 x 518 cm. nonchè pezzi di rispetto e dotazione.

La partenza della "Saturnia,,

Ieri a mezzogiorno ha lasciato il nostro porto la motonave «Saturnia» diretta a New York con scalo intermedio a Napoli e Marsiglia. A Trieste si sono imbarcati numerosi passeggeri di classe ed emigranti, salutati alla partenza dalla solita folla di parenti e di curiosi, che assistono con vivo interesse al suggestivo spettacolo della partenza del grande e magnifico transatlantico.

Le conferenze all'A. E. I.
La trasformazione della rete telefonica

La Sezione di Trieste dell'Associazione Elettrotecnica Italiana inizierà venerdì 30 corr. l'anno accademico. L'ing. Vincenzo Mortillaro, vice direttore della Sede di Trieste della Società Telefonica delle Venezie, inizierà il ciclo annuale delle conferenze parlando sui complessi lavori di trasformazione della rete telefonica di Trieste e del sistema automatico.

La conferenza verrà illustrata con una proiezione cinematografica riguardante i lavori eseguiti in Trieste ed il modo di funzionamento del sistema automatico verrà anch'esso illustrato in forma schematica ed intuitiva con la film stessa. La riunione avrà luogo nella sala della spettabile società Minerva in via Coroneo 15 alle 21. Sono invitati oltre ai soci dell'A. E. I. quelli del Sindacato Ingegneri e di tutti gli altri Enti culturali.

Lauree. Ieri la signora Aurelia Gruber-Benco, figlia di Silvio Benco, superando la prova a pieni voti e con lode, ha preso la laurea in scienze agrarie all'Università di Bologna. La tesi da lei svolta, lodatissima dal Collegio della Facoltà, s'intitola: «L'agricoltura nelle province di Trieste e di Gorizia». Congratulazioni vivissime.

— Il concittadino Giovanni Viezzoli ha conseguito la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Padova, svolgendo una tesi interessante di carattere giornalistico. Rallegramenti.

— Il conte Alberto de' Sforza ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Padova, svolgendo una lucida tesi su «La guerra aerea come mezzo legittimo di ostilità». Rallegramenti vivissimi.

Una seduta del Comitato delle Signore
per la lotteria pro «Nido Regina Elena»

Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo nella sala del Circolo di coltura fascista una seduta del comitato Lotteria Pro Nidi Regina Elena per prendere le disposizioni decisive riguardo la vendita dei biglietti. Presiedeva la signora Buttoraz, ed erano presenti le signore Alessi e signorina, Backer, Cimadori, Cobolli-Gigli, Coretti, contessa Correr, Davanzo, De Giacomi, Fano, Negri, Salto, ed il cav. Ximènes.

Fu deciso che la vendita dei biglietti di lotteria abbia luogo tutti i giorni, cominciando da lunedì 26 corr, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 22, in piazza della Borsa, negli ambienti gentilmente concessi dal cav. Ervant Anmahian per l'esposizione dei magnifici premi della lotteria Pro Nidi, di cui si farà l'estrazione la mattina del 2 dicembre alle 11, nell'atrio del Teatro Fenice.

Le Cooperative di piazza della Borsa, con atto generoso, hanno voluto favorire l'esito della vendita dei biglietti offrendo ai loro clienti il 10 percento sul valore degli acquisti in biglietti di lotteria; la ditta Giacomello in via S. Spiridione offre a chiunque faccia delle compere nei suoi magazzini l'8 percento in biglietti di lotteria, mentre le ditte Oehler, Ignazio Steiner, Beltrame, Ravalico, Fabbro, Rauber e Servadei, Strehler e Weiss daranno esse pure in forma di premio ai loro clienti, dei biglietti di lotteria.

Il Comitato desidera far sapere che il termine massimo per la regolazione dei biglietti scade il 30 novembre, e che i biglietti non restituiti saranno ritenuti venduti.

Una recita al teatro Verdi
pro organizzazioni giovanili fasciste

Grande gioia! Gran ventura!
Giovedì Bonaventura,
Uomo probo e tutto cuore,
Per i bimbi pien d'amore,
La serata sua d'onore
Dei bambini fa in favore.

La grande notizia è questa: Bonaventura, cuore d'oro, al pensiero dell'opera assidua e benefica delle Organizzazioni giovanili fasciste, ha deciso di dare giovedì 29 corr., alle 15.30, al Teatro Verdi, una recita a loro favore: si rappresenterà «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura».

E chi è e chi non è?
Ci sarà anche il bel Cecè,
Re, signor dell'avventura
Chè la vince chi la dura.

Anche il bel Cecè si è entusiasmato all'idea di poter contribuire a questa grande opera di assistenza che assicura la salute a tanti bambini poveri i quali vengono mandati al mare, alle colonie estive.

A teatro, poi, gran ressa
Ci sarà per la Contessa
Che pettegola com'è,
Disse subito a Cecè:
— Se ci va Bonaventura,
Testa quadra, testa dura,
Io farò miglior figura
Con la mia disinvoltura.
Che son svelta, snella e bella
E contessa di Ciambella.

Bonaventura invita tutti i bambini di Trieste giovedì al Teatro Verdi, e prepara loro delle fresche ore di ilarità.

Con le belle e con le buone,
Porterà lo scatolone
Della vispa «piccinina»
Gamba lesta e chiacchierina.
Nella scatola che c'è?
Indovinalo, perchè
Sol chi cerca ed indovina
Può veder la «piccinina»,
E conoscer l'avventura
Del signor Bonaventura.

Brillante affermazione dei giovani triestini
nel concorso di borse di studio dell'O. N. B.

L'on. Renato Ricci ha comunicato alla Presidenza del Comitato provinciale di Trieste dell'O. N. B. che delle 50 borse di studio, fondazione «Benito Mussolini», messe in concorso dalla Presidenza centrale di Roma dell'Opera e da vincersi a base di disegni, lavori manuali ecc., ben cinque sono state conseguite da giovani Camicie nere, tesserate delle organizzazioni giovanili fasciste di Trieste.

Con vivo compiacimento comunichiamo i nomi dei vincitori:

Balilla Gino Stefani lire 400; Avanguardisti Bruno Criochiutti ed Emilio Foregger lire 800 ciascuno, premi della fondazione «Benito Mussolini».

Vennero inoltre assegnate due borse di studio di lire 400 ciascuna agli Avanguardisti Oreste Jakel e Aldo Florit, quali premi d'incoraggiamento.

E' bello e confortante per Trieste che una percentuale così alta di vittorie sia stata ottenuta dalle sue giovanissime Camicie nere. Ciò fa onore ai nostri ragazzi i quali, oltre alla soddisfazione morale, hanno procurato alle loro famiglie un aiuto finanziario non indifferente e sarà di soddisfazione al solerte e benemerito Comitato provinciale dell'O. N. B. e agli ufficiali e insegnanti dipendenti, che sanno infondere negli animi giovanili a loro affidati, tanto amore e tanta applicazione allo studio, da distinguersi così brillantemente in una nobile gara con tutti i giovinetti d'Italia.

Una riunione della Società carabinieri in congedo nella nuova sede. Da oggi la Società carabinieri in congedo occupa la nuova sede in via Cesare Battisti 17-III, dove alle 10.30 di stamane, si terrà una breve riunione, alla quale sono invitati tutti i soci.

Nella riunione tenuta recentemente dal Consiglio direttivo, nella vecchia sede, fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il nuovo Consiglio direttivo, in occasione della prima riunione, rivolge un deferente saluto al ben amato presidente, generale conte Omati, augurando che la sua fede, la opera sua illuminata e l'autorità del nome illustre rimangano ancora per lunghi anni a esempio e guida nel cammino intrapreso, come una marcia, verso l'auspicata fratellanza fra tutti coloro che sentono l'orgoglio di aver servito devotamente la Patria nell'arma».

Fiori d'arancio. Ieri la gentil signorina Bianca Cassutò ha giurato fede di sposa al signor Corrado Carraresi di Firenze. Alla coppia le nostre più sincere felicitazioni e i più cordiali auguri.

La festa degli alberi
Una lettera di Arnaldo Mussolini

Il Provveditore agli studi, comm. Mondino, ha inviato agli ispettori scolastici e ai direttori didattici la seguente circolare:

«Il presidente del Comitato nazionale forestale, gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale con tanto convinto fervore ed appassionata cura si dedica alla propaganda forestale per le alte finalità che la silvicoltura si propone, mi ha indirizzato la seguente lettera, che io comunico alle SS. LL. perchè diano la loro fattiva collaborazione in questa utile battaglia in favore degli alberi:

«Alla viva preghiera da me rivolta alla S. V. Ill.ma con circolare del 25 giugno u. s. per la generale ripresa della Festa degli alberi e per la propaganda forestale nella scuola, si è ora aggiunta l'alta parola animatrice di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, prof. Giuseppe Belluzzo, il quale ha voluto, con molta cortesia, informandomi del suo intendimento che le predette iniziative si svolgano con ogni fervore e nelle scuole di tutti i Comuni.

Particolarmente lieto di vedere suffragata l'opera di questo Comitato dall'autorevole intervento di S. E. il ministro, e perfettamente consapevole, d'altra parte, dell'azione già compiuta dalla S. V. Ill.ma al riguardo, non mi resta che formulare il voto che questa «ripresa» riesca in tutto degna della scuola e della nuova giovinezza italica, che i benemeriti educatori sanno mirabilmente forgiare sulle classiche linee tracciate dal Duce.

Per quanto riguarda la scelta del terreno, le cure alle piantagioni e la continuità delle medesime negli anni successivi per poter conseguire degli effettivi rimboschimenti, mi riporto alla ricordata circolare dello scorso giugno, aggiungendo che i Podestà dei Comuni certamente agevoleranno nel miglior modo possibile la riuscita di questo rito silvano.

Per la organizzazione della cerimonia, poi, i dirigenti le scuole potranno prendere accordi, oltre che con i Podestà, con i delegati provinciali di questo Comitato, che sono gli stessi presidenti delle sezioni agrarie forestali dei Consigli provinciali dell'Economia.

Circa la data della cerimonia, le relazioni sulle feste compiute e gli alberi piantati, le future premiazioni, ecc., restano confermate le preesistenti disposizioni, di guisa che i capi delle scuole e degli Istituti riceveranno i soliti moduli a stampa e potranno restituirli riempiti, come sempre, al gr. uff. prof. Alberto Avana (via Torino 163, Roma) dirigente la speciale sezione festa degli alberi e propaganda scolastica di questo Comitato.

Grato della cortese collaborazione della S. V. Ill.ma e sicuro dell'opera che, con il consueto fervore, continueranno a prestare i valorosi insegnanti d'Italia, la prego di voler accogliere, e di estendere a loro, il mio saluto deferente e cordiale.»

Giubileo di lavoro. L'altro giorno al Lloyd Triestino venne celebrata una festa del lavoro in onore del rag. Giuseppe Orlando, che da oltre trent'anni presta la sua attività al Lloyd, in occasione della sua promozione a capo servizio. Al signor Orlando venne offerta una bella tabacchiera d'oro e molti fiori e si ebbe i più cordiali auguri e felicitazioni da parte di tutti i suoi colleghi.

Le responsabilità del Governo di Belgrado
nella campagna antitaliana degli agitatori slavi

ROMA, 24

Col titolo «Sul confine italo-jugoslavo — I due volti di una politica», Virginio Gayda pubblica il quarto articolo della sua inchiesta. Egli scrive:

«Non si nega più neppure a Lubiana e a Zagabria che l'agitazione e il terrorismo antiitaliani nella Venezia Giulia sieno comandati e organizzati in territorio jugoslavo. E' inutile che l'*Obzor* parli di «invenzioni fasciste». Lo smentiscono nel suo tentativo di generale difesa jugoslava, i giornali di Lubiana e di Zagabria. Trascinati a violenti polemiche di partito, essi hanno fatto ampie e precise confessioni.

Confessioni di giornali jugoslavi

Lo *Slovenec*, organo dell'attuale Presidente del Consiglio jugoslavo monsignor Korosec, ha scritto testualmente (12 settembre):

«L'interesse dello stato esige che sia fatta luce e che i delitti sieno puniti. L'«Orjuna» ha fatto perdere ogni fiducia nella giustizia. Non contano gli interessi del partito democratico indipendente (il quale ha stretti legami con l'«Orjuna») quando sono in gioco i supremi interessi dello Stato, i quali richiedono che i misfatti sieno rivelati. Per due volte la giustizia e le autorità statali cedettero agli intrighi dei malfattori».

E proseguento nelle sue denunce, lo *Slovenec* ha aggiunto che «i delitti commessi dall'«Orjuna» sono tanti che nessuna inchiesta potrà assodarli tutti. E' sufficiente ricordare i più recenti: tra gli altri quello dell'esattore italiano di Postumia Giuseppe Krajnc».

A sua volta il *Hrvat* di Zagabria, parlando dell'«Orjuna», ha scritto (11 settembre):

«Uccidere nel proprio paese, appiccare il fuoco in Italia a scopo di provocazione, non poteva farlo che una banda bene organizzata e protetta. Basta che non si tenti di soffocare tutto per ragioni di Stato».

Queste insolite e preziose confessioni jugoslave hanno evidentemente un duplice scopo: combattere con ogni mezzo alcuni gruppi politici nell'attuale rovente lotta interna della Jugoslavia — l'«Orjuna» e le associazioni similari già per il loro programma operano con eguale terrorismo, secondo i tipici metodi balcanici, non soltanto oltre confine, ma anche sul territorio nazionale contro gli uomini dei partiti avversi — e riversare su gruppi irresponsabili e società illegali tutta la colpa dell'agitazione antiitaliana, liberandone per uno scopo di politica estera, il Governo di Belgrado e i partiti ora dominanti. Dobbiamo allora, lasciando da parte le questioni di politica interna jugoslava, che non ci interessano, considerare con precisione la posizione di queste società e di questi gruppi di Jugoslavia nei loro rapporti col Governo e i cosidetti fattori responsabili. Questo esame ci porterà a chiarire la parte che Belgrado ha nella lotta aggressiva antiitaliana sul confine della Venezia Giulia.

Nello sfondo dell'«Orjuna»

Pochi fatti precisi, dei quali danno notizia non sospetti informatori jugoslavi, provano i frequenti e amichevoli rapporti tra l'«Orjuna» e gli uomini di Governo di Belgrado. Il Governo Pasic-Pribicevic, per esempio, ha vigorosamente favorito e protetto l'«Orjuna», della quale si è servito non soltanto come mezzo di lotta antiitaliana, ma come potente arma politica contro il partito dei contadini croati di Radic. Il giornale croato *Hrvat* ha pubblicato che alcuni funzionari superiori della polizia hanno affermato che «troppi personaggi altolocati sono compromessi con l'«Orjuna» e con i suoi delitti», aggiungendo che «si teme di svelare alla luce di un pubblico dibattimento, tutte le mene e le azioni delittuose compiute dall'«Orjuna» in Italia».

Sta il fatto che dopo un feroce delitto compiuto dagli oriunasci a Trifail, in territorio, jugoslavo, quando già l'istruttoria era pronta presso il tribunale di Cilli, caduto il Governo Korosec-Davidovic, il nuovo ministro della Giustizia — è lo *Slovenec* che parla — chiede gli atti che furono spediti a Belgrado e nessuno ha potuto più vederli: ora non si possono nemmeno più trovare.

Ma la protezione dell'«Orjuna» non è stata solo politica; larghi finanziamenti ne sono venuti dai Governi di Belgrado. E' ancora lo *Slovenec* che parla:

«Non solo il partito dei democratici indipendenti che avevano tutto l'interesse di farlo, ma anche gli altri Governi partigiani hanno sempre finanziato l'«Orjuna». Per la spedizione del primo giugno del 1924 a Trifail l'«Orjuna» ha ricevuto un contributo dal Ministero della Pubblica Istruzione, che le accordò anche un viaggio gratuito. Ministro dell'Istruzione era allora il signor Svetozar Pribicevic. Altri sussidi gli orjunasci ricevevano per le loro spedizioni nella Venezia Giulia. Un ex affiliato dell'«Orjuna» di Lubiana ricevette dai fondi segreti 50 mila dinari.

L'«Orjuna» ha avuto fino a poco tempo fa anche una propria banca a Lubiana: l'«Orjuna Economija». Col denaro di questo istituto, ora fallito per le sue imprese poco rimunerative, l'«Orjuna» si procurava delle armi provenienti dall'Austria col favore delle stesse autorità di confine».

«Orjuna» e Stato Maggiore jugoslavo

Ma non c'é proprio bisogno di contrabbando d'armi. Possiamo affermare senza timore di smentite che l'«Orjuna» è stata sempre ed è ancora in intimi rapporti fattivi con lo Stato Maggiore di Belgrado. Si ripete il caso dei comitagi operanti in Macedonia, talvolta pubblicamente sconfessati dal ministro degli Esteri, che figura di ignorarne l'esistenza, ma armati e diretti dal Ministero della Guerra.

Il 5 luglio 1926 il gruppo parlamentare clericale sloveno, il partito di Korosec, il quale era allora all'opposizione ed è invece oggi al Governo, ha diretto Ministero della Guerra un'interrogazione per chiedere chiarimenti sull'origine dell'equipaggiamento militare delle sezioni dell'«Orjuna» e un'inchiesta diretta a stabilire le responsabilità dei capi militari che l'hanno permesso».

All'interrogazione seguiva a pochi giorni di distanza una violenta dimostrazione della sezione dell'«Orjuna» di Lubiana che, inquadrata ed equipaggiata militarmente, aveva tentato di marciare verso il Consolato italiano, provocando uno scontro sanguinoso con la polizia. L'interrogazione non ha avuto mai risposta da parte del Ministero della Guerra di Belgrado. Questo Ministero considera l'organizzazione dell'«Orjuna» come un istituto nazionale di carattere premilitare e complementare dell'esercito e le fornisce elmetti, fucili, munizioni e altri mezzi di equipaggiamento militare.

E' anche provato — è il giornale *Hrvat* che lo afferma — che alcuni gruppi dell'«Orjuna» sono addetti al servizio dello spionaggio jugoslavo:

«Il gruppo Krajnc aveva l'incarico dello spionaggio in Italia. A tale scopo riceveva forti somme di denaro e aveva tutto l'appoggio dell'autorità civile e militare».

Il 27 luglio 1926, la direzione di polizia di Lubiana ha intimato un decreto di scioglimento alla sezione locale dell'«Orjuna» per un assalto a mano armata che essa aveva tentato il 28 giugno contro la polizia di Lubiana. Con questo decreto veniva proibito all'associazione «qualsiasi ulteriore azione e qualsiasi pubblica manifestazione». La «Orjuna» però vive ancora: la sua azione è solo fino a un certo punto meno pubblica, non però meno violenta ed attiva. I suoi quattro giornali, tra i quali sono l'*Oriuna* di Lubiana e la *Pobieda* (la vittoria) di Spalato, dove essa ha una sezione che sorveglia gli italiani e organizza, tra l'altro, le dimostrazioni periodiche contro l'Italia, si pubblicano ancora liberamente. Nelle recenti feste di Belgrado per il decimo anniversario della Vittoria, si sono viste sfilare alcune compagnie dell'«Orjuna» in uniforme nel pubblico corteo, dov' erano anche i soldati. Il continuato terrorismo sul confine italiano prova, del resto, che l'«Orjuna» vive sempre e lavora.

La «Narodna Obrana»

Ma ci sono collegamenti diversi fra l'«Orjuna» e altre associazioni jugoslave di combattimento, che ci portano nell'intimo punto della segreta azione politica di Belgrado. Conosciamo, almeno in parte, lo statuto fondamentale dell'«Orjuna». Risulta da esso che il comitato centrale di questa associazione è costituito, oltre che da un Direttorio composto di sette membri residenti nella sede dell'organizzazione e della Sezione del Direttorio della capitale, composta di tre membri, anche di un delegato del comitato centrale della «Narodna Obrana» (la difesa nazionale). Risulta anche da esso che, nel caso di cessazione dell'«Orjuna», il suo patrimonio verrà consegnato in custodia alla «Narodna Obrana» a Belgrado, finchè non sia creata una nuova associazione con gli stessi scopi di quelli dell'«Orjuna». Con ciò sono nettamente documentate le attività anzi l'interdipendenza stabile dell'«Orjuna» e della «Narodna Odbrana». Dall'una all'altra si passa quasi senza soluzione di continuità. Che cosa è allora questa organizzazione della «Narodna Odbrana», che ha la sua centrale a Belgrado, sotto l'immediato controllo del Governo serbo-croato-sloveno?

La «Narodna Obrana» fu fondata al principio dell'ottobre 1908, all'inizio della crisi acuta dei rapporti tra l' Austria-Ungheria e la Serbia, dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Doveva essere organizzazione di lotta politica e nazionale, di propaganda di irredentismo serbo contro l'Austria. In soli due mesi, tra l'ottobre e il novembre, costituì in Serbia 233 organizzazioni, diffondendo rapidamente le sue ramificazioni nel territorio austro-ungarico per l'azione di resistenza interna, la preparazione della guerra, e, fra le colonie serbe dell'America.

Durante le guerre balcaniche la sua azione politica e militare, sussidiaria di quella del Governo e dello Stato maggiore, si fa già sentire. Dopo le guerre balcaniche, la sua azione contro l'Austria si intensifica. Pare che gli autori dell'assassinio dell'arciduca Ferdinando a Sarajevo, dal quale partì la scintilla della guerra europea, sieno stati affiliati della Narodna Obrana.

L'«Obrana» nel dopoguerra

Dopo la guerra europea, l'associazione di Belgrado figura di essersi ritirata nei pacifici campi della cultura e della propaganda spirituale: ma ha alla sua presidenza un militare, l'ex generalissimo Stepan Stepanovic. Se la sua azione pubblica sembra limitarsi a blande conferenze e commemorazioni, è più che certo che il suo intervento nelle associazioni dei comitagi e nelle altre minori associazioni di agitazione jugoslava. Lo statuto della fosca «Orjuna» lo prova. Non ci sarebbe bisogno, dopo queste precise constatazioni, di cercare più in là per ricomporre le linee della organizzazione e dell'attività aintitaliane costituite e svolte in Jugoslavia, con la diretta partecipazione del Governo o di altri fattori responsabili.

Se le violente passionali lotte dei partiti e i capovolgimenti dei governi sembrano talvolta confondere il quadro ben chiaro di queste organizzazioni e delle loro posizioni, facendoli talvolta improvvisamente passare all'opposizione e scendere a violente denunzie degli stessi partiti jugoslavi avversi, dopo che sono stati alleati dei governi e protetti dai «personaggi altolocati», non per questo è spezzata o attenuata la continuità tra la loro opera di battaglia e di preparazione, e i «fattori responsabili». Gli uomini e i partiti politici di opposizione possono tornare domani al governo e comandare di nuovo la politica del vicino regno. Ma al di sopra di essi invariabile, solida, veramente dominatrice, sta la forza dei capi militari e dei loro gruppi, con i quali, per affinità di spirito e di programma, rimangono sempre in intimo accordo le associazioni di guerra, anche quando sono combattute e sconfessate dai partiti politici.

Ma troviamo a fianco delle associazioni terroriste organizzazioni antitaliane, meno violente, ma affini nel programma e perciò sussidiarie, che vivono ed operano pubblicamente in Jugoslavia per l'oltreconfine. Abbiamo ricordato già l'associazione magistrale «Vodnikva Druzba» e quella della «Jugoslavenska Straza». Vi si possono aggiungere la «Jugoslavenska Matica», la Lega navale, che ha la sua sede centrale a Spalato e chiama l'Adriatico «il mare jugoslavo» e rivolge la sua azione in una propaganda marinara antiitaliana; la «Cirilova Metodova Druzba», società scolastica con sede a Lubiana, dalla quale deriva una particolare associazione per la Venezia Giulia, che finanzia tra l'altro attraverso la Banca di Lubiana la scuola slava di San Giacomo a Trieste, il famoso Sokol, società in apparenza solo sportiva, che ha però compiti politici e militari, organizzata come un esercito: più sezioni affiliate formano una «zupa» (legione), le «zupe» riunite formano la «zveza» (federazione), con reclute che partecipano anche all'«Orjuna».

I giornali accompagnano l'opera delle associazioni. Basta ricordare il *Jutro* di Lubiana, che ha una rubrica quotidiana intitolata «I nostri d'oltre confine», la quale segue ogni minimo fatto della Venezia Giulia e degli sloveni nel Carso, con una quotidiana aggressione all'Italia e al Fascismo.

Le responsabilità di Belgrado

Ridurre a pochi gruppi più o meno identificati, brevemente classificati per opportunità di polemica tra gli irresponsabili e i comuni delinquenti, tutta la molesta azione di terrorismo e di agitazione antitaliana nella Venezia Giulia, che parte dalla Jugoslavia, significa dunque tentare un alibi a difesa delle autorità centrali jugoslave di Belgrado, che i fatti smentiscono senza equivoci. La responsabilità di Belgrado è impegnata in pieno nello stato di guerra larvata che si coltiva da parte jugoslava sul confine italiano e vorrebbe sollevare la gente slava, minare il Regime italiano, preparare con una metodica propaganda, con organizzazioni di fiduciari, di informatori, spie e sobillatori, il terreno favorevole per ogni più disperato tentativo e per una più facile marcia in caso di guerra, se mai la guerra venisse...

Qui sono i due volti della politica jugoslava: distinti dai fatti e dalle parole. Gli asseriti propositi di amicizia professati a Belgrado nelle dichiarazioni ufficiali, sono smentiti dai fatti permanenti di questa azione antitaliana, che vorrebbe riportare sul confine del Nevoso, nel centro dell'Europa civile, il barbarismo di violenze e di insidie delle bande balcaniche. Sono questi fatti che impongono all'Italia, senza esitazione, ogni mezzo di difesa.

L'attività subdola della "Goriska Straza,,
e le ragioni della sua sospensione

GORIZIA, 24

Mentre il gerente della *Goriska Straza* si trova in carcere, sotto l'imputazione di essere stato trovato a viaggiare con un'automobile, diretta a Idria, che recava a bordo ben 12.000 cartuccie per pistola a ripetizione Steyer, i giornali d'oltre confine, non hanno parole per riprovare la sospensione del giornale sloveno, che sarebbe l'ultimo periodico in lingua slovena che si stampi in Italia. A parte che tale affermazione non corrisponde a verità, poichè soltanto nella provincia di Gorizia vedono la luce ben cinque pubblicazioni periodiche in lingua slovena e precisamente: il *Gospodarski Vesnik*, lo *Zbornik*, il *Nas Colnic*, il *Jaske* e lo *Stanicer Vestnik*, sta il fatto, che la *Goriska Straza* non fu mai sequestrata perchè scritta in lingua slovena, come si ama affermare subdolamente oltre confine, ma che ogni sequestro ha avuto la sua giustificata ragione.

Pervicace malafede

Anzi la Prefettura ha osservato, se mai, verso il foglio di riva Piazzutta, una linea di condotta più che oggettiva, serena e conciliante, invitando più volte i suoi redattori alla moderazione a contenersi nei limiti della verità e della sobrietà, accompagnando ogni suo intervento con paterni consigli, che non furono però seguiti nè ascoltati da coloro che avrebbero dovuto comprendere una buona volta che, con le insinuazioni e con le frecciate contro le istituzioni del Regime non si poteva se non andare incontro al sequestro, alla diffida e, finalmente, alla revoca del gerente responsabile.

La prima diffida infatti contro la *Straza* data dal 1.o settembre 1927, dopo una lunga sequela di sequestri, per il suo contegno insidioso, tutto ricamato di odio e di livore, contro le patrie istituzioni. Gli articoli comparsi sulla *Straza*, in precedenza a tale diffida, anche se talvolta di carattere economico, comprendevano sempre critiche acerbe contro decreti legge emanati dal Governo ed erano ispirati a suscitare nei lettori un vivo sentimento di odio contro tutto ciò che aveva sapore di italiano. Non mancarono sequestri per ragioni di aperta ostilità contro l'Esercito, in cui venivano commentate subdolamente lettere di giovani in servizio militare.

Così, dopo un periodo di successivi sequestri, sempre dovuti ad articoli tendenziosi, il giorno 6 settembre 1928, la Prefettura diffidava, per la seconda volta, il redattore responsabile della *Straza* per l'aperta propaganda che il suo giornale faceva contro l'unità dello Stato italiano.

In tali articoli si cercava di istillare fra la gioventù allogena diffidenza e odio contro le istituzioni del Regime, e si affermava che gli sloveni non costituivano una razza parlante una lingua diversa, ma si rafforzava, in tutti gli allogeni, il sentimento che il popolo slavo era una nazione, se non superiore, ma almeno tale da essere messa alla pari con la civiltà italiana e che pertanto come nazione doveva essere rispettata in Italia!

Neanche questa diffida valse a moderare i termini della *Straza*. Anzi, i suoi redattori si accanirono maggiormente mettendo progressivamente in atto il problema politico che la *Straza* aveva cercato, invano, di lanciare all'inizio dell'anno in corso, tutto inteso a volere combattere per l'indipendenza nazionale, idea questa che trapelò più volte anche in altri articoli non sequestrati, in cui si affermava di lottare per il «sole radioso».

Vecchie armi subdole

Di questi articoli ne comparvero poi successivamente parecchi, anche a carattere più forte. Molti erano scritti in doppio senso ma quelli che maggiormente apparivano virulenti erano gli articoli diffamatori sul credito agrario, dopo la conversione della «Goriska Sveza» in istituto nazionale.

Tali articoli ispiravano pure i parroci della regione a predicare dal pergamo di ritirare i denari che i contadini avevano depositato presso le casse rurali. Fu anzi un momento in cui gli assicurati ritiravano gli importi presso le casse dove gli avevano depositati. Ma tale azione durò poco, poichè ben presto si comprese che i predicatori dell'odio contro le istituzioni italiane avevano spudoratamente mentito. Tuttavia gli articoli con tendenza di gettare il discredito sugli italiani non si limitava soltanto al fatto della conversione della «Sveza», ma nella *Straza* trovavano larga ospitalità gli articoli di cronaca minuta in cui, mentre si sottacevano i piccoli ladruncoli locali, si era preoccupati di indicare gli autori dei furti quando questi erano degli italiani.

Fu un certo momento in cui le autorità preposte alla vigilanza sulla stampa, non potevano ravvisare nella *Straza* un giornale stampato in Italia, poichè i redattori della stessa si davano un gran da fare a mettere in evidenza i viaggi di Re Pietro, i lavori della Scupcina, gli avvenimenti in Jugoslavia, il pensiero di Poincaré sulle minoranze nazionali, i discorsi del Cancelliere tedesco nei riguardi delle minoranze polacche, l'attività di Seipel, le rimostranze degli studenti tedeschi di Insbruck ai colleghi jugoslavi, il movimento politico di Lubiana, i canti d'amore patriottici, le liriche di Presern. le esclamazioni disperate di don Gregorcic e, se si parlava dei nostri luoghi, c'erano rimostranze contro i Podestà, considerati un'istituzione perniciosa per la zona, e articoli tendenti a dimostrare le imposizioni fiscali, come se queste fossero ad esclusivo detrimento degli sloveni.

Sembrava, in una parola, che il giornale provenisse dall'estero anzichè da una città italiana. E questa tendenza di orientare la gioventù slovena verso la Jugoslavia continuò a onta dei continui richiami della Prefettura, con imperturbabile pertinacia.

Contro la scuola italiana

Poi venne la guerra contro i maestri italiani. In questo campo ne furono dette di tutti i colori. Si prese le difese più assurde contro i provvedimenti delle autorità scolastiche nei riguardi dei maestri agitatori sloveni, invocandone ironicamente dal Governo nazionale il pensionamento.

Molti erano i sistemi usati dal giornale sloveno per obbligare l'autorità a intervenire, e tutti tendevano a un solo scopo. Si venne anche a stampare l'assurda pretesa di volere le legittimazioni e i passaporti in lingua slovena. Un giorno la *Straza* dovette anche pubblicare una categorica smentita di un giornale tedesco, che si stampa in Jugoslavia, la *Zillier Zeitung*, la quale rinfacciava la *Straza* il trattamento delle minoranze allogene in Jugoslavia, mettendo in evidenza il pessimo trattamento che le stesse avevano rispetto alle minoranze allogene in Italia.

Poi, non paga ancora di avere insinuato contro tutti e contro tutto, la *Straza* cercò di istigare i genitori a non inviare i propri bambini alle scuole italiane. A tale proposito la *Straza* consigliava le mamme slovene di trasformare le proprie abitazioni in scuole di educazione slovena. Poi vennero le cronache di Dresenza, di Monte Urabice, con tirate a fondo contro le nostre più belle istituzioni patrie. Si finì con l'incitare i giovani a riguardare l'Accademia slovena di scienza e arte di Lubiana come il massimo tempio a cui ogni cittadino sloveno potesse aspirare, faro di luminosa grandezza, dal quale si irradiava la luce splendida dell'avvenire.

Non mancò la vieta ironia contro il Fascismo, contro il Duce, contro il Gran Consiglio. Non si esitò di scagliarsi contro le istituzioni dei Balilla, cercando di renderle ridicole, si fece dell'aspro umorismo sulla riduzione dei cognomi, rivendicando la paternità degli stessi. Non si trascurò la Questura e si cercò in tutti i modi di diminuire il prestigio dello Stato presso gli allogeni.

Seguì tutta una serie di corrispondenze insidiose. La Prefettura che, dopo la seconda diffida sperava che la *Straza* avesse moderata la sua attività, trovò invece che la stessa non solo non aveva modificato il linguaggio, ma diventava più velenosa e malvagia.

Provvedimento giustificato

Così si venne alla terza recente diffida e, infine, alla revoca del gerente responsabile.

Questa la verità dei fatti che hanno indotto la Prefettura a intervenire nei riguardi della *Straza* e non si dica, come si è affermato, oltre confine, che la *Straza* fu soppressa, perchè era l'unico giornale sloveno che si stampasse in Italia.

I fatti sono chiari a dimostrare il contrario. Aggiungeremo che, se mai, la Prefettura è stata longanime con i dirigenti della *Straza* e che ha fin troppo tollerato uno stato di cose che avrebbe potuto destare davvero il sospetto negli sloveni che gl'italiani sono gente che si può troppo alla leggera giocare.

L'adunata nazionale dei mitraglieri
a Brescia

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

«S. E. Augusto Turati, in corrispondenza alle direttive generali del Regime circa l'inquadramento dei dirigenti delle diverse Associazioni ha provveduto nel maggio scorso a riformare la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mitraglieri, effettuando direttamente la nomina del Direttorio e del suo presidente.

Allo scopo di dare a questa ricostituzione e ai suoi scopi la necessaria propaganda e di riordinare nella forma voluta l'Associazione stessa, il Direttorio ha deliberato, con l'approvazione di S. E. Augusto Turati, di tenere un Congresso, Adunata Nazionale, in Brescia il giorno festivo di sabato 8 dicembre con continuazione facoltativa anche per il seguente giorno festivo 9 dicembre.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 70 per cento di andata e ritorno per Brescia.

All'Adunata possono intervenire gli ex combattenti mitraglieri di qualsiasi grado ed a qualsiasi arma abbiano appartenuto, nonchè i mitraglieri congedati. Il programma della manifestazione sarà pubblicato prossimamente.

Coloro che desiderano partecipare all'adunata possono prenotarsi giornalmente dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20 presso la Federazione, Piazza Verdi 1».

La lettura montiana del prof. Szombathely
all'Università Popolare O. N. D.

Serata di grande godimento letterario, iersera all'Università Popolare O. N. Dopolavoro. L'annunciata lettura montiana del prof. Marino de Szombathely ha raccolto nella sede di via Gatteri, uno scelto uditorio di affezionati e di studiosi.

Ritenendo che a ricordare e a celebrare i grandi poeti meglio valga leggerne semplicemente le opere facendone vibrare e cantare l'anima e la musica, il docente non volle dilungarsi in giudizi astratti o in critiche generiche, ma preferì commentare e dire alcuni componimenti del periodo romano del Monti, come la Prosopopea di Pericle, appassionata rievocazione classica viziata solo dall'adulazione finale, la fervida Ode al Montgolfier, che rimane il più riuscito tentativo di far della scienza e del progresso poesia, gli sciolti romanticheggianti dei Pensieri d'amore e del componimento dedicato a Sigismondo Chigi.

Quanto «La bellezza dell'Universo» il prof. Szombathely si riservò di trattarne più ampiamente nella lezione ventura, prima di esaminare il gruppo, per così dire, rivoluzionario e napoleonico delle liriche montiane.

La lettura elegante ed efficace e il dotto commento dell'egregio studioso, furono seguiti con vivo interesse dallo uditorio, che alla fine rimeritò di applausi convinti e calorosi l'oratore.

Recita nella Casa Balilla «Guido Brunner». Oggi, alle 17.30, la sezione drammatico-corale darà per i parenti degli allievi e per gli amici dell'Opera Nazionale Balilla, una rappresentazione col seguente programma: «Le fatine di Pierrot», «La torta» e «L'Italia Nova».

La grande stagione di Cinema e Varietà
al Politeama Rossetti

Mentre la fortunata stagione d'opera nel rinnovato Politeama Rossetti volge, con gli ultimi successi di «Sly» e «Otello», alla fine, il pubblico soddisfatto, che ha visto mantenute tutte le promesse fattegli, apprenderà con piacere che anche quest'anno avrà la tradizionale stagione di cinema e varietà. La cinematografia produce ormai films in quantità esorbitanti, ma come nella letteratura non tutti i romanzi riescono a imporsi all'attenzione del grande pubblico, così anche non tutte le films sono tali da esser presentate davanti alle folle desiderose del bello, del grandioso, dell'artistico.

Racchiudere in un periodo non lungo quello che di più imponente produce l'industria cinematografica mondiale, le grandi films delle grandi case con gli interpreti prediletti dal pubblico è l'intendimento della Direzione del Politeama Rossetti. Soltanto le films che abbiano avuto nelle capitali d'America o d'Europa un rimarchevole successo verranno presentate assieme a numeri internazionali di varietà.

L'Orchestra Stabile, della cui apprezzata attività il Politeama Rossetti può far calcolo anche per la stagione di cinema-varietà, sarà il degno completamento di questi interessanti spettacoli. Il commento musicale avrà il necessario rilievo e la musica, con l'infinita dolcezza della sua melodia, accompagnerà suggestivamente i romanzi d'amore, le passionali tragedie della vita, i sogni della gioventù innamorata, i drammi dolorosi dell'umanità, che i direttori artistici delle grandi case hanno scelto a soggetto dei loro colossi cinematografici.

La collaborazione dell'Orchestra Stabile assicura alla stagione cinematografica del Politeama Rossetti un carattere veramente eccezionale d'importanza e di attrazione, nuovo assolutamente per Trieste.

La completa trasformazione del Politeama Rossetti, ha portato con sè anche il rinnovamento di tutti gli impianti tecnici, fra cui non poteva mancare la cabina cinematografica, che, trasportata dirimpetto allo schermo, al di sopra del loggione, darà un quadro ineccepibile a luce diretta, luminosa e splendente, aggiungendo alla soddisfazione estetica anche quella visiva. Nuovissimi sistemi sono stati adottati per rendere il quadro fisso e stereoscopico.

Nella fucina della Direzione del Politeama Rossetti si vaglia il susseguirsi dei programmi per offrire al pubblico sempre alcunchè di diverso e di attraente, e presto verrà lanciato il cartellone dei colossi cinematografici e delle grandi vedette del varietà.

Intanto una notizia è certa, la grande stagione si inizierà mercoledì 5 dicembre con la più passionale film dell'annata: «ANNA KARENINE» dal romanzo di Leone Tolstoi, nella superba interpretazione di Greta Garbo e di John Gilbert, che è considerata, a ragione, con legittimo orgoglio, dalla Metro Goldwyn Mayer la più bella film che l'editrice dei supercolossi abbia finora messa in circolazione. Nelle grandi metropoli d'Europa e d'America la sua proiezione è stata un trionfo di modernità congiunto a un successo senza confronti, e questo sarà anche il caso di Trieste.

La stabilizzazione demografica di Trieste

La popolazione di Trieste tende a stabilizzarsi su di una cifra che va dai 251 mila ai 253 mila abitanti, seguendo, naturalmente, le fluttuazioni stagionali, ovvero la maggiore o minore capacità d'impiego di mano d'opera che la città offre a coloro che vengono da fuori.

La osservazione viene tanto più a proposito, in quanto l'appello lanciato dal *Popolo d'Italia* sulla necessità della maggiore ruralizzazione, rappresenta il principio di una sana politica demografica, volta cioè a sfollare, o quanto meno a non sovraffollare più di quello che lo sono, i centri urbani, i quali, in fondo, dànno il massimo contingente alla disoccupazione.

Immigrazione ed emigrazione

Trieste, dalla redenzione in poi, ha subito degli alti e bassi, or richiamando dalle altre provincie del Regno un numero di immigrati superiore a quello degli emigrati, or superando questi, quello.

Nei primi tempi, dopo il 1919, l'afflusso fu notevole, seguito però quasi subito da un deflusso che servì, in parte, a mitigare la situazione tutt'altro che felice della mano d'opera. Superati gli anni della più acuta crisi, che si identificano nel periodo trascorso dal 1922 a tutto il 1924, il fenomeno di endosmosi ed esosmosi dal punto di vista demografico, subì quasi una sosta, che servì a iniziare la stabilizzazione del popolamento.

Certo l'ora attuale non è propizia alla immigrazione di nuova gente. Per quanto Trieste non abbia a lamentare una estrema penuria di attività, come avviene in altri centri della Penisola, non solo, ma dell'Europa, la situazione non è tale da consigliare chicchessia ad abbandonare il villaggio natio e la residenza presente per Trieste.

La saturazione della mano d'opera

Nel campo industriale e in quello manifatturiero, ormai la saturazione del personale è completa. Le nuove attività, per quanto se ne abbia notizia, non sembra siano prossime a successivi sviluppi. Il porto franco certamente si tradurrà in un provvido invito e in un incitamento all'intensificazione del lavoro, ma, per il momento, ogni eccessiva speranza in rapidi miglioramenti potrebbe trasformarsi in delusione. Comunque, la massa operaia esistente, è più che sufficiente per numero e per capacità, ad assumere i compiti che deriverebbero da una maggiore attività industriale.

Del resto le cifre raccolte nei mesi che vanno dal gennaio all'ottobre di quest'anno sono convincenti nel senso che rivelano una graduale diminuzione degli immigranti verso la città, superati, anzi, da coloro che lasciano Trieste o per tornare al villaggio natio ovvero per dirigersi verso altre mete, nella lusinga di trovarvi lavoro remunerativo.

Ecco i dati.

I nati vivi dal 1.o gennaio al 30 ottobre di quest'anno sono stati 2916; i morti invece furono 3020. Rispetto alla natalità in confronto con i decessi, si ha quindi una diminuzione di 104 individui.

Gli immigrati — sempre per lo stesso periodo di tempo — furono 11.204; gli emigrati 11.238, con una differenza di 34 emigrati in più.

La popolazione totale, ch'era al 1.o gennaio 1928 di 253.442 persone, al 1.o novembre risultava composta di 253 mila 304 individui. Quindi una differenza in meno di 138 persone.

Lieve differenza, certo, ma che denota una tendenza alla stabilizzazione del numero degli abitanti, o più precisamente del popolamento urbano, tendenza che appare più evidente ove si considerino i corrispondenti numeri per il periodo dal gennaio a tutto ottobre dell'anno scorso.

Un quarto di milione d'abitanti

Invero, i nati vivi dal 1.o gennaio al 30 ottobre del 1927 erano stati 3128 di fronte a 3019 decessi, con una differenza in più di 109 nati. Ma gli immigrati furono 11.611, mentre gli emigrati sommarono a 12.273, con una differenza di emigrati in più di 662 individui.

La popolazione totale al 1.o gennaio 1927 era di 251.326 individui, che al 1.o novembre divennero 250.773, con una diminuzione di 553 individui.

E' chiaro che tali numeri non dànno nè possono dare adito a deduzioni di carattere generale. Le deduzioni statistiche o demografiche impongono il preventivo rilevamento di molti e grossi numeri. Se non che il fenomeno qui denunciato si ripete, mantenendosi quasi costante da qualche anno, onde parrebbe lecito dedurre ciò che abbiamo affermato avanti, vale a dire che la popolazione triestina non aumenta; che la immigrazione è in lieve diminuzione, e che la popolazione, nel suo complesso, tende a stabilizzarsi intorno al quarto di milione.

Esenzioni di tasse automobilistiche per gite organizzate dall'O. N. D.

La Delegazione regionale della Venezia Giulia della Federazione italiana dell'Escursionismo, richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla seguente circolare a firma di S. E. l'on. Augusto Turati, commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro e presidente della F. I. E.:

«Comunico che, in accoglimento delle richieste presentate dalla Direzione centrale dell'O. N. D., S. E. il ministro delle Finanze ha interessato il ministro delle Comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tranvie ed automobili), per i nulla osta dei Circoli ferroviari ad autoveicoli in servizio pubblico che vengano usati per gite organizzate dall'Opera Nazionale Dopolavoro, siano rilasciati in esenzione dalla tassa di concessione governativa di cui all'art. 29 della legge automobilistica 30 dicembre 1923, N. 3283, analogamente a quanto era stato concesso con nota 30 luglio 1928, per la differenza della tassa di circolazione.

L'esenzione ottenuta permette quindi di seguire itinerari nuovi e più comodi nell'organizzazione di gite dopolavoristiche a scopo di studio e di migliore conoscenza del nostro bel paese».

Per facilitare l'organizzazione delle gite dopolavoristiche con automezzi, si riportano gli articoli 27, 28 e 29 della legge «tasse ciclistiche e automobilistiche» surricordata:

Art. 27) Per scopo di istruzione, di igiene, di beneficenza o per altri consimili motivi di pubblico interesse, o per congressi, riunioni ed altre manifestazioni consentite e per gite di società altletiche e sportive — specie ove difettino gli ordinari mezzi di locomozione— è conferita all'Intendenza di Finanza l'eccezionale facoltà di rilasciare a seguito di regolare domanda degli interessati, speciali permessi di durata non superiore a 5 giorni per il trasporto di persone su autocarri assoggettati alla tassa ridotta prevista per il trasporto esclusivo delle merci, materiali ed attrezzi.

Art. 28) Il rilascio di permessi di cui all'art. precedente è in ogni caso subordinato all'assenso scritto preventivo dell'autorità politica, ai fini dell'ordine pubblico, nonchè al nulla osta del Circolo d'ispezione ferroviario competente nella circoscrizione, il quale provvede anche ad accertare l'efficienza dell'autocarro a trasportare senza pericolo persone sull'itinerario indicato nella domanda.

I possessori di autocarri che fruiscono di detta concessione, sono tenuti al pagamento di una tassa fissa di lire 50 comprensive della addizionale, per il primo giorno di validità di ciascun particolare permesso ed al pagamento di lire 25 comprensive della addizionale, per ogni giorno di ulteriore validità.

Tale tassa viene riscossa con l'applicazione di marche per concessioni governative: le Intendenze di Finanza provvedono ad annullare le marche con timbro di ufficio. Per gli accertamenti di cui al primo comma del presente articolo, speta agli ingegneri dei Circoli d'ispezione ferroviaria, l'indennità di lire 20 a carico dei richiedenti.

Art. 29) Le domande per effettuare corse per trasporto viaggiatori fuori linea con gli autoveicoli adibiti a servizi pubblici regolarmente concessi in via definitiva od attrezzati in via provvisoria, con o senza l'onere del servizio postale, vanno inoltrate al Circolo ferroviario di ispezione competente nella circoscrizione, munite del preventivo assenso scritto dell'autorità politica ai fini indicati nell'articolo precedente per gli autocarri.

Qualora il Circolo ferroviario d'ispezione ravvisi la opportunità di accogliere la richiesta, rilascia alla ditta interessata il permesso di durata non superiore a 5 giorni, che deve essere assoggettato alle stesse tasse di concessione di cui all'art. precedente, mediante marche da annullarsi con timbro a data o a perforatore, a cura del Circolo di ispezione medesimo.

Adriana Fradeletto alla Minerva

Martedì 27 corr., alle 21, si avrà alla Minerva una conferenza di straordinario interesse. La signora Adriana Fradeletto parlerà sul tema «Un papa veneziano», presentando la figura del Pontefice che forse fu il più popolare degli ultimi anni, Pio X, da lei conosciuto fin dall'infanzia, quando egli era il Cardinale Sarto, patriarca di Venezia. La conferenziera non ha bisogno di presentazione, poichè già nel 1918-19 ella fece lungo soggiorno nella nostra città come dama della Croce Rossa addetta alla Terza Armata, e fu in quel periodo tra gli organizzatori delle conferenze che si tenevano ai soldati all'Ospedale di Montebello, e ne tenne una applauditissima ella stessa, trattando delle donne di Trieste e di Venezia. Nell'ultimo anno la signora Fradeletto fece un giro di conferenziera, che la portò, sempre acclamata, dinanzi ai pubblici di Roma, di Padova, di Venezia, di Bologna e di varie città del Mezzogiorno.

Alla serata di martedì sono invitati, con le famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italopolacco.

Una grande rivista diretta da Ugo Ojetti

Il primo dicembre uscirà a Firenze, pubblicata dalla Casa Le Monnier, una nuova rivista *Pègaso*, destinata a divenire senza dubbio uno dei punti di orientamento della nostra letteratura, poichè ne ha assunto il comando uno dei nostri migliori scrittori, Ugo Ojetti, avendo al fianco come segretario di redazione, un altro scrittore di finissimo gusto, Pietro Pancrazi.

Il fascicolo ora preannunciato conterrà oltre la prima puntata del nuovo romanzo di Umberto Fracchia «La Stella del Nord», una lettera aperta di Ugo Ojetti a S. E. Benito Mussolini, alcune lettere inedite di Renato Serra, un articolo di Giovanni Papini: «Su questa letteratura», scritti di Curzio Malaparte, Aldo Sorani, Silvio Benco, Silvio D'Amico, Antonio Baldini, Giovanni Comisso, Manara Valgimigli, Pietro Pancrazi, Emilio Cecchi, Arturo Loria, Arnaldo Fratelli, Bonaventura Tecchi, Giuseppe De Robertis, ecc.

Riunione al Dopolavoro provinciale. Il Dopolavoro provinciale di Trieste invita tutti i Dopolavoro dipendenti e le Società aderenti a inviare un delegato (membro della direzione) alla seduta che avrà luogo martedì 27 corr. alle 20.30 nella sede del Dopolavoro provinciale (via Paduina 4). Data l'importanza dell'argomento da trattare non saranno scusate assenze; per le Società non rappresentate il direttorio si riserva di decidere sulla futura iscrizione all'O. N. D.

Il ballo dei bambini del Circolo bancari. Come annunciato, oggi avrà luogo, nella sala dell'Accademia Santini (via Carducci 12), alle 16, l'atteso trattenimento organizzato dal Circolo bancari per i bambini dei soci.

Alla festa, che si preannuncia quanto mai divertente, parteciperà certamente tutto il mondo piccino, al quale non mancherà l'occasione di sbizzarrirsi nel più allegro e festoso dei pomeriggi loro preparati dal solerte Comitato delle signore. Ogni bimbo riceverà in dono dei giocattoli e dolci. Le danze saranno dirette dal maestro Santini.

"L'opera di Italo Svevo,, studiata da Federico Sternberg

Italo Svevo ha una letteratura critica già straordinariamente copiosa: ma si tratta di articoli per lo più, o di serie di articoli, in giornali e riviste dei vari paesi. Il primo volume che in ampia visione critica innesta l'opera del romanziere triestino è quello di Federico Sternberg, testè pubblicato dalla Casa Editrice «La Vedetta italiana». Doveva esser letto da Italio Svevo vivente: giunge purtroppo quando il geniale scrittore ci ha abbandonati.

Potrà apparire singolare che Federico Sternberg abbia concentrato così intensamente la sua attenzione sopra un moderno scrittore narrativo. Noi eravamo avvezzi a leggere il suo nome sopra tutto in relazione coi grandi poeti, con Dante e con Shakespeare, con Goethe e con Schiller, con Kleist e Hölderlin, con Carducci e con Pascoli: uomini alla cui concreta sostanza sovrastavano ampi orizzonti di ideali umani, invitanti a illuminazioni generose dell'elemento psicologico d'onde nascevano quegli impulsi idealistici. Italo Svevo è tale da dover introdurre in un altro ordine d'uomini: è un narratore della realtà, un osservatore e pensatore modellato con scrupolosa aderenza su la pieghevolezza della vita; non ha un contenuto ideale da far vibrare, ma una ricca e pensosa esperienza da significare, e pochi scrittori sono più di lui lontani da quei poeti. Nondimeno, preso d'affetto per l'uomo, che era tanto buono e inesauribilmente meditativo e sapeva trasportare nella sua bontà e nella sua indefessa meditazione con un senso benefico di calma, lo Sternberg ne ha esaminato con lo stesso affetto anche l'opera. E naturalmente, l'ha fatto con una insigne preparazione. Ci dicono che un numero incredibile di volte abbia egli letto e riletto i romanzi di Svevo per impossessarsi della loro psicologia tanto acuta, e spesso così dibattuta, così controversa, e per riuscire a collocarsi nell'animo dell'autore in modo da poterlo proiettare con una delineazione che lo ricostruisca criticamente. Il clima in cui egli ha dovuto trasportarsi è respirato da altri uomini che quelli a lui più consueti: Balzac, Flaubert, Tolstoi, Dostoiewski, Proust, Joyce: egli ha studiato anche questi, e li ha attratti nel quadro delle proprie investigazioni, come antenati, come esempi, come riscontri.

L'assalto all'autore non poteva essere condotto con maggiore larghezza di piano e con più laboriosi proponimenti. Ne ha ricavato il critico una visione stringente e definitiva dell'opera intellettuale di Svevo? Questo non oseremmo dire. La consuetudine idealistica, la famigliarità coi grandi poeti e coi grandi ideali, che tante volte si manifestano in loro sotto il pugnace aspetto del titanismo, ha portato involontariamente lo Sternberg a una trasfigurazione dell'opera di Svevo, investita da raffiche di idealità, di moralità superiori, che a noi sembrano estranee a quel canto, anfrattuoso, spregiudicato, e perciò a modo suo efficacissimo disquisitore delle situazioni in cui la vita mette l'anima umana. Dilatato in tali generalità, potenziato d'una radiazione psicologica che va oltre la pagina scritta e si propaga all'umanità con onde quasi infinite, lo Svevo naturalmente è contrapposto in ugual misura ai più straordinari ingegni, e talvolta perfino eccelle nella misura: non su Balzac, si capisce, nè forse sul Flaubert, ma certo su Proust e su Joyce, il livello dei quali è di tanto abbassato di quanto è alzato quello del nostro concittadino. E nella posizione morale d'uomo e d'artista, che lo Sternberg gli ha assegnato, ciò riesce perfino comprensibile; resta a vedersi se quei grandi romanzieri, con tutti i loro difetti, possano rassegnarsi a essere subordinati a questa posizione, nè se dessa sia quella che meglio convien allo Svevo stesso.

Tutto ciò nasce dallo slancio farinelliano che lo Sternberg imprime al suo pensiero di critico, portato facilmente a trascendere dalle determinazioni psicologiche alle loro rappresentazioni nello spazio teoretico. Ma se noi dimentichiamo questo, che è pur un modo di allontanarsi dall'autore preso a petto, dobbiamo convenire che pochi libri sono usciti tra noi dove sia condensato tanto pensiero, una così attiva febbre di chiarire idee su l'arte, di approfondire problemi dell'anima, come questo dello Sternberg, che è anche ammirevole per la originalità e gagliardia con cui rende spesso i suoi concetti in imagini plastiche e vive. E' un libro che si strugge d'attività mentale: e questo è immensamente simpatico. E del resto tutt'altro che infecondo è desso anche per l'analisi critica del romanziere, la quale a nostro avviso sta appena incominciando, ed ha ancora parecchio bisogno della raccolta di materiali biografici che guidino a comprendere l'uomo e il suo atteggiamento nella vita e dirimpetto alla vita. Molti dovranno lavorare, e forse sudare, a questa ricerca, poichè lo Svevo è un autore piano, ma non semplice nè facile. Il contributo che lo Sternberg porta a questa fatica è di prim'ordine specialmente sotto l'aspetto dell'apprezzamento estetico di certi modi di fare più propri allo Svevo, di certi momenti suoi dove si afferma con rara compiutezza la sua meravigliosa intuizione delle realtà minime coi loro precisi valori di sentimento. Qui il critico si fa finemente sensitivo e si avvicina all'autore, quanto altrove diventa imaginoso e se ne allontana. E qui egli dà l'impressione di ciò che è veramente Svevo: di ciò che negli ultimi anni ha fatto accorgere di lui con tanta sorpresa, seguita da un'attenzione di cui questo libro è pure uno dei più significanti documenti.

b.

I delegati dell'Ufficio internaz. del lavoro visitano l'Ente della cooperazione

Ieri nel pomeriggio il capo del Comitato per la Cooperazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e l'on. Cabrini, corrispondente dell'ufficio stesso, visitarono, accompagnati dal direttore generale dell'Ente della Cooperazione comm. dott. Vittorio Labadessa, la Federazione di Trieste dell'Ente.

Ricevuti dal fiduciario della Federazione cav. Pertot-Ascari, i delegati presero visione del lavoro che l'Ente giornalmente compie a favore della Cooperazione, e s'interessarono vivamente dello sviluppo del movimento nella nostra regione.

Prima di abbandonare la sede della Federazione gli illustri visitatori ebbero a manifestare tutto il loro compiacimento per lo sviluppo sempre crescente che la Cooperazione assume nelle nostre provincie.

La voce del padrone e quella del cuore

Terzo premio: un fonografo, cassetta «La voce del padrone» con sei dischi. Si tratta com'è noto, della grande Lotteria pro Nido «Regina Elena di Savoia», organizzata dalle signore del Fascio femminile per aiutare e dare sempre maggior incremento alla benefica istituzione di Piazza del Rosario. Troppo nota è alla cittadinanza l'opera umanitaria e pietosa che il Nido svolge, accogliendo ogni giorno nei suoi locali, tanti bimbi di donne lavoratrici, perchè sia necessario riparlarne. E sono noti anche i ricchi premi messi in palio dal Comitato ed esposti da oggi in Piazza della Borsa.

L'estrazione della Lotteria avverrà nella mattinata di domenica 2 dicembre, nell'atrio del Teatro Fenice. Pochi giorni, adunque, ci separano dalla chiusura della vendita. Chi non ha fatto ancora il suo dovere, s'affretti e, anche senza il solletico di vincere il fonografo «La voce del padrone», per passare allegramente le feste di Natale, o gli altri premi vistosi e ricchissimi, ascolti almeno la voce del cuore, acquisti i biglieti della Lotteria, che si vendono al prezzo di una lira.

Una seduta scientifica della Lega italiana contro il cancro. Domani, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena, sotto gli auspici della sezione di Trieste della Lega italiana contro il cancro, si terrà un'adunanza scientifica col seguente ordine del giorno: 1) Casistica di tumori; 2) dott. Massimiliano Gortan: Tumori del mid llo. Sono invitati i medici della città e della provincia.

Un trattenimento del C. C. Saturnia. Sabato, 1.o dicembre, dalle 21.30 in poi, in sala massima di via Coroneo 15, il Club canottieri Saturnia organizza per i soci e gli amici invitati un bel trattenimento di musica e danza. Dopo lo svolgimento di un ricco programma musicale, sostenuto dall'orchestra sociale, con la collaborazione della pianista professoressa Rita Casparis e la dizione di alcuni versi da parte di Carmelo d'Angeli-Calabrese, gradito ospite, s'intrecceranno le danze.

Movimento sindacale

Deliberazioni del Direttorio del Sindacato medici fascisti. Nell'ultima seduta, il Direttorio accettava le dimissioni di due membri ritiratisi onde rendere più obiettivo un concorso al quale questi prendevano parte ;approvava la scelta fatta dal segretario, d'accordo con le gerarchie, di due altri colleghi, di cui uno già facente parte del Direttorio con voto consultivo, giudica, dopo attenta disamina su una vertenza di onorario tra un medico e cliente. Per la parte morale della questione decise di demandare il giudizio alla Commissione straordinaria dell'Ordine dei medici in seno alla quale il Sindacato, per mezzo dei suoi rappresentanti, doveva far conoscere il suo parere.

In materia disciplinare il Direttorio esamina singoli casi, ritenendo di provvedere disciplinarmente solo verso due colleghi per incomprensione sindacale e per indisciplina e conferma di durare vigile nell'osservanza delle direttive più volte espresse in materia.

Il segretario riferisce quindi sulle trattative svolte con l'Associazione fascista del pubblico impiego, gruppo medici condotti, per la rappresentanza reciproca nei rispettivi Direttorii, riferisce inoltre sull'attività dell'Ufficio di collocamento negli ultimi concorsi, attività svolta attraverso i membri delle commissioni giudicatrici nominate in parte dal Sindacato; inoltre dà notizia di un prossimo intervento del Sindacato nella provincia, onde deflazionare il cumulo dei posti.

Il Direttorio approva il concetto informativo che il Segretario provinciale osserverà in seno alla Commissione giudicatrice dei titoli per l'iscrizione dei medici nell'apposito albo di quegli abilitati all'assistenza domiciliare del tubercoloso, approva inoltre l'azione svolta verso la Clinica dei lattanti per un posto non ancora ammesso in concorso, prende di buon grado atto dell'adesione degli intellettuali al Circolo della Stampa e decide inoltre la creazione di una commissione di studio per le proposte fatte dalla Società Operaia Triestina. Stabilisce infine di stabilire un minimo di riduzione per tutte le mutue, minimo ispirato al concetto di venire incontro il più possibile al lavoratore. Dopo la distribuzione, che sarà fatta ai colleghi, di detta tariffa minima, alla cui compilazione veniva incaricato il dott. Battigelli, questa dovrà essere scrupolosamente osservata da tutti i medici.

Assemblea costitutiva degli esattoriali di Muggia. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale degli impiegati esattoriali della zona di Muggia per la costituzione del Sindacato comunale di categoria. L'ispettore di zona, Giovanni Campagna, espose ai convenuti esaurientemente i principi che ispirano l'azione dei Sindacati fascisti. Diede soddisfacenti delucidazioni sul significato della Carta del Lavoro, già in precedenza distribuita ai componenti la categoria, facendo rilevare la grandiosa opera compiuta dal Governo fascista in pro dei lavoratori. Venne quindi eletto il Consiglio direttivo del Sindacato, che risultò così composto: Pietro Muggia, segretario; Caso e Fagarozzi, consiglieri. Il signor Caso ringraziò l'ispettore di zona a nome di tutti gli impiegati esattoriali per la fattiva opera da lui svolta, dando ampie assicurazioni di prestare tutta la sua attività per l'organizzazione.

Per i falegnami ebanisti disoccupati. Tutti i falegnami ebanisti disoccupati sono invitati a passare in sede del Sindacato provinciale falegnami ebanisti, via Dante 7, lunedì 26 corrente, dalle 17.30 alle 19.30, per importantissime comunicazioni.

Asemblea del Sindacato provinciale facchini. Oggi, domenica, alle 10, è convocata l'assemblea generale del Sindacato provinciale facchini.

Sono all'ordine del giorno argomenti di grande importanza, ragione per cui si prega gli organizzati di intervenire puntualmente.

Riunione dei fiduciari del Sindacato tessili del Jutificio Triestino. I membri del Direttorio del Sindacato operai tessili, tutti i fiduciari di reparto del Jutificio Triestino (tessitura, filatura, filisaggio e spedizioni), sono convocati presso la sede del Sindacato lunedì 26 corrente, alle 18.30, per riprendere in esame la situazione dello stabilimento in vista dell'imminente risoluzione della vertenza sindacale in corsa con la Direzione dell'azienda.

Per gli operai infortunati di Muggia. Gli operai infortunati sul lavoro che si recano a Trieste per passare le visite di controllo da parte delle rispettive Società di assicurazione sono avvisati che le stesse Società debbono loro corrispondere il rimborso delle spese sostenute per il viaggio. In difetto di ciò gli infortunati dovranno presentarsi nella sede dei Sindacati di Muggia durante le ore d'ufficio per avanzare il relativo reclamo.

Convocazione del Consiglio direttivo del Sindacato facchini di Muggia. Lunedì, 26 corrente, alle 17.30, il Consiglio direttivo dei facchini di piazza e del porto è convocato nella sede dei Sindacati di Muggia.

Riunione del Direttorio del Sindacato commessi di Muggia. Lunedì 26 corrente, alle 20, il Consiglio direttivo del Sindacato commessi di negozio è convocato nella sede dei Sindacati fascisti di Muggia.

Verso la risoluzione della vertenza sindacale col Jutificio Triestino

La Federazione provinciale dei Sindacati comunica:

«In seguito alle molte discussioni avvenute tra il Sindacato provinciale fascista operai tessili e l'Unione industriale della Venezia Giulia per l'applicazione del contratto collettivo di lavoro degli jutieri, non essendosi raggiunto l'accordo localmente, la vertenza venne demandata alle superiori Confederazioni che lo fecero oggetto di attento esame in sedute, che ebbero luogo a Roma presso la Confederazione generale dell'industria e a Milano all'Associazione nazionale delle industrie tessili. In seguito a tali riunioni, fra le parti venne deciso di riprendere le trattative a Trieste con l'intervento delle gerarchie centrali.

Le parti si riuniranno perciò mercoledì 28 corrente nella sede dell'Unione industriale e saranno così rappresentate: Le maestranze del Jutificio dal segretario generale del Sindacato nazionale operai tessili, Antonino Giuliani; dal segretario generale dell'Ufficio provinciale di Trieste della C. N. S. F., comm. Melchiorre Melchiori e dal segretario provinciale del Sindacato fascista operai tessili di Trieste, Federico Piano. La Direzione del Jutificio Triestino sarà rappresentata dal segretario generale dell'Associazione nazionale industrie tessili, prof. Giuseppe Riva; dal segretario generale dell'Unione industriale, comm. Coceani e dal presidente del Jutificio Triestino, gr. uff. dott. Guido Segre».

Il pellegrinaggio dopolavoristico sul monte Sabotino. L'appello rivolto dal locale Dopolavoro provinciale ai sodalizi da esso dipendenti è stato accolto con la massima simpatia. Già iersera cominciarono ad affluire all'ufficio di via Paduina 4 le iscrizioni accompagnate dall'importo di lire 8, corrispondente alla metà della quota di partecipazione.

E' bene sapere che al pellegrinaggio possono prender parte anche i non dopolavoristi, per cui tutte quelle persone che intendono sciogliere il voto di fede e di riconoscenza ai gloriosi Caduti del Sabotino, si affrettino a iscriversi, essendo limitatissimo il numero dei posti disponibili.

Per favorire il concorso anche delle persone non abituate alle fatiche dell'escursionismo, si rammenta che le autocorriere porteranno i partecipanti fino alla vetta del Sabotino.

L'opera della Congregazione di Carità
nel decorso mese di ottobre

La Presidenza della Congregazione di Carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) ci comunica i seguenti dati sull'attività benefica svolta nello scorso ottobre:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3261 persone. Vennero beneficate 1192 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 78.314.55; 1775 persone con il vitto; 66 persone con sussidi in denaro e vitto; 64 persone con alloggio gratuito; 79 persone con indumenti, corredi da letto ecc.; 8 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 77 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione con provvedimenti diversi. Sono state distribuite complessivamente 61397 razioni di vitto (pranzi e cene con pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 143 persone e verso rifusione 1 persona.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1329 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 30 settembre, furono assunte nel mese di ottobre N. 14 nuove tutele. Tutele complessive al 31 ottobre N. 1343. Durante il mese di ottobre l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 119 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 31 ottobre si trovavano matricolati 433 gestanti, madri e bambini. Nel mese di ottobre frequentarono il Consultorio 112 persone con 307 presenze. Nella mensa ex allievi il 31 ottobre ricevevano il vitto 36 minori. Nel corso del mese furono distribuite 5184 razioni (colazione, pranzo e cena con pane). Al «Nido S. Giusto» il 31 ottobre si trovavano 25 bambini; nel mese di ottobre si ebbero 605 presenze. Al «Nido Attilio Presel» il 31 ottobre si trovavano 24 bambini, nel mese di ottobre si ebbero 487 presenze. Nella Casa delle apprendiste il 31 ottobre 1928 si trovavano 10 giovanette; presenze nel mese di ottobre 330.

Nelle colonie agricole di Toscana: 94 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 77 minorenni. Collocati presso Istituti locali e del Regno: 165 minorenni. Nella stazione per corrigendi fermati per misure di p. s. si registrarono nel mese di ottobre 258 presenze. Ai pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese di ottobre 76 presenze. Nella stazione di mendicità si trovavano ricoverati al 31 ottobre 1928 71 individui, nel corso del mese si registrarono 1997 presenze.

Alla Pia Casa dei poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di settembre, presenze N. 811; accolti nel mese di ottobre persone 13; dimessi nel mese di ottobre persone 22. Stato presente: uomini 144, donne 210, allievi 304, fanciulle 147; numero complessivo dei ricoverati 805.

Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: 1) Alloggio popolare Scipione de Sandrinelli; uomini 7632 con un media giornaliera di 252 persone; 2) Alloggio Gaspare Gozzi: uomini 5910, donne 1997; assieme 7907, con una media giornaliera di 258 presenze.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Ernesta Hirsch, da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Consorzio antitubercolare; da Adriana ved. Offacio e Linda Davanzo lire 30 pro Ricreatorio R. Pitteri.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 20 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dal dott. Ernesto Roncalli lire 10 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Antonio Palin, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Scuola Compl. G. Corsi (cassa scolastica).

Nel VI anniversario della morte dell'adorato figlio Oreste, dalla madre Amelia ved. Sebich lire 25 pro Casa Rionale Balilla (Ed. De Amicis); dalla nonna Lucia ved. Lussi lire 10 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Hedwig Rieckhoff, madre di Martino ed Enrico Rieckhoff, dal comm. Michele Schwefelberg lire 50, dal comm. dott. Angelo Ara lire 25, dal comm. dott. Giulio Oleva lire 25, da Alessandro Zencovich lire 25 pro Congregazione di Carità; da Emilia e Milena Hessler lire 20, dal rag. dott. Giuseppe Foa lire 25, dal rag. Otto Spanyol lire 25, da Carmen Asquini lire 20 pro Società degli Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dal dott. Ignazio Hornik lire 25, da Logie R. Giorgio lire 25, da Vittorio R. Terni lire 25, dal comm. Emanuele Ehrentheil lire 25 pro Emigranti ebrei.

Per onorare la memoria di Gilda Morpurgo, nel III anniversario della morte, dalla sorella Mercedes Ianovitz lire 100 pro Nidi Regina Elena.

Da N. N. - N. N. lire 11.70 pro Congregazione di Carità.

Nuove pubblicazioni. La tipografia di D. Del Bianco di Udine ha stampato un opuscolo su «La Dalmazia d'oggi», compilato da Emanuele Fabbrovich sotto gli auspici della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale volontari di guerra. L'opuscolo contiene una conferenza di propaganda che l'autore ha pronunciato tra unanimi consensi nei vari centri del Veneto. Dimostra in esso, documentando, che arte, civiltà e storia sono di pretta marca italiana, in tutta la Dalmazia. A Zara dedica uno studio diligente richiamandosi in taluni punti ad Antonio Battara e al Sabalich. Infine accenna alle industrie, all'agricoltura e al movimento marittimo delle città della costa dalmata. Conclude con un inno alla romanità, di cui si ammirano in tutta la Dalmazia le vestigia.

Il raccolto delle noci nel 1928 in Turchia. Secondo i dati statistici diligentemente elaborati, il raccolto di nocelle dell'anno 1928, nelle principali regioni produttrici del Mar Nero, è valutato a 127.000 sacchi, e precisamente: 47.000 sacchi per la provincia di Trebisonda; 50.000 per quella di Kerassonda e 30.000 per quello di Ordu. La metà del raccolto venne assorbito dal mercato europeo entro la fine di ottobre, non restando a quell'epoca da esportare che circa 60.000 sacchi, mentre che il raccolto precedente era già esaurito.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa circondariale, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale; Manzin, via dell'Istria.

TEATRI E CONCERTI

"Giuochi di prestigio,, di Curt Goetz al Verdi

Tutta la commedia è un grazioso e furbesco gioco di prestigio; in ciò risiede la sua arte. Essa non si prefigge che di suscitare la meraviglia in chi voglia accompagnare l'autore nel sapiente gioco di trasformare un elefante in una farfalla, cioè di risolvere la più ansiosa e complicata vicenda drammatica in una gioconda e ironica burletta. L'autore ha voluto divertirsi coi ferri del mestiere, ma da onesto prestigiatore ci ha mostrato il segreto del gioco e dove esso finiva.

Nel prologo vediamo un impresario che consulta un critico, una cassiera, un rappresentante del pubblico, un autore e un attore sulle cause della crisi del teatro di prosa, e sui rimedi per superarla. I pareri di quelle ottime persone sono discordi, ma tutti convengono un po' che la causa prima è la mancanza di un buon autore. Una commedia di un famoso scrittore nominato Miranteller potrebbe salvare la situazione del teatro; questa commedia è stata deposta nel cassetto del direttore dal signor Cretin, autore a sua volta di commedie le quali godono poco credito. Il direttore vede nella commedia di Miranteller un sicuro successo, e senza por tempo in mezzo, si accinge a leggerla. Il titolo suscita subito le più calde meraviglie: «Si recita o non si recita?» ovvero l'elefante e la farfalla, ovvero la pastetta. Al primo atto il presidente del Tribunale, Severo Gandrup, entra in scena accompagnato dal suo fido amico Olaf. E mentre il direttore del teatro legge le didascalie della commedia, nell'altra parte della scena ecco che la commedia prende corpo, vive, si anima e ci fa conoscere i suoi personaggi. Il presidente Severo Gandrup è occupato in un clamoroso processo contro Agda Kerluf, una donna fatale, accusata di aver ucciso il marito durante una gita in barca. Tutte le circostanze sono sfavorevoli all'imputata. Essa stessa ha fatto deposizioni contradditorie che aggravano la sua situazione. Perciò il presidente è convinto della sua colpabilità, e non si lascia fuorviare da tutti quei giovani che vennero al processo e si accusarono quali assassini del marito di Agda, per il solo sadico piacere di salvar l'imputata. In quei drammatici giorni di processo, il presidente non vive tranquillo. Egli riceve ogni notte la visita di un misterioso personaggio: Peer Bill. Questo signore, una notte accusa Olaf, l'amico più devoto del presidente, di essere l'assassino del marito di Agda. A tale accusa, Olaf reagisce e minaccia con la rivoltella Peer Bill, il quale gli sequestra l'arma e altri documenti che confermano la terribile accusa.

Olaf fugge al vicino commissariato di polizia, e Peer Bill, da perfetto giocatore di prestigio dimostra al presidente che quei documenti ritenuti probatori sono stati da lui falsificati, e che spesso le apparenze ingannano anche la Giustizia. Tutto concorre a far ritenere Olaf per assassino; invece Olaf è onesto. Egli ritorna col commissario e fa arrestare Peer Bill. A questo punto abbiamo un altro colpo di scena: Peer Bill si confessa lui stesso autore dell'assassinio e si costituisce al funzionario che gli lega le mani. Ma l'arrestato è un famoso giocoliere da circo; con abile mossa si scioglie dal nodo d'acciaio e fugge lasciando il poliziotto con le mani legate. Siamo al Tribunale, ove si svolge il processo contro Agda Kerluf. L'imputata riceve fiori dai suoi adoratori, ed è vezzeggiata anche dai vari personaggi della Corte giudicante. Immaginatevi una specie di contessa Tarnowska. Il presidente è sempre alla fase degl'interrogatori. L'imputata risponde vagamente, ma nega alla accusa di aver ucciso il marito. L'avvocato difensore e il Pubblico Ministero si scontrano e polemizzano. L'eloquenza forense sprizza da tutte quelle bocche, mentre l'imputata impassibile attende l'ora del giudizio. Ma nessuno sa sfuggire al fascino di Agda Kerluf: non il vecchio presidente ancor sensibile ai vezzi femminili; non l'avvocato difensore che nell'arringa ornata di lirismo e nell'atteggiamento cavalleresco e pietoso per la donna lascia vibrare un segreto palpito; non il Pubblico Ministero che nella freddezza investigativa dell'accusa, pur difendendo la giustizia e chiedendo la condanna per la delinquente, ama in lei la donna. Il gioco della commedia in questo atto diviene tutto satirico, pungente, e prende di mira un po' tutti: gli avvocati e la Corte. Peer Bill, arrestato, rinnova la sua accusa davanti al Tribunale. Questo fatto nuovo non scoraggia l'accusa: se Peer Bill si dichiara l'amante di Agda, egli può aver ucciso il marito di lei per istigazione, e quindi la donna è colpevole di correità. Essa dichiara di essere stata fedele al morto. Come si spiega che ora è incinta di due mesi, se il marito è morto da otto? Peer Bill presenta le prove dell'assassinio da lui consumato: il portafoglio dell'ucciso con documenti e fotografia.

Ma vince l'avvocato difensore. Egli aveva domandato ai giurati (i signori giurati ieri sera erano dodici figurotti dipinti su tela) sentenza di assoluzione, e l'assoluzione venne concessa. Agda Kerluf è libera, e per festeggiare l'assoluzione invita ad un ricevimento i suoi accusatori, i suoi giudici e i suoi difensori. Apprendiamo così che il Pubblico Ministero l'ama, che l'avvocato ne è ancora invaghito e che Peer Bill è fuggito di prigione servendosi della sua nota abilità di prestigiatore. Eccolo in quella casa per brindare anche lui alla bontà della giustizia e per svelare il suo incognito: Peer Bill era giocoliere e ginnasta, pittore e prestigiatore nel circo di suo padre Samuele. S'innamorò di Agda Kerluf, e per sposarla abbandonò i giochi, nei quali metteva tanta arte e si diede alla pittura, senza fortuna. Un giorno fece con la moglie una gita in barca. Caddero nel lago. Agda tutta bagnata si rifugiò a casa; Peer Bill si addormentò per errore in un treno che lo portò a Copenhaghen. Tutti cercarono inutilmente il morto nelle profondità del lago. Si credette ad un assassinio. Da lontano Peer Bill seguiva le vicende del complicato processo e intanto sperava che i suoi quadri sarebbero aumentati di valore. Agda, per la gloria artistica del marito sopportava l'accusa. Quando Peer Bill vide la posizione della moglie un po' pericolante, ritornò in patria, senza barba, si accusò del delitto che non aveva commesso, ed ora si confessa il marito risuscitato dalle acque del lago. Con questa confessione, la commedia ci regala l'ultimo colpo di scena? No. Ecco l'epilogo: i personaggi della avventura straordinaria ora hanno finito di vivere, e la scena si oscura. Rivediamo il direttore del teatro che ha finito la lettura della commedia. Quel Miranteller è un grande autore. Il successo sarà sicuro? Il critico interrogato tra il sì e il no è di parere contrario; per l'attore la commedia è bella se per lui vi sarà la parte essenziale; per la cassiera è questione di prezzi; ciascuno a suo modo ne vede la bellezza o il difetto, o l'una e l'altra cosa insieme. Ma quando il direttore decide di rappresentarla, il signor Cretin, si annunzia di essere l'autore di tanta commedia. Quando il pubblico saprà che il lavoro è opera sua, non andrà a teatro, perciò il direttore decide di non far recitare una cosa tanto brutta, giacchè il pubblico tollera le brutte commedie e le accoglie per buone solo se appartengono ad autore straniero. Talchè il povero Cretin decide di uccidersi: la sua morte inalzerà il valore della sua commedia.

Dalla satira al tribunale, passiamo alla satira degli autori, dei critici, degli attori e anche del pubblico. Il gioco è finito. La commedia si è snodata per tre atti, un prologo ed un epilogo, piena di meraviglie, d'imprevisti, di astuzie, dapprima con un fare di avventura poliziesca, poi raccogliendosi in pungenti e allegre frecciate agli avvocati, in fine risolvendosi in un vero gioco di prestigio col farci ritornare vivo l'uomo che credevamo morto. E' inutile cercarvi dentro altre cose che non sieno i difetti di prolissità e la natura ingenua di certi episodi indivisibili da tal genere di teatro.

La recitazione è stata, come al solito, assai divertente, concisa e sobria da parte di tutti. L'Almirante, la Rissone, il Tòfano, il De Sica, il Delfini e gli altri ebbero applausi convinti e replicati per tre o quattro volte dopo ogni atto.

v. t.

"Bonaventura,, nella recita pomeridiana al Verdi

Oggi, alle 15.30, una desiderata e attesa replica della fiaba musicale di Sto «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'ambasciatore» su musica di Carlo Franco; alle 20.45 la graziosa e arguta commedia di Armont «Il ballerino della signora».

L'opera al Rossetti

Il tenore Alessandro Wesselowsky, in occasione della sua serata d'onore, fu festeggiato ieri da un'enorme folla convenuta alla rapresentazione di «Bohéme». Il signorile interprete di «Rodolfo» cantò con ardenza di sentimento sì da ottenere ampio e vibrato riconoscimento del pubblico, che lo chiamò al proscenio infinite volte dopo i tre atti dell'opera.

Il Wesselowsky possiede invero l'aristocrazia musicale del grande artista che commuove per l'acutezza interpretativa non meno che per la bellezza del canto. Un canto ricco di sfumature e d'accensioni, che iersera potè dar magnifica prova con i tre brani concessi dal Wesselowski in chiusa dello spettacolo: la romanza della «Gioconda» «Cielo e mar», la ballata del «Rigoletto» e i «Versi d'Ossian» del «Werther». Dopo l'esecuzione del brano massenetiano la folla proruppe in acclamazioni tonanti che non s'acquetarono neppure all'abbassarsi del sipario di ferro.

Otto o dieci volte si presentò dall'usciolo il Wesselowsky a ringraziare la folla plaudente e vociante. E a lumi spenti appena si rassegnò ad abbandonare il teatro, per continuare con la manifestazione in istrada, dove il tenore dovette stringere dozzine e dozzine di mani femminili, punto gelide.

Molta ammirazione andò alla signora Maria Zamboni, delicatissima «Mimì», e al valoroso Leone Paci, interprete ottimo di «Marcello». L'orchestra fu diretta con slancio e sicura competenza dal nostro Luigi Gerussi al quale si rivolse pure il plauso del pubblico.

Oggi alle 15 rappresentazione diurna di «Sly», l'opera nuova di Wolff-Ferrari che si presenta in un'edizione superba sul palscoscenico. Nino Piccaluga, Gina Cigna Sens, Taurino Parvis son tre artisti di grande capacità, e principalmente può farsi ammirare in quest'opera il tenore Piccaluga che ha impressionato con la sua interpretazione drammaticissima.

Di sera ultima rappresentazione della «Traviata» con i celebri artisti Mercedes Capsir, Riccardo Stracciari e Alessandro Wesselowsky. Lo spettacolo comincia alle 20.30. Entrambe le opere saranno dirette dal maestro Franco Capuana.

Domani riposo. Martedì prima di «Otello» con il tenore Renato Zanelli, che è considerato il migliore interprete del capolavoro verdiano, l'illustre baritono Riccardo Stracciari nella sua potente creazione di «Jago» e quella squisita cantatrice ch'è la signora Maria Polla-Puecher nella parte di «Desdemona». Dirigerà il maestro Franco Capuana.

Mercoledì terza di «Sly» in abbonamento B; giovedì seconda di «Otello»; venerdì grande concerto vocale-strumentale a parziale beneficio della Congregazione di Carità, con la cooperazione degli artisti della stagione lirica e dell'Orchestra stabile; sabato terza di «Otello» e domenica, con la diurna di «Otello», chiusura della stagione.

Il primo concerto d'organo al Circolo Artistico

Domani sera avremo al Circolo Artistico il primo concerto d'organo tenuto dall'illustre maestro Luigi Ferrari-Trecate. Il maestro Trecate è considerato uno dei più grandi organisti italiani e gode del pari d'una bella rinomanza in Italia e Germania come compositore. Di lui si eseguì due anni fa alla Scala «La bella e il mostro», una fiaba musicale in due atti che il pubblico e la critica dissero ricca di vena inventiva.

Il magnifico programma presenta brani di diverse epoche ed è concettosamente commentato dal maestro Ettore Sigon. Alla serata prende parte di collaboratore il violista Manlio Dudovich. Ecco l'intero programma:

1) G. S. Bach: Toccata e fuga in Re minore (organo); 2) a) Järnefelt: Berceuse, b) Debussy: Cortège (organo); 3) a) C. Nordio: Meditazione, b) Tartini: Adagio (viola ed organo); 4) a) Bossi: Aria popolare del paese di Ath, b) Schumann: Canone (organo); 5) Guilmant: Marcia funebre e canto serafico (organo); 6) a) Veracini: Largo, b) D'Indy: Corale (viola e organo»; 7) a) César Franck: Pastorale, b) Mendelssohn: Fuga della II Sonata (organo).

Il concerto sarà preceduto da un breve discorso d'occasione detto dal chiaro collega Mario Nordio.

Teatro della Commedia. Il successo dell'appassionante dramma di De Croiset, «Lo sparviero», s'è rinnovato anche alla replica di ieri e il pubblico che affollava la sala ha applaudito calorosamente alla fine d'ogni atto Carmelo d'Angeli Calabrese, la signora Micheluzzi e il Geri.

Oggi l'applaudito lavoro si replica tanto alle 17 quanto alle 20.45. Domani, lunedì, si rappresenterà l'attesa commedia di Sabatino Lopez «Il terzo marito».

Il Quintetto dell'Augusteo all'Università Popolare O. N. D.

Oggi alle 18.15, nella sala della Società Ginnastica (la della Ginnastica) si terrà il concerto del celebre quintetto dell'Augusteo di Roma, atteso con vivissimo interesse. Gli egregi professori Giuseppe Cristiani (pianoforte), Armando Delle Fornaci (primo violino), Ettore Gandini (secondo violino), Giuseppe Matteucci (viola) e Luigi Chiarappa (violoncello) eseguiranno questo bellissimo programma: 1) Beethoven: Quartetto op. 16 (con pianoforte), grave, allegro ma non troppo, andante cantabile, allegro ma non troppo (rondò); 2) Sgambati: Quintetto op. 5, andante, vivace, allegretto con moto (barcarola), andante sostenuto, allegro vivace; 3) Brahms: Quintetto op. 34, allegro ma non troppo, andante un poco adagio, allegro (scherzo), poco sostenuto, allegro non troppo (finale).

I posti a sedere rimasti si vendono fino alle 13 nella Biglietteria centrale, e dalle 15.30 in poi alla porta della sala.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi domenica, alle 14, le marionette rappresenteranno per l'ultima volta la bella commedia musicale «Il sogno di Arlecchino», con in chiusa l'eccellente spettacolo di varietà della settimana.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «La passione di Giovanna d'Arco» all' Excelsior, poderoso capolavoro artistico di intensa drammaticità. Segue un divertente programma d'arte varia. Da domani: «Notte di Capodanno a New York.

Ramon Novarro continua a furoreggiare al Teatro Nazionale nella film «Pirata di amore» che oggi si replica assieme alla «Luce» e alla varietà.

Quarta e ultima giornata de «Il fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean al Cinema del Corso. Oggi domenica dalle 14 in poi, per l'ultima giornata, si dà ancora la comicissima visione della Paramount «Il fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean e Sue Carol. Nella varietà si ripresenta Gaby Gabris con le sue sei ballerine, che ieri alla serata di esordio si ebbe entusiastiche accoglienze per le eleganti esecuzioni di danza, canto e pantomine.

Domani si dà «La maliarda», cineversione di un celebre romanzo di Jean Richepin.

Risate continue al Teatro Fenice con Sidney Chaplin, che continua a far sbellicare con la sua «Avventura africana». Oggi ancora repliche assieme alla varietà.

Ultimo giorno di «Pich-Puch al Cinema» all' Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «Afari de chebe».

«Alì» al Regina ha ottenuto alle rappresentazioni di ieri un successo senza precedenti e ciò perchè è un'opera della più intensa commozione, di palpitante attualità. In «Alì» vi agiscono autentici «assi» dell'aviazione, veterani della grande guerra, e le scene della più tragica drammaticità sono rese con evidenza attraente. Molto suggestivo pure il commento orchestrale. Oggi «Alì» si replica dalle ore 14 in poi.

Ultime repliche di «Wera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jean Angelo al Gran Cinema Italia. Oggi settima giornata di repliche alle 14, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15.

Cinema Edison. Oggi dalle 14.30 in poi continuano le rappresentazioni della colossale film «Il Danubio». Ultima interpretazione di Douglas Fairbanks, l'idolo di tutte le folle. Prossimamente «Il figlio di papà» con Raimond Griffith.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi rappresentazioni continuate del gioiello cinematografico «Scampolo» tratto dal celebre capolavoro di Dario Niccodemi, protagonisti Carmen Boni e Livio Pavanelli. Prossimo spettacolo «Vera Mirzeva» con Maria Jacobini.

Cine Aurora (Via Madonna del Mare 16). «Lola non far la matta» con Lilian Harwey continua nel suo meraviglioso successo. Oggi ultime repliche dalle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo, «Jim La Houlette» con Nicola Rinsky. Oggi ultimo giorno. Domani grande «première» con la superfilm di comicità sbalorditiva: «Accidenti... che coraggio». E' una film che da il buon umore con il nostro grande artista comico Monty Banks (artista romagnolo).

Jetta Goudal e William Boyd al Cine Savoia interpretano il commovente e passionale dramma d'amore: «Prigioniero di guerra». Successo strepitoso. Primi posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 15.30: «La regina in berlina» con Bonaventura staffetta dell'ambasciatore. Ore 20.45: «Il ballerino della signora» di Armont e Bosquet.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - fuori abb.). Ore 15: «Sly». (Turno palchi D - abb. B n. 14). Ore 20.30: «La Traviata».

Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «Il sogno di Arlecchino» e varietà. Ore 17 e 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «Lo sparviero» di F. de Croisset.

Excelsior. Dalle 14: «La passione di Giovanna d'Arco» con la Falconetti e varietà.

Nazionale. Dalle 14: «Pirata d'amore» con Ramon Novarro e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 14: «Il fiore di Bagdad» (Paramount) con Douglas Mac Lean e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Avventura africana» con Sidney Chaplin e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Pich-Puch al Cinema» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 14: «Alì».

Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Vera Mirzewa» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Scampolo» di D. Niccodemi con Carmen Boni.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «Lola non far la matta» con Lilian Harwey.

Cine Edison. Dalle 14.30: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Galileo. Dalle 15: «Jim la Houlette» con N. Rimsky.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Prigioniero di guerra» con William Boyd.

Novo Cine. Dalle 15: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.

Cine Royal. Dalle 16: «Il gorilla», la film del brivido e del mistero.

Cine Centrale. Dalle 15: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.

Cine Volta. Dalle 14: «Un Balilla del '48», dramma degli umili.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.

Cine Famigliare. Dalle 15: «Il centauro alato» con Buch Jones.

Cine Venezia. Dalle 15: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.

Cine Buffalo Bill. Dalle 14.30: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 14: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Deserto d'oro» con William Powel.

Cine Belvedere. Dalle 15: «La figlia della Jungla», dramma d'avventure.

Cine Roiano. Dalle 15: «Mondana» con Gloria Swanson.

Due presunti incendiari dinanzi ai giudici

Assoluzione per inesistenza di reato

La notte del 27 giugno u. s., certo Giacomo Feroldi passando per la via della Ginnastica, giunto davanti allo stabile segnato col n. 43, scorse del fumo uscire dal negozio di tale Aristide Canusto fu Filippo, e si diede subito premura di avvisare i pompieri, i quali, qualche minuto più tardi, sopraggiunti sul luogo al comando del tenente Uxa, iniziarono l'opera di spegnimento. Si era iniziato nel retrobottega del negozio un incendio che potè essere spento in breve, percui i danni furono lievissimi. Sul posto comparve pure il fratello del Canusto, di nome Enrico, il quale, avendo il negozio in gestione, era nel caso il più interessato. Interrogato dal brigadiere del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, Vincenzo Ibbo, il Canusto non seppe spiegare come s'era sviluppato il fuoco. E poichè parve reticente ed impacciato, l'Ibbo cominciò a sospettare che il Canusto non fosse estraneo nella faccenda, per cui, d'accordo col tenente dei pompieri Uxa, iniziò subito delle indagini. Fatto un attento esame del negozio, si notò che nell'ambiente si effondeva un caratteristico odore di alcool, poi si rinvennero due cassette contenenti dei trucioli, una boccetta piena di trementina, dello spirito da bruciare, dei sacchi di juta, il tutto disposto in maniera da produrre, se avesse preso fuoco, un incendio molto grave.

Altri indizi sospetti

Si constatò inoltre che il fuoco si era sviluppato proprio nelle cassette dei trucioli, cosa questa che accentuò i sospetti formulati dall'Ibbo sul conto del Canustro. Ma v'era qualche cosa di più: le vetrate della porta del retrobottega erano state coperte dall'interno con delle assi, come per impedire, dall'esterno, di scorgere l'interno del locale. Inoltre si assodò che il negozio, assicurato presso le Assicurazioni Generali per 16.000 lire, conteneva merce e mobili per qualche migliaio di lire al massimo.

Tutte queste circostanze riunite, originarono contro i due Canusto una formale accusa per incendio doloso provocato al fine di conseguire il prezzo della assicurazione. I Canusto furono pertanto tradotti agli arresti e denunciati all'autorità giudiziaria.

Nel corso del procedimento istruttorio, tanto l'uno che l'altro dei due fratelli si protestarono innocenti.

L'Aristide Canusto spiegò che le cassette dei trucioli erano state portate nel negozio ripiene di bottiglie di vino, che dello spirito il fratello si serviva per prepararsi il caffè e che infine la trementina era usata per pulire i vetri e i mobili.

Consimili dichiarazioni fece anche l'Enrico.

Assolti

Rimessi in libertà provvisoria, i due Canusto comparvero ieri mattina davanti ai giudici della Quarta sezione.

Difesi dell'avv. Presti, rinnovarono le dichiarazioni d'innocenza fatte in sede di polizia e davanti al giudice istruttore.

L'Aristide, di più, soggiunse che era stato lo stesso agente della Compagnia di assicurazioni, Mario Cusin, a costringerlo a rinforzare con tavole la porta, per impedire, essendosi assicurato anche contro il furto, che i ladri vi penetrassero.

— Dichiaro pure — disse ancora — che avevo presentato regolare domanda alla società per la riduzione del capitale assicurato, perchè nel negozio avevo valori per sole 3000 lire.

L'Enrico ripetè all'incirca le stesse cose.

Vennero uditi numerosi testi, tra i quali il brigadiere Ibbo. Ad un certo momento il P. M. ritenne di proporre la audizione dell'agente dell'assicurazione Cusin, ma il Tribunale non trovò necessaria quella audizione.

Indi, esaurita l'assunzione delle prove, il P. M. avv. Rotella, sulla scorta delle risultanze emerse durante il processo, propose l'assoluzione perchè il fatto attribuito ai Canusto non sussiste.

Il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Ian — udito il difensore avv. Presti, pronunciò sentenza sulla base della quale i Canusto vennero assolti per non avere commesso il fatto.

Le inutili precauzioni di un commesso

Una bicicletta lasciata per pochi istanti incustodita, fu rubata ieri verso mezzogiorno al diciottenne Arturo Franco, addetto ad una locale casa di spedizioni.

Il Franco, a quell'ora si era recato a sbrigare un incarico ricevuto dal principale, negli uffici della Banca Commerciale Triestina, in via Mazzini, lasciando la bicicletta, marca «Marcon», verniciata di grigio a striscie rosse e col parafango anteriore argentato, davanti all'ingresso della Banca. Venti minuti dopo ritornato per riprenderla, non la trovò più e non gli rimase che di recarsi a denunciare il furto al Commissariato di p. s. del III distretto, dove disse che la macchina involatagli e che appartiene al suo principale, aveva un valore di circa 500 lire.

Aggiunse che per evitare che la bicicletta venisse rubata, egli aveva bene assicurato una ruota al parafango col mezzo di una catenella di ferro chiusa da un lucchetto. Ma, come vedemmo, nè lucchetto, nè catenella servirono.

Il curioso mistero di una ferita

Verso le 16 di ieri si presentò all'ospedale civico il marittimo Alberto Amadei di 18 anni, abitante in via Salita al Fonte n. 4. Sanguinava abbondantemente dal ginocchio destro e mentre veniva medicato dichiarò che poco prima a bordo della motonave «Saturnia» ormeggiata al Porto V. E. III, davanti all'Hangar n. 18, passando in compagnia di un giovane da camera, per il corridoio del ponte, aveva sentito ad un tratto un acuto dolore al ginocchio destro. Guardato che cosa fosse vide con sua grande meraviglia che il vestito era insudiciato di sangue poco sotto il ginocchio, ove aveva una profonda ferita. Interrogato sulla causa della lesione l'Amadei, dichiarò che non poteva indicarla con sicurezza, ma ritiene che una scheggia lanciata da una dinamo in moto gli sia penetrata nella carne, attraverso la stoffa dei calzoni. Dopo le cure del caso l'Amadei venne accolto nel X reparto, e fu giudicato guaribile in una settimana.

Una serie di truffe con tagliandi falsi

La scoperta e l'arresto dei falsificatori

In questi giorni gli agenti di p. s. della nostra Questura hanno proceduto al fermo ed all'arresto di alcuni individui, i quali erano riusciti a truffare per vari importi le Cooperative Operaie, in modo singolare.

Giorni addietro, un ragazzo sui 14 anni, si presentò nella rivendita delle Cooperative, sita in via Massimo D'Azeglio e presentò al direttore del negozio signor Rude una delle cartoline-ricevuta, per incassare l'importo di 25 lire, messe in questi giorni in circolazione dalla Direzione delle Cooperative, a favore dei bimbi poveri dei propri soci.

Come fu scoperta la gherminella

Per ritirare il denaro, bisogna, com'è noto, presentare 25 tagliandi applicati sulle cartoline, ma il Rude constatò subito che la cartolina pur portando il nome di tale Corrado Vasbo, era priva della firma di quest'ultimo, inoltre da un più attento esame gli risultò che i tagliandi erano abilmente contraffatti, pur differendo pochissimo da quelli messi in circolazione dalla Direzione delle Cooperative Operaie.

La contraffazione fu pure chiaramente rilevata dal direttore delle Cooperative sig. Dramis, e dal perito sig. Carniel, cui vennero presentati i tagliandi.

In seguito a queste risultanze il ragazzo tale Guido Z., abitante in via Maiolica, fu fermato e accompagnato in Questura, dove fu lungamente interrogato.

Una rapida inchiesta rivelò nel frattempo, che altre truffe del genere erano state compiute nei giorni precedenti con cartoline recanti i tagliandi da una lira, negli spacci delle Cooperative di via Ugo Foscolo, di via Settefontane e di Corso Garibaldi, dove erano state ricevute in buona fede dai direttori dei negozi. Risultò inoltre che tali gherminelle erano commesse da ragazzi di circa 14-16 anni.

L'arresto dei colpevoli

Il maresciallo Federico Vecchietti, della squadra mobile, fu incaricato delle indagini che, coadiuvato dall'agente scelto Niccolini, riuscì in breve ad identificare l'autore delle falsificazioni dei tagliandi, in tale Mario Muscolin, di 22 anni, da Isola d'Istria, litografo, abitante in via Tiziano Vecellio n. 16.

Il tizio fu senz'altro arrestato. Interrogato confessò di aver stampato numerosi tagliandi falsi per conto dell'elettricista Egidio Vitmar, di 20 anni, abitante in una soffitta dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di S. Giovanni di Guardiella.

Il Muscolin aggiunse che per compiere le falsificazioni, si era impossessato della pietra litografica della fabbrica «Alimentaire» di Barcola, dove lavorava come litografo. Eseguiti i tagliandi falsi aveva rimesso la pietra al suo posto sen za che nessuno si fosse accorto di nulla.

In seguito fu tratto ni arresto pure il Vitmar e, praticata nella sua abitazione e nella soffitta del Frenocomio, da lui occupata, una perquisizione, il maresciallo Vecchietti, rinvenne ben 800 tagliandi, 19 cartoline delle Cooperative, e diverse boccette contenenti acidi per l'incisione dei modelli sulla pietra litografica. Tutto naturalmente fu sequestrato.

I piccoli correi

Vennero inoltre arrestati tre ragazzi, tali Walter C., Silvano P. ed Omero S., abitanti in via Filippo Corridoni, i quali si erano prestati per recarsi a ritirare il denaro dagli spacci delle Cooperative.

Data la loro minore età, essi furono rilasciati a piede libero, salvo a rispondere dinanzi ai giudici per correità.

Il Vitmar e il suo complice furono invece inviati alle carceri del Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria.

Una ruota di ricambio

che conduce dinanzi ai giudici

(TRIBUNALE PENALE)

Lo chauffeur Bendino Basso, presentatosi il 12 novembre u. s. al brigadiere dei carabinieri Rizzo, comandante la stazione di via dei Fabbri, denunciò la sparizione di una ruota di automobile, con relativo pneumatico, avvenuta il giorno prima, mentre si trovava, con l'autovettura dell'ing. Conflenti, in piazza Venezia. Il valore della ruota — che era di riserva e che si trovava a tergo della vettura — ammontava a 500 lire.

Il brigadiere Rizzo, presa nota della denuncia iniziò, coi suoi carabinieri, delle indagini e qualche giorno più tardi venne a sapere che tale Carlo Tenente era stato avvicinato alla riva Nazario Sauro da certo Giuseppe Gravina il quale, dopo avergli chiesto una sigaretta, gli raccontò una storia di una ruota d'automobile rinvenuta in via Economo. Il Tenente, a sua volta, incontrato un conoscente, Riccardo Sirtizzi gli narrò, tanto per chiacchierare la storiella udita dal Gravina. Trattandosi di ruote, era chiaro che le indagini avessero un'andatura scorrevole, di maniera che il Gravina non tardò a cadere nelle mani del brigadiere Rizzo. Però, interrogato, si protestò innocente.

— Me la figuravo! — esclamò il Rizzo.

— E alora perchè la me aresta?

— Non se ne preoccupi.

— Che no me preocupo? E chi la vol che se preocupi se no mi?

L'ing. Conflienti per esempio! Al quale rubò la ruota dell'automobile...

— E dàghela... Se ghe go dito che mi no ghe entro; che son apena tornà de Capodistria!

— E va bene... Controlleremo.

Fatti i controlli il brigadiere Rizzo constatò che il Gravina, dopo aver rubato la ruota aveva cercato di venderla, ma non trovando acquirenti, l'aveva abbandonata in via Maiolica dove il portinaio di uno stabile, Simeone Galuppi rinvenutala la aveva portata all'ufficio di p. s. ove si depositano gli oggetti rinvenuti.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di furto aggravato e di contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione da parte dela P. S., il Gravina comparve ieri mattina, alla sesta sezione, per essere processato.

Difeso dall'avv. Turola, l'imputato si protestò nuovamente innocente. Uditi i testi il P. M. cav. Culot ed il difensore, il Tribunale, presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e D'Agostino, cancelliere Riaviz, il Gravina venne condannato per furto semplice e per la contravvenzione, fatto il cumulo, a 5 mesi e 5 giorni di reclusione ed a 2 anni di vigilanza speciale.

L'odissea di un marittimo disoccupato

(CORTE D'APPELLO)

Nel giugno 1925 il marittimo Benedetto D'Alessandro, trovandosi disoccupato venne a Trieste in cerca di lavoro. Dopo alcuni giorni comprese che non ne avrebbe trovato tanto facilmente, ma tuttavia non si scoraggiò e in possesso di regolare libretto di navigazione, si presentò all'ufficio della Capitaneria di Porto per mettersi in turno per l'imbarco. In tale occasione — come ebbe a dichiarare in una denuncia presentata al Procuratore del Re — egli venne a sapere che certi Ugo Radetich, imprenditore marittimo e Giorgio Bumitz cuoco, si occupavano per sollecitare imbarchi a persone che ne facevano richiesta e, riuscito ad avvicinare i due, li invitò ad interessarsi anche di lui.

4400 lire per... non trovar lavoro

I due, esaminato il caso, non sollevarono obiezioni solo si limitarono a chiedere al D'Alessandro 4400 lire perchè la richiesta d'imbarco potesse essere effettuata.

Il D'Alessandro, per quanto la somma fosse esorbitante non esitò a sborsarla pur di raggiungere lo scopo tanto desiderato. Ma i mesi passarono senza che nessun ordine d'imbarco venisse a toglierlo dalla sua lunga disoccupazione

Deluso, si decise a ritornare al borgo natio. Prima di andarsene invitò più volte, con lettere, il Radetich ed il Bumitz a restituirgli la somma versata, ma nessuno si fece vivo. Per riuscire nell'intento, il D'Alessandro, nell'ottobre successivo, ritornò a Trieste ma anche stavolta senza riuscire a ricuperare i denari. Il Bumitz era sparito, il Radetich non voleva neanche ascoltarlo.

La denuncia

Allora, stancatosi, il D'Alessandro denunciò il Radetich ed il Bumitz all'autorità giudiziaria.

Il processo, svoltosi nell'agosto u. s. davanti ai giudici della quinta sezione del nostro Tribunale penale, il Radetich dichiarò di essere completamente estraneo nella faccenda e spiegò che essendo il Bumitz suo conoscente poteva essere benissimo che questi si fosse servito del suo nome per abbindolare il D'Alessandro.

Disse però di essere stato a conoscenza del fatto per averglielo raccontato il Bumitz e successivamente lo stesso D'Alessandro.

Il Bumitz ammise invece di avere ricevuto il denaro dal D'Alessandro ma a titolo di prestito, dovendogli servire per aprire una trattoria e di essere stato più tardi pregato di interessarsi per il suo imbarco, senza ricevere compensi in proposito.

Il D'Alessandro, naturalmente, si uniformò alla denuncia, confermandola.

Ma dato l'evidente contrasto tra le parti in causa il Tribunale, non avendo prove sufficienti per pronunciare una sentenza di condanna, ritenne di assolverli per insufficienza di prove.

Il Radetich, ricorse in appello contro la sentenza, con il patrocinio dell'avv. Robba.

La conclusione

Portata ora la causa davanti alla nostra Corte di Appello, presieduta dal cav. Brogiani, l'avv. Robba, difensore del Radetich, presentate, per la discussione delle prove concrete, propose che la sentenza di primo grado fosse riformata con la formula dell'assoluzione più ampia.

La Corte, vagliate le prove e le nuove circostanze emerse dal processo, pronunciò, nei confronti del Radetich, sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Gite per mare. Oggi, domenica, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano (partenza dal molo della Pescheria) alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Per Capodistria alle 8 (toccata Ospizio); 10.20 (diretto); 12.5 (diretto); 14.20 (toccata Ospizio e molo di Ancarano); 14.45 (toccata Ospizio); 18.30 (diretto; 19.45 (diretto).

Da Capodistria: alle 6.25 (toccata Ospizio); 8.35 (diretto); 12.50 (diretto per l'opera); 13.15 (toccata Ospizio); 16.50 (toccata al molo di Ancarano e Ospizio); 18.30 (toccata Ospizio).

I visitatori dell'Ospizio e di Ancarano possono dunque partire alle ore 14.20 e quelli dell'Ospizio anche alle 14.45.

(Note di cronaca)

Concerto al Gran Caffè Pasticceria "Roma„

Il Gran Caffè Pasticceria «Roma», proseguendo nella via che fino ad oggi l'ha classificato fra i migliori e più eleganti locali cittadini, ha aggiunto alla celebre «Sincopated Orchestra Bilamour's» l'orchestrale «Barbieri», la recentissima e geniale invenzione italiana che sta meravigliando il mondo musicale.

Il pubblico triestino è invitato ad assistere allo speciale concerto che si darà oggi domenica 25 corr., dalle ore 11.30 alle 12.30. Nessun aumento sulle consumazioni.

San Nicolò

Imminente la grande Fiera di San Nicolò nei magazzini Cappellani. Giornalmente nuovi arrivi delle ultime novità delle Fiere di Milano, Lipsia e Parigi. Oggi grande esposizione. Magazzini Cappellani, Corso V. E. n. 11, via Roma n. 5.

Estrazioni del Lotto

del 24 novembre 1928

BARI	34	11	37	54	7
FIRENZE	39	7	23	2	61
MILANO	59	33	51	54	2
NAPOLI	34	23	80	5	70
PALERMO	66	58	22	41	59
ROMA	45	14	74	33	35
TORINO	7	24	51	88	31
VENEZIA	82	28	80	84	25

Baruffe e legnate in famiglia

Il bracciante Giovanni Pituzzi, di 38 anni, e il suo futuro cognato Riccardo Sciucca, pure bracciante, abitanti in via Media 24, vennero, iersera, verso le 20, a diverbio per questioni familiari. A un certo momento lo Sciucca, afferrato un pezzo di legno che trovò a portata di mano, lo fece piombare ripetutamente sul Pituzzi, il quale, vistosi sopraffatto, abbandonò il campo di battaglia e si diresse all'ospedale Regina Elena, ove gli furono medicate ferite multiple al cuoio capelluto, un ematoma al dorso della mano sinistra e una ferita all'indice della stessa mano. Nel frattempo il ferito fu arrestato dal caposquadra Nerone Pollanz della M. V. F. che era di passaggio in quei paraggi, e che, attratto dal rumore della disputa, era accorso. Lo Sciucca fu tradotto al Comando di P. S. del IV distretto.

L'arresto di una spacciatrice di cocaina

Fu arrestata venerdì scorso dai carabinieri della squadra in borghese Emma Castelli, di Oreste, di 38 anni, abitante in via XXX Ottobre. Era stata colta mentre cercava di smerciare alcune cartine di cocaina, del peso di circa 50 grammi, che le furono sequestrate dal brigadiere Gaeta.

Essendo risultato che la Castelli già da vario tempo si occupava del traffico al minuto della droga funesta, dopo interrogata fu tradotta alle carceri dei Gesuiti, e deferita all'autorità giudiziaria.

Una fiammata di benzina in faccia

Ieri nel pomeriggio si presentò all'ospedale Regina Elena il meccanico Fernando Minozzi di 31 anni. abitante in via S. Maurizio n. 18. Aveva la faccia gravemente ustionata e raccontò che il 20 c. m. verso le 9 mentre si trovava nel «garage» Ansaldo in via Tor S. Piero n. 6, e stava lavorando con una lampada a benzina, questa ad un tratto sfuggitagli di mano e caduta a terra, era scoppiata con una grande fiammata, che lo aveva investito alla faccia. Era ricorso per il momento alle cure di un medico privato, ma comprendendo che aveva bisogno di cure ulteriori, aveva deciso di presentarsi all'ospedale Regina Elena. Fu accolto nel III reparto dermatologico.

Una denuncia contro un capocuoco

per furto e contrabbando

Dopo brevi indagini compiute dal brigadiere Gaeta coadiuvato da alcuni militi della squadra in borghese dei carabinieri fu denunciato all'autorità giudiziaria il capocuoco Antonio M. per furto continuato e contrabbando. Secondo la denuncia l'M. da vario tempo era riuscito ad asportare da bordo del piroscafo lloydiano «Praga» una notevole quantità di scatole di sardine, vasetti di estratto di carne «Arrigoni», candele, caffè, zucchero e altro, per il valore totale di circa 1500 lire. Nella denuncia presentata alla Procura del Re è rilevato inoltre che l'M. era riuscito a contrabbandare la merce rubata dal Porto Vittorio Emanuele III. La refurtiva fu rinvenuta nella sua abitazione e sequestrata dai carabinieri.

Un carretto rubato. Giorni or sono, il sig. Raffaele Lorenzi, proprietario di un lavoratorio di arrotino in via Udine 7, si presentò all'Ufficio di p. s. del III distretto, e denunciò che qualche giorno prima uno sconosciuto lo aveva derubato di un carretto a due ruote, del valore di circa 200 lire, che egli era solito a lasciare in un fondo nei pressi del suo negozio.

Gli agenti stanno ora indagando.

Da una scala. Ieri, verso mezzogiorno, Virginia Boschini in Stanier, di 21 anni, abitante in via Settefontane 66, scendeva una scaletta nell'hangar n. 2 del porto V. E. III, quando incespicò e cadde in modo da ferirsi alle gambe e al braccio destro. Soccorsa da alcuni passanti, fu adagiata poi nell'autolettiga della Guardia medica, alla quale era stato telefonato nel frattempo, e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove, dopo le medicazioni, fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Adria» in linea Palestina; «Aventino» in linea Soria B; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Levante A; «Carnaro» in linea Palestina; «Celio», atteso a Trieste; «Cracovia» partito il 21 corr. da Bombay per Aden; «Dalmatia» in linea mercantile; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 24 corr. da Yokohama per Moji; «Fiume L.» arrivato il 19 corr. a Sourabaya; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» atteso a Trieste; «Gorizia» in linea mercantile; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante A; «Nippon» partito il 19 corr. da Suez per Aden; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» in linea celere dell'India; «Praga» in linea Soria B; «Remo» partito il 21 corr. da Porto Said per Brindisi; «Romolo» partito il 18 corr. da Karachi per Colombo; «Semiramis» in linea espresso di Costantinopoli; «Teodora» atteso a Trieste; «Venezia» partito il 20 corr. da Venezia per Fiume; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 21 corr. da Saigon per Singapore; «Timavo» in linea straordinaria di Spalato; «Africa», «Assiria», «Bucovina», «Fenicia», «Gianicolo», «Quirinale», «Silvio Pellico», «Tevere», «Trento», «Carla» a Trieste; «Rosandra» noleggiato alla Cosulich; «Abbazia», «Asia», «Graz» in arsenale.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» partito il 21 corr. da Lisbona per Trieste via scali; mn. «Saturnia» partita il 24 corr. da Trieste per New York, via scali; pfo. «Stella d'Italia» a Trieste; «Belvedere» arrivato il 23 corr. a Napoli; «Martha Washington» partito il 22 corr. da Rio de Janeiro per Santos; «Alberta» partito il 15 corr. da Gibilterra per New York; «Anna C.» arrivato il 20 corr. a New Orleans; «Burma» partito il 23 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Clara» partito il 15 corr. da Amburgo per Costantinopoli, ordini; mn. «Giulia» partita il 22 corr. da Trieste per New York e Baltimore via scali; pfo. «Ida» partito il 23 corr. da Boston per New York; «Lucia C.» passato il 22 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Rosandra» partito il 4 corr da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; mn. «Tergestea» partita il 20 corr. da Palermo per New York e Boston; pfo. «Atlanta» arrivato il 19 corr. a Buenos Aires; «Carolina» arrivato il 15 corr. a Buenos Aires; «Laura C.» partito il 22 corr. da Almeria per Huelva; mn. «Maria» arrivata il 22 corr. a Santos; pfo. «Sofia» a Trieste; «Teresa» passato il 23 corr. Gibilterra per Napoli.

Libera

Pfo. «Maiella» partito il 23 corr. da Genova per Livorno; «Sistiana» arrivato il 22 corr. a Lourenco Marques da Beira; «Sabbia» arrivato il 25 corr. a Fiume; «Perla» partito il 12 corr. da Walvis Bay per Dakar; mn. «Feltre» a Trieste (in partenza il 30 corr.); «Fella» arrivata il 23 corr. a S. Francisco; «Leme» partita il 20 corr. da Algesiras per Colon; «Rialto» arrivata il 18 corr. a Genova; «Cellina» partita il 22 corr. da Los Angeles per San Francisco; pfo. «Duchessa d'Aosta» partito il 15 corr. da St. Thomas per Marsiglia; «Stella» partito il 19 corr. da Douala per Libreville; «Onda» in partenza da Trieste circa il 7 dicembre; «Recca» arrivato il 21 corr. a Degema; «Salina» partito il 24 corr. da Genova per Marsiglia; «Brenta» partito il 9 corr. dall'Avana per le Canarie; «Isonzo» arrivato il 16 corr. a New Orleans; «Arsa» partito il 22 corr. dall'Avana per Vera Cruz; «Cherca» partito il 22 corr. da Marsiglia per Palamos; «Livenza» passato il 14 corr. Gibilterra diretto a New York; «Isarco» arrivato il 18 corr. a New York; «Carnia» partito il 20 corr. da Palermo per New York; «Savoia» arrivato il 22 corr. a Livorno; «Tagliamento» partito il 10 corr. da New York per Genova; «Alga» a Trieste; «Ancora» arrivato l'11 corr. a Buenos Aires; «Auesa» arrivato il 4 corr. a Marmagoa; «Carso» partito il 16 corr. da Sydney per Orano; «Edda» arrivato il 15 corr. a Rosario; «Istria» partito il 20 corr. da Venezia per Mariupol; «Laguna» partito il 21 corr. da Orano per Marsiglia; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» arr. a Napoli; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» noleggiato a Time Charter.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Barcellona; «Boccaccio» a Palermo. Motonavi: «Paganini» a Fiume; «Puccini» attesa oggi a Fiume; «Rossini» a Genova. Piroscafo: «Tiepolo» carica a Marsiglia. Motonave: «Verdi» in arrivo domani a Catania. Piroscafi: «Boito» a Messina; «Cimarosa» a Marsala; «E. Morandi» carica a Trieste; «Tiziano» a Genova; «Aleardi» a Palermo; «Foscolo» partito il 13 corr. da Rotterdam per Trieste; «Pascoli» carica in Amburgo; «Petrarca» scarica a Trieste; «Ugo Bassi» in arrivo a Fiume; «Ariosto» carica ad Anversa; «Manzoni» in arrivo a Newcastle; «Tasso» carica all'Arsa; «Carducci» a Catania; «Goldoni» partito il 20 corr. da Rotterdam per Livorno.

Gerolimich

Piroscafi: «Baltico» partito il 20 corr. da Cardiff per Napoli; «Monte Maggiore» partito il 23 corr. da Tyne per Trieste; «Monte Ossero» arrivato il 23 corr. a Norfolk; «Caterina Gerolimich» partito il 22 corr. da Pireo per Lipari; «Generale Petitti» passato Gibilterra il 13 corr. diretto a Rosario; «Monte Bianco» arrivato il 15 corr. a Rosario; «Clara Camus» ad Amburgo. Motonavi: «Col di Lana» arrivato il 22 corr. a Venezia; «Monte Piana» arrivato il 16 corr. a S. Nicola.

Tripcovich

Piroscafi: «Bellanoch» partito il 22 corr. da Livorno per Napoli; «Silvia Tripcovich» partito il 22 corr. da Malaga per Alicante; «Giovinezza» partito il 23 corr. da Valencia per Alicante; «Bellenden» arrivato il 23 corr. a Palermo; «Anna Goich» partito il 22 corr. da Venezia per Corfù; «Fanny Brunner» partirà da Trieste il 28 corr.; «Saraceno» in partenza da Fiume per Bari; «Saraceno» sarà sotto caricazione a Trieste verso il 20 dicembre; «Algerino» partito il 21 corr. da Algeri per Susa quindi a Trieste; «Guido Brunner» partito il 24 corr. da Marsiglia per Livorno; «Le tre Marie» partito il 23 corr. da Fiume per Tunisi; «Algerino» sarà di partenza dall'alto Adriatico verso l'8 dicembre; «Andalusia» partito il 31 ottobre m. s. da Cardiff per il Canale di Panama; «Dardania» passato il 23 corr. Orano diretto a Venezia; «Gerania» arrivato il 20 corr. a New York; «Laconia» caricante a Mariupol; «Melita» in allestimento ad Amburgo; «Numidia» arrivato il 23 corr. a Brema; «Raffaello» a Genova.

Rasich

Piroscafi: «Izvor» arrivato il 22 corr. a Dunston; «Izrada» proseguito il 20 corr. da Orano per Venezia; «Istina» passato il 17 corr. St. Vincent diretto a Buenos Aires; «Ivo Racic» arrivato il 20 corr. a Bruges; «Iskra» partito il 18 corr. da Tyne per Punta Arenas; «Epidauro» arrivato il 12 corr. a Teneriffe; «Marija Racic» arrivato il 18 corr. a Rio Grande; «Izgled» passato il 18 corr. Madera diretto a Curacao e Chile; «Izabran» passato il 19 corr. Orano diretto ad Alessandria; «Carica Milica» passato il 19 corr. Panama diretto ad Iquique; «Vidovdan» arrivato il 16 corr. a Buenos Aires; «Nemanja» proseguito il 18 corr. da Orano per Buenos Aires; «Dusan Silni» passato il 16 corr. St. Thomas diretto alle Azzorre; «Istok» arrivato il 13 corr. a Buenos Aires; «Njegos» arrivato il 20 corr. a Dubrovnik; «Jugoslavija» partito il 18 corr. da Valenza per il Chile via Orano e Panama; «Nikola Mihanovic» partito il 15 corr. da Alessandria per Orano; «Zrinski» partito il 13 corr. da Algeri per il Panama e Cile; «Marija Petrinovic» arrivato il 12 corr. a Barry Dock; «Vojvoda Putnik» arrivato il 10 corr. ad Antofagasta; «Preradovic» arrivato il 30 corr. ad Antofagasta; «Gundulic» partito il 6 corr. da Antofagasta per Panama e Continente; «Aleksandar I» passato il 15 corr. Panama diretto ad Antofagasta; «Tomislav I» arrivato il 10 corr. a Buenos-Aires.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» scarica a Trieste, proseguirà per Gravosa; «Jadera» carica a Fiume, proseguirà per Sebenico, Manchester e Preston; «Sava» arrivato il 24 a Trieste, proseguirà per Susak; «Vila» arrivato il 22 corr. a Casablanca, proseguirà per Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» arrivato il 23 corr. a Gravosa, proseguirà in linea Marocco; «Sud» partito il 21 corr. da Philippeville per Sanjurio, Rio Martin, Ceuta, Tangeri, Casablanca, Mogador e Saffi; «Morava», partito il 24 da Vostizza per Pireo, Volo, Salonicco, Dedeagatch e Smirne; «Diamant» partito il 21 corr. dal Pireo per Trieste.

Perseveranza

Piroscafi: «Perseverα» in arrivo a Rotterdam; «Immacolata» a Salerno.

Premuda

Piroscafi: «Absirtea» partito il 20 corr. da Montreal per Genova; motonave «Tergestea» passata Gibilterra il 24 corr., diretta a New York.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» partito da Genova il 15 corr. per Ushant; «Daksa» a Glasgow dal 6 corr., ordini; «Dubac» in linea commerciale del Levante; «Dubravka» partito da Melilla il 14 corr. per Glasgow; «Federico Glavic» a Meijllones dal 12 c. m., ordini; «Lapad» partito da Troon il 7 corr. per Genova, passò Gibilterra il 14 corr; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Santa Fè dal 27 corr., ordini; «Srgj» partito da Hornillo Bay il 14 c. m. per Grangemouth; «Nicola Pasic» partito da Buenos Ayres il 30 u. s. per Trieste o Venezia; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Kumanovo» in disarmo; «Dubrovnik» in linea commerciale-postale Trieste-Gravosa e scali, e Trieste-Cattaro e scali.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 375, 41, 53, 59, 61; giovani coperta in I 62, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 460, 221, 465, 410, 476; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 30, 40; mozzi camera 48, 104, 103, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 63, 104, 110, 113; giov. coperta in I 83, 68, 84, 76, 86; giovani coperta in II 61, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 44, 45, 46, 47, 49; fuochisti 160, 50, 116, 118, 177; carbonai 101, 69, 102, 103, 104; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 60, 69, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 23, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 23, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 33; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 8, 9, 10, 11, 12; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3 —, —, —, —; calonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 14, 15, 17, 18; mozzi coperta 4, 6, 8, 10, 11; fuochisti 58, 64, 63, 65, 68; carbonai 30, 31, 34, 41, 42.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER DOMANI

Turno Generale: 1 marinaio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 novembre:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Ausonia» Alexandria Radio; «Belvedere», Trieste Radio; «Caprera», Alexandria Radio; «Città di Genova», Adelaide Radio; «Colombo», Napoli Radio IQH; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Napoli Radio IQH; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Aden Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Tsunoshima Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Maria Cristina», Porto Sudan Radio; «Pilsna», Trieste Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Genova Radio ICB; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Trieste Radio; «Romolo», Perang Radio; «Saturnia», Napoli Radio IQH; «Venezia L.», Alexandria Radio; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Sabang Radio; «Virgilio», Cape Mala.

Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 novembre:

«Augusto», Roma Italo Radio; «Colombo», Napoli Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Genova Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Aden Radio; «Città di Genova», Adelaide Radio; «Caprera», Napoli Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Mokuho Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Maria Cristina», Alexandria Radio; «Pilsna», Trieste Radio; «Presidente Wilson», Trieste Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Trieste Radio; «Romolo», Penang Radio; «Saturnia», Napoli Radio IQH; «Venezia L.», Alexandria Radio; «Vienna», Alexandria Radio; «Viminale», Colombo Radio; «Virgilio», Guayaquil.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarei, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO. 25 novembre: Gioconda vergine emiliana.

26 novembre: Pietro, Fausto, Marcello, Silvestro, Amatore, Bellino, Didio.

NASCITE (24 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; totale 8.

DECESSI: Germech Angela g. 15; Legovich Antonio a. 69; Cernic ved. Vishnoviz Maria a. 77; Zavernik Maria a. 70.

MATRIMONI: Rossetti Ferruccio, impiegato bancario e Jerchich Cornelia, maestra di piano; Schäfer Giovanni, impiegato privato e Lucovich Lucia, maestra di piano; Carraresi Corrado, rappresentante e Cassuto Bianca; Polli Camillo, impiegato privato e Bergo Carmela; Sorre Mario, impiegato di bordo e Crisman Dora; Surian Alfredo, impiegato privato e Macarovich Santa; Piccinich Matteo, macchinista navale e Millich Vittoria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Hrovatin Antonio, ferroviere con Millich Albina; Voncina Ariano, impiegato privato con Podbersich Silvia; Nadrach Giovanni, falegname con Urbano Maria; Piccioni Giulio, guardiano con Polese Teresa; Francovich Nicolò, timoniere con Ovcirich Maria; Slavez Carlo, bracciante con Filipcich Giuseppina; Ambros Antonio, vermicellaio con Safred Maria; Musmnich Francesco, tornitore meccanico con Crisanaz Anna; Saftich Enrico, impiegato privato con Cernach Francesca; Percos Lino, barbiere con Germech Margherita, sarta; Bologna Amedeo, ragioniere con Pergolis Elena; Ruggieri Alberto, capitano d'artiglieria con D'Antuono Anita; Boria Giacomo, costruttore edile con Machnich Giorgina Giovanna; Burlovich Giuseppe, bracciante con Cressevich Anna; Birsa Giuseppe, portiere d'albergo con Gillio Ida Maria Carlotta; Boitano Adolfo, meccanico automobilista con Mora Offelia; Sulcich Bruno, tagliapietra con Preghel Paola; Crestani Vittorio, industriale con Visintini Lidia; Svab Rodolfo, fabbro-meccanico con Barbian Carmen; Dapiran Luigi, marittimo con Mazza Rosa; Taucar Guido, fonditore con Briscik Cristina; Toffolo Giuseppe, fonditore con Pousich Rosalia, tessitrice; Perissutti Ermanno, ferroviere con Dugar Anna; Cipperla Domenico, falegname con Vidan Vittoria; Volicogna Ottone, impiegato privato con Guarnieri Nives; Murgese Giuseppe, bracciante con Missini Susanna; Isera Giuseppe, bandaio con Tuzzi Letizia; Sivig Mario, barista con Bianchi Luigia; Slavez Michele, fuochista marittimo con Strossar Stefania; Covac Romano, meccanico con Corva Gisella; Ercoli Riccardo, commerciante con Melatini Delia; Cebular Antonio, cameriere con Bertoch Giuseppina; Candare Luigi, esercente con Sosich Maria; Verzier Girolamo, marinaio con Totto Giovanna; Sirotti Carlo, sarto con Cossich Eufemia; Muraro Umberto, muratore con Sepuca Maria; Giurissich Pietro Antonio, oste con Chert Amalia; Sighel Vittorio, impiegato ferroviario con Scheichl Maria; Sestan Umberto, fabbro con Stradi Pierina; Dionisio Giuseppe, impiegato privato con Sestan Antonia; Sain Giovanni, guardiano notturno con Zamarin Palmina; Lenzo Ernesto, meccanico con Michelich Giuseppina; Zerbini Mario ferroviere, con Maizen Anna; Gagliardini Luigi, collaudatore con Polenscha Jana.

La lista ufficiale è esposta all'albo municipale.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 16.15 nella sala della Società Ginnastica III concert ocol Quintetto dell'Augusteo. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del dott. G. Vlach su la costipazione. Si accettano ancora iscrizioni ai corsi di lingue.

Circolo «Filippo Corridoni». Stasera alle 20 avrà inizio il solito festino domenicale. Funzionerà la posta volante e si effettuerà l'elezione della reginetta e delle damigelle d'onore.

Circolo Bancari. Oggi alle 15.45 nella sala dell'Accademia Santini avrà luogo il primo trattenimento per i bambini. I bambini non possono essere accompagnati da più di un familiare.

Associazione Mutua fra Impiegati. Al pellegrinaggio sul Monte Sabotino indetto per il 2 dicembre a. c. dalla Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo, prenderà pure parte il gruppo dopolavoristico della Associazione. I soci che intendono parteciparvi si inscrivano entro martedì 27 corr. o presso la sede stessa, oppure direttamente al Dopolavoro provinciale.

Legione di Karma e Rincarnazione. Lunedì sera alle 19, lezione libera in via Dante 1, sulle «Razze preistoriche».

Chiesa evangelica italiana metodista in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, domenica, a ore 18, il pastore Felice Dardi terrà una pubblica conferenza sul tema: «Ancora una visita alla Basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

U. S. «Alba-Redenta». Oggi alle 12.30 ritrovo dei calcisti della prima squadra al pontile di San Marco per partire alla volta di Muggia. Viene sospesa la gita per gli escursionisti causa il mal tempo; in cambio sono invitati a Muggia.

S. C. Viola. La squadra che gioca nel campionato e riserve si trovi alle 13 al casello del tranway di Opicina.

C. S. Pasubio. La partita di allenamento è stata sospesa causa il maltempo.

Comitato della Domenica. Oggi dalle 18.30 alle 22.30 terzo trattenimento di danza in sede (via Carducci n. 12). Per inviti rivolgersi alla mattina dalle 12 alle 13.

Circolo «Italia». Oggi in sala massima del Circolo Artistico dalle 21.30 in poi, secondo trattenimento. Coloro che non avessero ricevuto l'invito potranno presentare quello emesso l'anno passato.

Comitato Festeggiamenti Tergestino. Oggi in sala Tersicore (via Crispi n. 7) soliti trattenimenti danzanti domenicali dalle 11 alle 13 mattiné e dalle 16.30 in poi tè danzante.

Comitato «Maxudian» Oggi dalle 21 in poi festino danzante in via S. Francesco 2, I p.

Club delle Rose. Oggi, dalle 18 alle 22 avrà luogo il secondo trattenimento della stagione nella sala Tartini (via Carducci 24).

Compagnia della Boffa. Questa sera dalle 21 in poi all'Accademia Tersicore (via Crispi n. 7) solito trattenimento.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Giulio*: E' inutile cercare la fortuna quando la fortuna non cerca noi. La causa dei suoi malanni sta appunto nel fatto che lei è andato alla ricerca della fortuna, cioè, parlando chiaro, di disgrazie. In quanto alla sua malattia di mente, non siamo d'accordo con lei quando dice che le è derivata dalle sue malaugurate avventure, siamo invece più che certi che quest'ultime le sono derivate dalla malattia di mente. Ed ora, per carità, non ci scriva più, che alle volte, non si sa mai, le sue astruserie potrebbero produrre su noi effetti non desiderabili.

Un assiduo lettore. Non ricordiamo il nome del medico viennese che ha trovato efficace il veleno delle api contro i reumatismi. Probabilmente agirà per la sua azione irritante come i revulsivi attualmente in uso. Modestamente le consigliamo di attendere ulteriori ricerche prima di tentare qualunque esperimento contro i dolori reumatici.

— *Trottola.* Conosce la famosa quartina:

Come nave che salpa dal porto
Passeggiando con passo scozzese,
E' lo stesso che prendere un morto
Per pagarlo alla fine del mese?

Ebbene, la sua lettera non ha più senso di questi versi. Se poi lei sostenesse il contrario, noi saremmo sicuri di avere risposto alla sua domanda, poichè ella saprà senza dubbio interpretare il senso riposto della quartina.

Rassegna finanziaria settimanale

TRIESTE

TITOLI	lunedì 19 novemb.	martedì 20 novemb.	mercol. 21 novemb.	giovedì 22 novemb.	venerdì 23 novemb.	sabato 24 novemb.
Rend. 3½%	71.50	71.50	71.50	71.50	71.50	71.80
Cons. 5% Littorio	83.15	83.15	83.15	83.15	82.90	83.30
Obbl. Ven.	74.90	74.90	74.90	74.90	74.90	74.90
B.Tes. nov.	96.35	96.35	96.35	95.60	92.80	95.40
Dan.-Sava	228	228	228	228.50	228.50	229.50
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50
Comit	1470	1482	1480	1483	1486	1506
B. C. T.	542	542	542	542	542	544
Credito	830	830	835	835	830	855
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	530	530	530	530	530	530
B. N. Cred	580	585	582	582	583	586
B. Roma	118	118	118	118	118	119
Cred. Pop	292	292	292	292	292	293
Zivnost.	331	335	335	337	338	340
Generali	5800	5900	5875	5830	5825	5990
Ass. Ital.	1180	1205	1195	1195	1200	1250
Infortuni	2985	3100	3120	3080	3050	3100
Riun. A	2560	2645	2620	2625	2605	2690
Riun. B	2560	2645	2620	2625	2605	2690
Sigorta	253	253	253	263	253	264
Adria	161	162	163	163	163	164
Cosulich	170	174	174	171.50	170	173
Nav. Dal.	173	175	180	180	180	181
Gerol.	446	448	442	440	435	430
Libera T.	178	186	187	180	180	173
Istria-Tr.	264	264	264	264	267	268
Lloyd Tr.	553	553	553	553	553	555
Lussino	250	250	250	250	250	251
Martinol.	157	157	159	159	160	158
Merid.	837	838	837	837	833	834
Oceania	87	87	87	87	87	87
Premuda	453	453	453	453	453	454
Tripcovich	224	224	224	224	224	224
Tram	183	183	183	183	183	183
Ampelea	366	366	366	366	366	368
Cant. Nav.	138.50	138.50	138.50	138	138	139
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	152	153	153	153	154	155
Cem. Dal.	450	450	450	450	450	450
Isonzo	90	90	90	90	90	90
Spalato	232	232	232	232	232	233
Kerka	247	246	245	244	244	245
Sicmat	170	170	170	170	170	170
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S. T. El. G.	70	70	70	70	70	70
Gas-Roma	809	813	808	805	802	815
Ilva	180	185	186	185	185	180
Jutificio	453	453	453	453	453	453
Off. Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	219	219	219	219	219	220
Pilatura	251	251	250	250	250	251
St. Dalmine	131.50	132.50	132.50	135	135	134.50
St. Tecnico	264	264	264	264	264	265
Terni	432	435	446	441	457	462.50

(S.) Quest'ottava ha avuto un'attività rimarcabile nei titoli industriali maggiormente trattati nelle Borse consorelle, ciò che dimostra, dopo un'apatia di mesi, un promettente risveglio del nostro mercato valori.

Furono trattati largamente Fiat, Montecatini e titoli elettrici come Terni, Sip, Unes, con larghe transazioni in premi, stellage ecc., ciò che dimostra, come finalmente, i nostri operatori non sono rimasti insensibili al largo sviluppo di affari che si è acceso nel maggior mercato italiano; la Borsa di Milano, era assurdo restare in contemplazione dei nostri titoli assicurativi e come si è anche verificato — questi alla fine — dopo settimane di oscillazioni insignificanti e generale ostentata noncuranza, furono anch'essi trascinati dal movimento ascensionale, con notevoli plus valenze. Fino venerdì le Generali da un minimo di 5795 per novembre, si quotarono a 5900 per dicembre, oggi sorpassarono facilmente i 6000 per essere ricercate nel dopoborsa a prezzi maggiori, così l'Assicuratrice e la Riunione domandata a 2760. I valori di Navigazione sempre trascurati, Adria 164/5, Cosulich 173, Libera 180, ma non è detto che un risveglio, non abbia a verificarsi forse prima di quanto generalmente si creda, perchè il mercato dei noli è ottimo.

CAMBI (prezzo medio): Belgio 265.50; Amsterdam 766.50; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.75.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.32; dollari 18.94⅞; scellini 268.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/XI: L. 368.29.

CAMBI

Londra	92.54	92.57	92.56	92.57	92.57	92.58
New York	19.04	19.05	19.05	19.06	19.05	19.05
Zurigo	367.20	367.40	367.50	367.50	367.50	367.50
Parigi	74.60	74.60	74.60	74.52	74.57	74.60
Zagabria	33.55	33.50	33.54	33.57	33.56	33.57

MILANO

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½%	71.50	72.—	Veneziano	174	178
Cons. 5% Littorio	83.—	83.55	Casc. Seta	1065	1090
			Chatillon	284	283
B. d'Italia	2565	2680	SNIA Vis.	141.50	145
Comit	1482	1504	Ilva	180	185
B. N. Cred.	585	585	Elba	45.50	45.75
B. Roma	117	117	Amiata	315	326
Credito	832	852	Montecat.	303	302
Cosulich	172	173	F.I.A.T.	691	693
Meridion.	834	846	S.I.P.	175	173
Rubattino	550	563	Terni	451	458
Libera T.	180	168	Dist. Ital.	150.50	151
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	515	517
Turati	798	809	Eridania	496	500

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.61; Londra 92.58; Olanda 766.50; Spagna 308; Belgio 265.50; Berlino 455.20; Vienna 268.70; Praga 56.65; Bucarest 11.48; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08⅞, chèque 19.05 1/16; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

Mercato animatissimo e fermo, specialmente su valori bancari, con tendenza al rialzo. La chiusura si effettua tuttavia leggermente più tranquilla. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa ed in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Sete Artificiali, Cascami, Montecatini, Fiat, Edison, Vizzola, Pirelli. Valori di Stato sostenuti. Bancari ricercatissimi, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio. Trasporti sostenuti, specialmente ricercate le ex Meridionali. Tessili ed elettrici fermi, specialmente Sete Artificiali, Turati, Cascami, Stampati, Edison, Vizzola, Terni e Sip. Meccanici calmi, ricercatissime le Monte Amiata, sostenutissime le Fiat e le Montecatini. Alimentari stazionari. Esportazioni sostenuti, ferme le Dall'Acqua. Nei diversi domandate le Pirelli e Gas Torino. Durante il listino mercato leggermente calmo, ma attivo: Comit 1503, Banca d'Italia 2680, Credito 852, Fiat 694, Pirelli Italiana 950. Dopoborsa con pochi affari, ma mercato sostenutissimo: Comit 1506, Chatillon 284, Pirelli Italiana 951, Cascami 1092. Previsioni buone. Cambi leggermente pesanti. Da oggi le azioni della Marconi non vengono più quotate fino a nuovo ordine, non essendo in regola col pagamento delle tasse per le contrattazioni del titolo in borsa.

ROMA

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½	71.73	71.75	Ilva	184	187
Cons. 6% Littorio	82.80	83.—	Ansaldo	115	128
			F.I.A.T.	692	688
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	302.50	302.50
B. d'Italia	2571	2680	M. Amiata	322	326.50
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1483	1505	Gas Roma	815	821
Credito	835	856	R. Zucch.	116.50	116.50
B. Roma	119	119	Eridania	495	505
B. N. Cred.	582	592	Fondi R.	227	227
B. Am. e I.	222	215	Immobil.	905	915
Rubattino	551	563	Beni Stab.	760	768
Cosulich	177	173	Risanam.	1206	1230
Libera T.	185	178	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	45	45.50	Cond. ac.	990	990
SNIA Vis	141.50	144	Serino	710	711
Soie Chât.	264.50	226.50	Marconi	490	467
Varedo	60.50	61.50	Spalato	235	235
Terni	451	457	Isonzo	93	93
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	912	922
Metall. It.	170	170			

Mercato fermissimo, specialmente per i bancari. La Banca d'Italia si sposta di oltre 100 punti. Fermi anche i titoli navigazione. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Banca d'Italia, Consolidato e Rubattino. Valori di Stato stazionari; bancari in aumento, specialmente Banca d'Italia, Consorzio e Comit; trasporti in aumento, specialmente Rubattino; tessili fermi, specialmente Viscosa; elettrici fermi, specialmente Gas Roma; nei meccanici trascurate le Fiat, ferme le Ilva; fondiari fermi, specialmente Risanamento e Fondi Rustici. Dopoborsa invariato.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; New York 19.0862.

GENOVA

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½	71.50	72.—	Eridania	496	508
Cons. 6% Littorio	82.80	83.60	Gulinelli	180	183
			Dist. Ital.	150	150
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	112	118
B. d'Italia	2560	2575	Ilva	185	186
Comit	1481	1506	Elba	45.50	46.50
Credito	832	851	Miani	19.12	20
B. Roma	119	120	Montecat.	303.50	301
B. N. Cred.	581	588	Amiata	321	326
B. Am. e I.	119	123.50	F.I.A.T.	692	695
Rubattino	553	563	Terni	453	458
Libera T.	180	178	Es. Elett.	126	128
Cosulich	172	172.50	SNIA Vis.	141	144
Lloyd Sab.	313	316			

Il mercato apre fermo, specialmente su Comit, Banca d'Italia, titoli che trascinano tutta la quota. Durante la seduta il miglioramento si diffonde su tutti i comparti e la chiusura avviene con un po' di reazione. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, specialmente Banca d'Italia e Comit ricercate. Terni, ferme in apertura, chiudono più calme; sulle Montecatini; migliori le navigazione e le ex ferroviarie. Valori di Stato ricercati con chiusura ai massimi. Durante il listino realizzi di beneficio decurtano un po' i prezzi, ma tuttavia la chiusura di stamane è ottima con previsioni buone.

CAMBI: Francia 74.59½; Londra 92.58½; Svizzera 367.62½; New York 19.08⅞; Spagna 307.75.

TORINO

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½	71.65	71.70	Bonifiche	—	518
Cons. 6% Littorio	83.35	83.35	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2570	2680	SNIA Vis.	141.50	145
Comit	1488	1506½	Soie Chât.	282	284
Credito	852	863	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	303	302.25
B. N. Cred.	590	592	Stige	452	—
Con. Mob.	865	880	Terni	—	451.50
Rubattino	551	565	S.I.P.	173	175
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	—	175.50	Savigliano	—	898
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	690	695	Pittaluga	—	—
M. Amiata	—	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato attivo in apertura, calmo in chiusura. La quota tende a rimanere piuttosto ferma. Le più sensibili oscillazioni su Banca d'Italia e Gas. Valori di Stato fermi; bancari in aumento, specialmente Banca d'Italia; trasporti in aumento, specialmente Rubattino; tessili fermi; elettrici leggermente aperti, specialmente il Gas; meccanici invariati. Mercato di assestamento e di attesa.

CAMBI: Francia 74.60½; Londra 92.59½; Svizzera 367.70; New York 19.08⅞.

BOLOGNA

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½	71.75	72.—	SNIA Vis.	—	145
Cons. 6% Littorio	82.92½	83.47½	Terni	454	459
			Ilva	183	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	700	691
B. d'Italia	2560	2680	Montecat.	302	304.50
Comit	1482	1507	Elett. Adr.	260	261
Credito	—	865	S.I.P.	169	175
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	515	517
B. N. Cred.	583	585	Generali	5830	5960
Rubattino	553	564	Isonzo	—	—
Cosulich	170	174	Spalato	—	—
Cant. Nav.	158.50	—	M. Amiata	321	325

Mercato in ottima tendenza con numerosi scambi e con risveglio dei titoli fino a oggi trascurati. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi in mezzaborsa e in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Banca d'Italia, Comit, Credito, Rubattino, Viscosa, Terni e Generali. Valori di Stato sostenuti; bancari in aumento, specialmente Banca d'Italia ricercatissima, Comit e Credito; trasporti in aumento, specialmente Rubattino; tessili ed elettrici in aumento, specialmente Viscosa; meccanici, alimentari ed esportazioni sostenuti; assicurativi in aumento, specialmente le Generali.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.58½; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

novembre	23	24	novembre	23	24
Rend. 3½	71.65	72.—	Libera T.	165	—
Cons. 6% Littorio	82.62½	83.45	Cant. Nav	140	—
			Merid.	836	—
Obbl. Ven.	74.70	74.80	Ad. Elett.	258	259.50
B. d'Italia	2570	—	Terni	455	460
Comit	1482	1505	Cot. Ven.	173	175
Credito	—	—	Soie Chât	267	287
Generali	5810	5945	G. Alberg	85.50	86.50
Cosulich	170	172	Montecat.	704	303

Mercato fermo e con intonazione al rialzo. Tutti i comparti ricercati con qualche plusvalenza. Valori di Stato trascurati. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.59½; Londra 92.59; Svizzera 367.60; New York 19.0873; Spagna 307.75; Berlino 455.12; Belgio 265.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.58; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Rivolgersi dopo le 4 pom., Battisti 33, portinaia. 89095 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata. Giulia 13, V p., destra. 57562 A

RAGAZZA brava, buona, offresi domestica presso persona sola. Offerte Cassetta 22691 A Unione Pubblicità. 22691 A

RAGAZZA 15.enne offresi domestica o bambinaia a buona famiglia. Via Ferriera 23, corte. 88490 A

RAGAZZETTA capace tutti lavori o bambini offresi. XX Settembre 68, porta 9. 89081 A

VEDOVA 38 anni, pratica tutti lavori casa, cerca posto presso persona sola. Rivolgersi via Rismondo 12-I, Hospiz. 89015 A

VEDOVA seria offresi per tutto fare presso persona sola. Cassetta 22708 A, Unione Pubblicità. 22708 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA italiana, con attestati, cercasi. Indicare età, città natia. Gallico, casella postale 529. 88961 B

DOMESTICA tuttofare con attestati, disposta recarsi fuori provincia, cerca famiglia benestante. Presentarsi ore 10-12, Rossetti 25, porta 10. 89051 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Domandare indirizzo speccio vini Largo Santorio n. 4. 89035 B

DOMESTICA brava, 15-17 anni, cercasi. Presentarsi il pomeriggio. Piazza Foraggi n. 1, porta 9. Sillig. 57587 B

DOMESTICA tutto fare, capace cucina con attestati cercano coniugi soli. Gaspara Stampa 8, III. 89092 B

DONNA civile, tutto fare, disposta recarsi vicino Ancona, miti pretese, coniugi soli cercano. Indirizzo Piccolo. 57561 B

PRESTASERVIZI cercasi. San Cilino 47, I, porta 13. 89002 B

RAGAZZA capace pienamente cucinare, lunghi servizi avuti, cercasi; presentarsi con attestati, via Revere 4. 57592 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 23-ENNE, contabile, dattilografo, corrispondente, spedizioniere, tutti lavori ufficio, perfetto italiano, tedesco, francese, sloveno, serbo-croato, offresi qualunque ditta, miti pretese. Cassetta 22711 C, Unione Pubblicità. 22711 C

ABILISSIMO lavorante sarto cerca posto anche subito. Cassetta 22632 C, Unione Pubblicità. 22632 C

BANCARIO, ragioniere diplomato, assumerebbe prima o dopo ufficio, piccole amministrazioni, disbrigo corrispondenza italiana e francese, consigli, ecc. Cassetta 22637 C, Unione Pubblicità. 22637 C

CASSIERA con cauzione, per cinematografo, offresi. Cassetta 22509 C, Unione Pubblicità. 22509 C

CHAUFFEUR 30-enne offresi anche con garanzia. Via Rossetti n. 33, negozio frutta. 88744 C

CHAUFFEUR meccanico offresi a condizioni modeste per vetture private o camions. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Via S. Nicolò 20. 88996 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per vettura o camion; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 89042 C

CHIMICO farmacista provetto cerca direzione farmacia od adatto impiego fisso. Ottime referenze. Scrivere Schenoni, Marsala 32, Bologna. 22756 C

CONTABILE corrispondente perfetto, cognizioni lingue moderne, pratica commerciale cerca occupazione confacente; cauzione 20.000. Cassetta 22609 C, Unione Pubblicità. 22609 C

I collettivi continuano in X pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, offresi. Cassetta 22446 C, Unione Pubblicità. 22446 C

CONTABILE pratico amministrazione offresi piccole aziende, negozi, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca ecc. Pretese minime. Cassetta 22690 C Unione Pubblicità. 22690 C

DONNA di cuore, assistenza ammalati, accudirebbe bambini, minime pretese. Donadoni 24-IV. 57615 C

GIOVANE 26-enne pratico ufficio e magazzino cerca impiego anche come riscuotitore e piazzista, miti pretese, serie garanzie. Cassetta 22618 C, Unione Pubblicità. 22618 C

LAVORANTE sarta donna offresi. Cassetta 22591 C, Unione Pubblicità. 22591 C

MILLE lire quale compenso a chi procura occupazione adeguata ad impiegato trentenne, miti pretese. Cassetta 22677 C Unione Pubblicità. 22677 C

PENSIONATO (marito e moglie) offresi portinaio. Cassetta 22554 C, Unione Pubblicità. 22554 C

PENSIONATO, esperto mansioni ferrovie, marittimi, doganali, conoscenza lingue, lavori ufficio, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 89024 C

RAGAZZO 18.enne cerca qualsiasi lavoro di magazzino oppure altri lavori. Navali 8, porta 20. 89014 C

SIGNORA giovane, bella presenza, ottime referenze, offresi per vendite presso seria ditta, miti pretese. Cassetta 22597 C, Unione Pubblicità. 22597 C

SIGNORA 30.enne, distinta, coltura elevata, offresi dama compagnia pomeriggi. Offerte Cassetta 22663 C Unione Pubblicità. 22663 C

SIGNORINA offresi dama compagnia, bambini, lavori casa, conosce tedesco, slavo, ottimi attestati. Cassetta 22631 C, Unione Pubblicità. 22631 C

SIGNORINA tedesca, giovane, ottime referenze darebbe lezioni, conversazione bambini, adulti. Cassetta 22706 C, Unione Pubblicità. 22706 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 88970 C

SIGNORINA 20.enne, parla tedesco, cerca posto quale assistente bambini. Cassetta 22685 C Unione Pubblicità. 22685 C

SIGNORINA principiante 16.enne, volonterosa, offresi per ufficio, miti pretese. Cassetta 22696 C Unione Pubblicità. 22696 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, sloveno, sorveglianza, lezioni di scuola e pianoforte, passeggio, offresi per bambini, pomeriggio. Cassetta 22669 C Unione Pubblicità. 22669 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco, pratica ufficio, offresi per il pomeriggio. Cassetta 22672 C Unione Pubblicità. 22672 C

STENODATTILOGRAFA perfetta contabile, pratica ufficio, offresi. Offerte Cassetta 22694 C Unione Pubblicità. 22694 C

TECNICO dentista, capace oro, caucciù, cerca posto anche in prova, miti pretese. Cassetta 22573 C, Unione Pubblicità. 22573 C

VETRINISTA diplomato, lunga pratica tutti generi, offresi piccoli negozi. Pretese minime. Cassetta 22690 C Unione Pubblicità. 22690 C

1000 offre impiegato chi procuragli anche modesto servizio. Cassetta N. 22684 C Unione Pubblicità. 22684 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, punto inglese, plissé moderno, gonnelle, da L. 8 in poi, assumonsi. Rieger, Commerciale 3-I. 57537 CC

A-JOUR cent. 60, punto inglese 40 metro eseguisconsi. Tiziano 22-I. 89039 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire, riparare, ventriere, reggiseni. Parini 4, porta 10. 89031 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2-IV. 88975 CC

COPERTE imbottite, materassi, suste, anche riparazioni, eseguisconsi via S. Maurizio 7. 57630 CC

DIPLOMATA sarta taglia modelli recentissimi, carta, stoffa; istruisce, prezzi miti. Ginnastica 43-I. 89036 CC

MECCANICO ripara macchine cucire tutti sistemi, garanzia. Giuliani 4, Biondi. 88083 CC

MECCANICO germanico, ripara a domicilio qualsiasi macchina da cucire. Parini 9, alluminio. 89099 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 5. 88977 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro del genere, massima puntualità, esattezza, convenienza. Via Vittoria Colonna 2, III, porta di mezzo. 57560 CC

PELLICCIAIO assume qualunque lavoro a prezzi ridottissimi. E. Censki, via del Bosco 18, III. 22692 CC

PUNTO inglese, ricamo a macchina e mano eseguisconsi. G. Ananian 9-III, porta 11. 57543 CC

RIPARAZIONI accuratissimo macchine cucire e maglieria, esecuzione garantita. Gatteri 50-III, destra. 57602 CC

SARTA bravissima confeziona prontamente cappotti, 40, vestiti 20. Indirizzo al Piccolo. 22985 CC

SARTA perfettissima, buone referenze offresi giornata. Corso Vitt. Em. 8, IV, destra scala interna. 89091 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi vestito signore, bambini, modicissima. Stoppani 5, Stor. 57511 CC

SARTA uomo capacissima confeziona, volta, rimoderna vestiti, cappotti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 89040 CC

SARTA uomo volta, ripara, vestiti, cappotti, anche per ragazzi. S. Francesco 16 V. Trevisan. 57575 CC

SARTO confeziona massima perfezione eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi irrisori. Pondares 3. Lucano. 57615 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, così pure pulitura eseguisconsi. Artisti 7. 95056 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi Ventisettembre 3, portineria. 57559 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89038 D

ASSISTENTE pratico costruzioni e consolidamenti stradali, ed ancora giovane, di ottime referenze, cercasi. Dirigere offerte con richiesta onorari a Cassetta 105 G Unione Pubblicità, Roma. 5672 D

BELLE figure cercansi per esecuzioni films. Rinascitafilm, Ferriera 43-I. 89018 D

CHAUFFEUR con cauzione, cercasi. Via Ugo Foscolo 40, III, porta 13; dalle ore 15 alle 17. 57629 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89007 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19-II. 57524 D

GERENTE esperto cercasi negozio manifatture provincia. Indispensabile cauzione o garanzia, ottime referenze, conoscenza perfetta friulano. Cassetta 2150 D Unione Pubblicità. 2150 D

RAGAZZA pratica cucire a macchina cercasi. Crispi 46, tappezziere. 57618 D

RAGAZZO pratico calzoleria cercasi. Boccaccio 4. 57506 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Giulia 80. 47426 D

SARTA cerca garzona e lavorante finita. Corso Garibaldi 25, I. 57611 D

SARTA donna principiante cercasi. Piazza Borsa N. 2, V. 95463 D

SIGNORINA cercasi per poche ore al giorno. Presentarsi oggi dalle 10 alle 12. Ginnastica 7, I. 22723 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Offerte con referenze cassetta 22678 D Unione Pubblicità. 22678 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi. Bizerba, S. Lazzaro 6. 88987 D

STENODATTILOGRAFA abilissima, perfetta italiano, francese, cognizioni inglese, cercasi. Presentarsi Silvain Eliakim, via Mazzini 9, terzo p. 95462 D

TECNICO capace progettare impianti riscaldamento centrale e sanitari cercasi. Offerte cassetta 22610 D, Unione Pubblicità. 22610 D

ZUCCHERO: Per sezione zuccheri cercasi persona esperta, giovane, con pratica ramo, bene introdotta piazza Trieste. Offerte Cassetta 22617 D, Unione Pubblicità. 22617 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

DISTINTISSIMO ufficiale marina mercantile, solo, cerca camera sito tranquillo, affacci giardino, campagna o mare, presso distintissima famiglia. Escludonsi in modo assoluto mestieranti. Indicando costo scrivere subito Cassetta 22682 E Unione Pubblicità. 22682 E

MATRIMONIALE, coniugi soli, cercano con comodo cucina. Offerte Cassetta 22715 E, Unione Pubblicità. 22715 E

MOBILIATA elegante, indipendente, quetissima, prossimità piazza Goldoni, cerca professore. Cassetta 22709 E, Unione Pubblicità. 22709 E

MOBILIATA pulitissima presso ditinta famiglia cerca ingegnere. Preferibilmente unico inquilino. Cassetta 5875 E, Unione Pubblicità. 5875 E

MOBILIATA elegante, ingresso libero, riscaldamento, cerca prontamente distintissimo. Scrivere Cassetta 22701 E Unione Pubblicità 22701 E

PENSIONATA, figlio, cercano stanza vuota, comodo cucina, anche paraggi Sangiacomo, Cimitero. Cassetta 22667 E Unione Pubblicità. 22667 E

STANZA matrimoniale, uso bagno, con vitto, eventualmente ingresso libero, cercasi Cassetta 22661 E Unione Pubblicità. 22661 E

STANZA vuota, ingresso libero, con vitto, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 22693 E Unione Pubblicità. 22693 E

STANZE due vuote, comodo cucina, possibilmente paraggi Rossetti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 89094 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAAA. LETTI affittansi. Maiolica 9-I. 89036 F

AAA. MOBILIATA affittasi, uno-due distinti. Ginnastica 36, I destra. 88989 F

AAA. MOBILIATA, volendo vitto, presso famiglia di cuore. Corso Garibaldi 23, IV 19135 F

AAA. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 89034 F

A A. CAMERA mobiliata, affittasi, caserme Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 89100 F

AA. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica N. 26-IV. 89029 F

A. A. MOBILIATA bellissima affittasi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. [illegible] F

AA. MOBILIATA affittasi, distinto signore. Boccaccio 20, II destra. 57586 F

A A. MOBILIATA elegantemente eventualmente matrimoniale, cucina, affittasi prontamente. Molingrande 44-III. 57605 F

A A. MOBILIATA vista Corso, luce, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 13, IV. 89101 F

AA. MOBILIATA 2 finestre, comfort, affittasi, distinto. Parini 11, porta 14. 57115 F

A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Via Giulia 61-II, Orlando. 89053 F

AA. STUDENTE troverebbe vitto, alloggio, trattamento famigliare, camera soleggiata, paraggi Università. Ind. Piccolo. 89000 F

A. CAMERA, comodo cucina, affittasi. Via Guardia 33, porta 20. 89037 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3, III destra. 89016 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi, volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 57574 F

A. MOBILIATA, comfort, indipendente, affittasi. Piazza Valle 1, porta 7. 10566 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, stufa affittasi. Gatteri 27, p. 13. 89580 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti presso persona dostinta. Cecilia 14, II, Puclaitner. 88922 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 89043 F

A. MOBILIATA affittasi, signore solo. Ginnastica 10, IV destra. 57582 F

A. MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 49, pt. 89044 F

A. MOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 57526 F

A. MOBILIATA affittasi, distinto. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 88982 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi, signore serio. Ferriera 37-I, porta 6. 88973 F

A. STANZINO mobiliato, con luce, affittasi a persona onesta. Via Piccolomini 15, porta 13. 57541 F

AFFITTASI: matrimoniale comodo cucina, cameretta una persona, chiara, luce, pulizia. Indirizzo Piccolo. 89076 F

AMBIENTE signorile offre stanza elegante uso bagno, pensione accuratissima, a distinto signore, primo centro. Indirizzo Piccolo. 57603 F

CAMERA mobiliata con luce. affittasi presso coniugi soli, per signore serio. Fonderia n. 5, III, porta 14. 88864 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Raffineria 9, porta 19. 89009 F

CAMERA soleggiata, darebbesi vitto alloggio signorina impiegata. Gelsi 6, II, porta num. 6. 89103 F

CAMERA bene mobiliata, per due persone serie, affittasi. Imbriani 8, III, porta 12. 89097 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. XX Settembre 89, I, porta 4. 57564 F

CAMERA grande mobiliata affittasi lire 80, con vitto da convenirsi. Via Bonomo 15, porta 20. 57594 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 57616 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi, unico subinquilino. Crispi 51-III (Politeama). 89001 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Lazzaretto vecchio 25, IV destra. 88986 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Molino vento N. 38. 57544 F

CAMERA vuota, ingresso scale, per mobili o uso ufficio, affittasi. Piazza Hortis 7-I; ore 15-18. 89060 F

CAMERA mobiliata soleggiata, luce, affittasi. Piazza Garibaldi 10-II. 57596 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Roiano 4-IV, 21. 57530 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Zonta 3, I sinistra. 57521 F

CAMERA e cameretta con vitto affittansi. Via Molino a vento 5, terzo. 10555 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Clemente, Molino a vento 7, I. 10552 F

CAMERE 2, vuote, grandi, affittansi prontamente, distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 89013 F

CAMERETTA affittasi a distinto signore. Via Scussa 7, porta 17. 57532 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Androna del Pane 7-I. 57518 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. XX Settembre 56, V destra. 88992 F

CAMERETTA, vitto, cura vestiario, per due persone, L. 590 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89030 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi, signorina sola o signora. Indirizzo al Piccolo. 57548 F

CAMERINO con letto affittasi a uomo per bene. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 89046 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, luce elettrica, affittasi, preferito uomo. Navali 20 B V. Viviani. 89020 F

CAMERINO mobiliato affittasi a operaio. Via del Ponte 4-IV. 57516 F

CAMERINO vuoto affittasi, 50 mensili. Istituto 31, II sinistra. 57496 F

CAMERINO affittasi a distinta persona. Via Petronio 1-II, V. Amodio. 57500 F

CAMERINO ingresso libero affittasi. donna sola. Piazza Donota 7-IV. 89032 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Sorgente 5, interno, Tolpei. 57576 F

CAMERINO, luce, affittasi, ragazza. Via Fornace 3-III, porta 15. 57563 F

COMPAGNO stanza, persona dabbene, cercasi. Via Ireneo 6-IV, porta 12. 57536 F

LETTO affittasi, donna onesta. Via della Tesa 21. 89017 F

LETTO affittasi a operaio, volendo vitto. Foscolo 18, pianoterra sinistra. 57523 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3-III (S. Giacomo). 57534 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, mobiliata, affittasi; diverse una persona. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 57604 F

MATRIMONIALE, luce, vitto, affittasi, distinti coniugi. Gatteri 31, porta 9. 57577 F

MATRIMONIALE affittasi presso persona sola, 1-2 distinti. Via Petronio 2, porta 8. 89033 F

MATRIMONIALE volendo salotto, cucina, presso persona sola affittansi prezzo mite. Via dell'Eremo, Chiadino Monte 157. 89070 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 21, porta 11 22717 F

MOBILIATA bella, ariosa, luce, vicino giardino, affittasi. Galilei 3, I, porta 6. 57491 F

MOBILIATA elegante affittasi a due distinti. S. Nicolò 13, III sinistra. 57022 F

MOBILIATA con luce affittasi a persona da bene. Maiolica 8, int. n. 25. 57613 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi (escluso cucina). Toti 1-13. 89057 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta; escluso donne. XXX Ottobre 4. Conrad. 89047 F

MOBILIATA elegante, pulizia, lire centoventi, affittano coniugi. Margherita 11-IV, (ascensore). 89054 F

MOBILIATA affittasi, 1-2 amici. Ghega 15, quinto. 57585 F

MOBILIATA soleggiata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I destra. 57580 F

MOBILIATA due letti, cucina, affittasi Corso Garibaldi 13, porta 12. 89086 F

MOBILIATA, anche comodo cucina, affittasi, donna dabbene. Petronio 7, III sinistra. Visitare 8-14. 57501 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, ingresso scale, affittasi. Lavatoio 4, IV d. 57519 F

MOBILIATA, luce, affittasi, distinto signore. Toti 1, porta 10. 57527 F

MOBILIATA bellissima affittasi, 1-2 signori. Montorsino 13-III (fermata tram). 57533 F

MOBILIATA luce, affittasi, distinto. Solitario 14, II destra. 87712 F

MOBILIATA ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi, distinto. Roiano 2, porta 3. 57542 F

MOBILIATA affittasi, coniugi distinti, uso cucina. Pondares 6-III, porta 12. 89022 F

MOBILIATA affittasi. C. Stuparich 14, porta 18. 88988 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi, piccola famiglia (adulti), distintissimo stabile; prezzo mite. Ind. Piccolo. 88981 F

MOBILIATA affittasi a uno o due signori civili oppure uso ufficio. Via Gatteri 50, I destra. 57497 F

MOBILIATE (2) pulitissime, tappezzeria nuova, stufa, eventualmente vitto, affittansi, persone distintissime, serie. Ciamician 7-I, porta 2. 57578 F

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Pendice Scoglietto 4-II. 57597 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Piazza Rivi 10, porta 23, Roiano. 10565 F

STANZA 2 letti affittasi. Torrebianca 28, porta 10. 57503 F

STANZA comodo cucina, coniugi soli. Boccaccio 20-I, Godas. 57531 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Madonna del mare 19, terzo, destra. 95464 F

STANZA affittasi a coniugi soli oppure due amici. Corso Garibaldi 17-IV. 57605 F

STANZA un letto affittasi. Via Francesco Crispi 9, II destra. 57525 F

STANZA mobiliata, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 57589 F

STANZA grande, affittasi per uso ufficio; visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 89077 F

STANZA mobiliata, spaziosa, centralissima, ingresso scale, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 57610 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi soli. Fabio Severo 39, II, destra. 89048 F

STANZA soleggiata affittasi, persona distinta. Ginnastica 41, V destra. 57512 F

STANZA e camerino affittansi a due amici. Milano 14, porta 9. 88968 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi, persona per bene. Indirizzo Piccolo. 88991 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 57563 F

STANZA affittasi, distinto signore. Via Piccardi 7-11. 57569 F

STANZA vuota, altra mobiliata, affittasi, distinte persone. Via Orologio 4-III (piazza Unità). 57565 F

STANZA mobili nuovi, pulitissima, affittasi, prezzo mite. Petronio 8-I, Ferfoglia. 57554 F

STANZA matrimoniale affittasi. Corso Garibaldi 11, II destra. 57583 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Cosciancich, Roma 3. 57579 F

STANZE (2) affittansi, coniugi o due amici, eventualmente costo, pianoforte. Rossetti 51 A, porta 15. 57520 F

STANZE vuote (3) affittansi, anche singole. Via Arcata 16-I, scala destra. 57507 F

STANZE due e sala uso ufficio, società affittansi prontamente. Corso 5, secondo, telefono 80-38. 89074 F

STANZINO affittasi. Madonna mare 3, II. 10573 F

VITTO, alloggio darebbesi a distinta signorina, 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 57568 F

VITTO fino, abbondante, a buon prezzo, offresi. Imbriani 8, III. 89096 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALLILEI» (Battisti 10): Ragioneria (corsi completi diurni-serali). Licenza complementare. Corsi medi (ricupero anni perduti). Professori scuole regie. 57591 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, III. Corsi medi abbreviati. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. Doposcuola. 88632 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Corsi, individuali. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, I. 22722 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; lingua tedesca; contabilità. Ginnastica 45. 89059 G

A. DANZE moderne e scene adulti, bambini, novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16-20. 22689 G

A. DANZE novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Oggi ore 11-13 e 17.20. 22689 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente, pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio. Dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 89075 G

A prezzo conveniente insegnante pianoforte metodo moderno, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 22721 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1.o dicembre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10576 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10: oggi matinée, dopopranzo lezioni cumulative. Celerità. 89011 G

ARMONIA, composizione canto, interpretazione scenica, impartisce maestro capace. Indirizzo Piccolo. 22721 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, tecnica moderna, prezzi miti. Ginnastica 43-I. 89027 G

DANZE Accademia Tersicore. Crispi 7. lezioni private, collettive, insegnamento celere, ultime creazioni: Jale Blues-Twist, giornalmente dalle 10 in poi. 88570 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 88966 G

INSEGNANTI esteri capacissimi insegnano con successo garantito in pochi mesi inglese, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, rispettive stenografie e latino. Metodo mnemotecnico-intuitivo. Lezioni collettive lire 30 mensili. Piccolomini 7, V destra, e Francesco Bismondo 12, I destra. 57546 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, darebbe lezioni lire 3. Pietà 29, porta 10. 89049 G

MAESTRA violino offresi. Informazioni dalle 11-15. Ginnastica 30, II destra. 88969 G

MAESTRA francese, giovane, paziente, grammatica, conversazione. Cassetta 22707 G. Unione Pubblicità. 22707 G

PARIGINA impartisce francese metodo accelerato, corsi collettivi. S. Nicolò 4. II. 88583 G

PETTINATRICE impartisce lezioni per ondulazioni. Via Carducci 36-III. 57581 G

SIGNORINA insegna ed eseguisce lavori in filets ed altri ricami. Via Pondares 6, II, porta 10. 57557 G

STUDENTESSA darebbe lezioni a scapoli, scolari di classi elementari. Indirizzo Piccolo. 89061 G

STUDENTESSA Liceo impartisce ripetizioni latino I Ginnasio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 57599 G

UNIVERSITARIO laurendo commercialista triestino, impartisce lezioni qualsiasi materia. Cassetta 1962 G, Unione Pubblicità. 1962 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SMARRITO cane danese grande, orecchie tagliate, mancia chi lo riporta via Beccherie 33. 57628 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottima posizione, vista bellissima mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22474 I

A. QUARTIERINI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna affittansi-scambiansi. Zonta 5. 89068 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, telefono, casa Balli, vista al mare, lire 7200, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95456 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, comfort, scambiasi 2 camere, camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 89059 I

APPARTAMENTO Gorizia, corso Vittorio Emanuele 83, pianterreno, con garage, 280 mensili, affittasi prontamente. 00249 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiansi con quartiere città. Bergamasco 2, mezz. 57502 I

CAMERA, cameretta, cucina, tutto comfort, scambiasi con due camere, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 10553 I

CAMERA cucina piccoli scambierei con più grande. Molino a Vento 2, interno. 57620 I

LOCALE grande con retrodivisioni, adatto qualunque uso, affittasi prontamente. Piazza Borsa. Corso. Cassetta 22714 I. Unione Pubblicità. 22714 I

MAGAZZINI paraggi giardino, luce, acqua, affittansi. Telefono 6109. 89005 I

MAGAZZINO via Commerciale, adatto commercio, industria, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 57327 I

QUARTIERE 2 stanze, matrimoniale, pranzo, mobiliate, uso cucina, affittansi. Offerte cassetta 22710 I. Unione Pubblicità. 22710 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, luce, settanta mensili, scambiasi con camera in più. Foscolo 42. Pippan. 57612 I

QUARTIERE via Franca 3, I, vuoto, quattro camere, camerino bagno, cucina, poggiuolo, vista stupenda, affittasi. Via Giotto 11, pt., dalle 16-17. 89080 I

QUARTIERE (parte affittasi prontamente, distintissimi coniugi. Ind. Piccolo. 89012 I

QUARTIERE 2-3 stanze mobiliate e cucina subaffittasi a coniugi soli. Visitare dalle 11 alle 12. Indirizzo al Piccolo 88994 I

QUARTIERINO camera, cucina, orto, più grandi, affittansi. Antonio Caccia 6-I. 57570 I

STANZE 2, ingresso libero, vuote, luce elettrica, stufa, posizione centrica, affitta distinta famiglia possibilmente uso ufficio. Offerte Cassetta 22675 I Unione Pubblicità. 22675 I

STUDIO pittura, centro, ogni comfort, scambiasi con studio piccolo. Cassetta N. 22566 I Unione Pubblicità. 22666 I

VASTO negozio, paraggi Piazza Borsa-Ponterosso, affittasi prontamente. Trattasi soltanto direttamente, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 22513 I, Unione Pubblicità. 22613 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato due, tre stanze, bagno, cercasi. Offerte cassetta 22712 L. Unione Pubblicità. 22712 L

QUARTIERE 3-4 camere, cucina, qualsiasi posizione. cercasi. Carnette. via Ponte 5, III piano. 88983 L

QUARTIERE 2-3 stanze centro, cercano coniugi. Cassetta N. 22700 L Unione Pubblicità. 22700 L

QUARTIERE camera cucina, eventualmente in più camerino o camera, vuoto o mobiliato, possibilmente in suburbio o in casa sola, cercasi. Cassetta 22704 L Unione Pubblicità. 22704 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, anche mobiliato, cercasi anticipando tre mesi. Scrivere dettagliatamente Cassetta 22664 L Unione Pubblicità. 22664 L

QUARTIERINO piccolissimo, qualunque posizione, anche periferia, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22681 L Unione Pubblicità. 22681 L

QUARTIERINO mobiliato oppure matrimoniale, pranzo, bagno, uso cucina, cercano coniugi soli. Cassetta N. 22674 L Unione Pubblicità. 22674 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzo d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22, Devidè. 22646 M

APPARATO plissé a mano, cartoni, fiori, istruzione, vendesi, prezzo occasione. Ginnastica 43-I. 89028 M

BAGNO, scaldabagno e lavandino, quasi nuovo, vendonsi occasione. Via Timeus 14 (portiere). 10557 M

BAGNO con fornello carbone, splendida madonna, lampada, stufa petrolio, vendonsi. Piazza Valle 1, portinaio. 10480 M

BIGLIARDO Zanetti, completo e macchina espresso, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57505 M

CANARINI Harzseifert originali, bravi cantori, femmine, vendonsi. Manzoni 24-V. 000 M

CANARINI Harzseifert gialloni, cantori, femmine, vendonsi. Ghirlandaio 31-IV, Visintin. 57529 M

CANARINI Harz originali, cantori, vendonsi. Piazza Foraggi 10-II, porta 10. 57510 M

CANARINI vendonsi. Gatteri 32 II piano, porta 9. 89055 M

CANARINI bastardi, forti cantori, vendonsi. Via D'Azeglio II, pianoterra. 57626 M

CANE lupo, pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57498 M

CAPPOTTI nuovi, due, uomo, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 6. 57528 M

CAPPOTTI (2), uomo, rispettivamente lire 80-60, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89084 M

CAPPOTTI lana, vendonsi occasione, lire 120. Negozio manifatture Ponterosso N. 5. 57624 M

CAPPOTTO uomo, nuovo; altro donna, metà prezzo, vendonsi. Cavana 13, I. 57619 M

CAPPOTTO donna, vendesi. Via Piccardi 2, secondo piano. 57614 M

CAPPOTO uomo stoffa nera, donna, altro vestiario, vendonsi. S. Francesco 36 I, int. 57553 M

CAPPOTTO vestito, pesante, uomo, finissimi, vendonsi. Battisti 20 I, p. 10. 89052 M

CAPPOTTO da giovanotto, 16-17 anni, vendesi. Milano 13 III. 57603 M

CAPPOTTO uomo, altro donna, vendonsi occasione. S. Marco 24, porta 14. 57549 M

CAPPOTTO nuovo, nero, guarnito pelo, lire 200, altro fantasia lire 120, vendonsi. Rieger Commerciale 3, primo. 57538 M

CARROZZELLA quasi nuova, vendesi metà prezzo. Giulia 36, piano III sin. 57555 M

CASTORINI vendonsi, occasione. Manzoni 4 II sinistra; ore 10-17. 22641 M

COLLARO balzano, nuovo, opposum, vendesi, L. 140. Carducci 28, II destra. 89025 M

DISCHI nuovi, anche singoli, grammofono valigia, occasione, vendo. Via Bosco 9, mezzanino 88999 M

FONOGRAFO-valigetta Odeon, nuovissimo, doppia molla, vendesi, occasione. Rigutti 39 57539 M

FRANCOBOLLI collezione, vendonsi occasione. S. Caterina 7 IV, destra. 57567 M

GIACCA lapin nero, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88877 M

GRAMMOFONO mobile, 16 dischi, vendesi occasione. Via Pacinotti 5, porta 23 22718 M

GRAMMOFONO «Parlophon» tromba metallo, voce fortissima, vendesi. Galilei 10, (corte). 890102 M

GRAMMOFONO-mobile, 45 dischi, vendesi metà prezzo, occasione. Sensig, Giuliani 31. 57535 M

GRAMMOFONO (tromba) altro Pathè, dischi anche singoli, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 88998 M

GRAMMOFONO Viktrola mobile ortofonico, 45 dischi, vendesi. Cattedrale 9. (Voldevit). 89093 M

GRAMMOFONO-valigia americano, due diaframmi, voce straordinaria, dischi, vendesi, occasione. S. Nicolò 34-III. 89010 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, diversi dischi, vendo causa partenza, buon prezzo. Via Crispi 56, IV destra. 88972 M

GRAMMOFONO mobile lusso, moderno, ottima voce, nuovo, con diversi dischi, vendesi, occasione. Latzel, Barcola 674, vicino Ristorante Konder. 88989 M

JAZZBAND completo vendo, occasione. Via Porta 5, porta 5. 89021 M

LIBRERIA Peterlin, via S. Lazzaro 1, compra e vende libri d'occasione; musica; biblioteca circolante. 95461 M

MACCHINA a-jour, rara occasione, vendesi metà prezzo causa partenza. Stuparich 14, porta 10. 57461 M

MACCHINA famiglia, navicella lunga, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57609 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata lire 210. Beccherie 3, I. 10571 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova; bilancia a ponte, 15 chili; stufa petrolio seminuova, vendonsi occasione, Pozzo Mare 2, I, destra. 10575 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altra occasione 160, vendonsi. San Michele 22 I. Benvenuti. 57627 M

MACCHINA cucire Singer 160, vendesi causa partenza. Goldoni 5, portinaia. 57623 M

MACCHINA Singer, bubina centrale, perfetta, vendesi. Mazzini 45 primo. d. 89066 M

MANTELLO pelliccia vendo, da contrattarsi. Indirizzo Piccolo. 88967 M

MANTELLO chiaro, nuovissimo taglio perfetto, occasione vendesi. Felice Venezian 7, I, porta 5. 10564 M

MARMI, blocchi Carrara, vendonsi, occasionissima. Telefono 6109. 89006 M

MECCANO grande, scatola, armadietto vendesi prezzo d'occasione. Via Foscolo 38 II. 57593 M

OCCASIONE: pelliccia persiana, collo Vison, valore 10.000, vendo 4500 trattabili. Oreficeria Fumis, Corso V. E. 4. 88913 M

OCCASIONE: Cine Pathè Baby, con motore e resistenza, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Cartoleria Ceregato. Campo S. Giacomo. 89062 M

OCCASIONE: Vendonsi per S. Nicolò grue, auti, cucine, ecc. Via Donota 3 I. 57584 M

PELI faina (alcune) non conciate, vendonsi. Visibili soltanto oggi ore 10-11, lunedì ore 2-3, Hotel Metropol, già Buon Pastore. 57547 M

PELLICCIA panno agnelina, anche il coloro tutta nera, vendesi occasione. Via Risorta 10. Sartoria. 89090 M

PELLICCIA originalissima vendesi, occasione. Navali 8, porta 12. 89023 M

PELLICCIA signora, vestiti, coperta peluche per auto, vendonsi. Milano 11, porta 7. 89067 M

PELLICCIA castorino con collare astracan, uomo, vendesi, occasione, prezzo irrisorio. Via Stella 2-II, porta 17 (vicino campo Belvedere). 88979 M

PEZZI (2), cancellata in legno, alta metri 1.60 per complessivi metri 9, più altro legname sciolto, a prezzo d'occasione, vendonsi. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 57545 M

SPARHERD grande, costruito apposito, seminuovo, occasione, vendesi. Gelsi N. 4. 57625 M

SPECCHIERA artistica, adatta albergo, stanza matrimoniale solidissima, vendonsi. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 57540 M

RADIO 4 valvole, completo, accessori, vendesi, occasione. Carpison 3, interno. 89004 M

RADIO 8 valvole, completo, vendesi occasione. Chiadino S. Luigi 805-III. 88995 M

SKUNS, gazzella, gicaca pelo, tappeto Argaman, vendonsi occasione. Vasari 19 11. 57607 M

SOPRABITO greve, usato, uomo, vendesi. Santimartiri 9-IV, 13. 86990 M

SPARHERD piccolo, usato, vendo. Madonnina 8 II (corridoio), porta 16. 89058 M

SPARHEHRD grande, piccolo, vendo Filippo Corridoni (ex Salice) 4, fabbro. 10557 M

SPARHERD due fortissimi, vendonsi occasione. Via Ponzianino 9, porta 17. 89032 M

SPARHERD nuovo vendo buon prezzo. Via Bonomo 1, V. 89071 M

TAPPETO Argaman, grande, buono stato, vendesi. Via Giulia 4-III. 88974 M

TEATRO marionette completo, grande, artistico 1400, enciclopedia, storia universale Cautir, collezione filatelica, vendo occasione. De Amicis 11, porta 11. 10560 M

ULTRADINA completa, accessori, rarissima occasione, vendesi. Mirti 8. Ercoli. 88997 M

VESTITI, cappotti uomo, usati, 3 vestiti ragazzo, smocking completo, finissimo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, p. 8 89045 M

VESTITO uomo, statura alta; cappotti e mantelli gabardin, occasione, vendonsi. Via Foscolo 15 I, sinistra. 42000 M

VOCABOLARI (2), latini, Georges Lalanghi rilegati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57606 M

VOLPE Isabella, bionde doppie, meravigliose, vendonsi occasione. Toro 8 secondo, destra. 89098 M

VOLPE bianca e nera, una sciarpa, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57550 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. VESTITI, paletot, stivali, pagando benissimo, compro. Beccherie 4, Israel. 10569 N

CASSA registrativa (National) usata, cercasi. Offerte Restaurant Metropole. 89041 N

CASSONE zincato acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 88804 N

LIBRI usati, romanzi, partite varie, compero. Scrivere Andreattini, Bar Loggia (dietro Municipio). 10562 N

LIBRI nuovi, usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 10561 N

MACCHINA scrivere normale, buono stato, acquisto subito, L. 250. Ind. Piccolo. 89003 N

PELLICCIA donna acquisto se occasione, ottimo stato, escluso lapin. Indirizzo al Piccolo. 57556 N

ROTTAMI rame, ottone, zinco, ecc., acquistansi a prezzi altissimi nel nuovo magazzino, via del Bosco 6, Snidersich. 88612 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Israel. 10570 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88959 NN

A. NUOVI arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo, anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 89054 NN

A. OCCASIONE causa partenza vendonsi stanze buonissimo stato, nonchè cassaforte nuovissima, piumini. Rivolgersi via Madonnina 46, ore 10-12, 14-16. 000 NN

A. STANZA matrimoniale, massiccia, quasi nuova, nonchè due stufe petrolio, cornici, quadri ed altri oggetti vendonsi causa partenza, prezzo d'occasione. Piazza Leonardo da Vinci 4, III piano, dalle 10 alle 12. 57552 NN

ANTICAMERA bellissima, noce, vendesi, occasione, 500. Dalle 10-12 e 15-18. Indirizzo al Piccolo. 88976 NN

ARMADIO sei cassetti, letto, vendonsi. S. Marco 43, IV. Laurencich. 89078 NN

ARREDAMENTO completo negozio commestibili, nonchè per pistoria e forno, con motore e mobilio diverso, vendesi. Informazioni: via Mazzini 21, I, dalle 17-19, domenica 2 e giovedì 29 corr., domenica 2 dicembre. 95460 NN

ATTACCAPANNI, orologio regolatore, cortine stoffa velluto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 89019 NN

AUTOPIANO quasi nuovo, salottino, vendonsi occasione. Mazzini 46, primo, destra. 89066 NN

CAMERA pranzo vendesi occasione. Ginnastica 21, I. 89053 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino mogano, 1700! Altre porte piene, prezzi finora mai praticati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendesi, qualunque prezzo. Via Istria 50, dirimpetto chiesa Salesiani. 57517 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 A, porta 2 (dirimpetto 46). 10558 NN

CAMERA pranzo, sedie pelle, vendesi giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 10568 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 2600 in poi! salotto imbottito 1100 in poi! Türk, Cesare Battisti 12. Attenziona al numero. 1000 NN

CUCINA lussuosa, laccata, lavoro garantito armadio per camera, vendo. Ferriera 16. 10554 NN

DIVANILETTO vera occasione, vendesi. Via S. Maurizio 9. Tappezziere. 57617 NN

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi occasione. Via Scussa 8, Pecar. 51601 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, acquistansi per noleggio, Pola. Marca, prezzo, Cassetta 23735 NN Unione Pubblicità. 23735 NN

PIANINI, autopiani F. t. p. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa, Garibaldi 4. 88952 NN

PIANINO, pianoforte Mignon, quasi nuovi straoccasione. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO o piano, buona marca, usato, in buono stato, acquistasi; mediatori esclusi. Offerte cassetta 22702 NN. Unione Pubblicità. 22702 NN

PIANO Schnabel, sonoro, vendesi. Corso Garibaldi 4, terzo, 16 (mattina). 59568 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22525 NN

PIANOFORTE da concerto, buono stato, vendesi, lire 1100. Indirizzo al Piccolo. 57509 NN

SALOTTO, camera letto e diversi altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89087 NN

STANZA palissandro con orologio Stand vendesi occasione. Via Geppa 15. 8508 NN

STANZA matrimoniale, lussuosissima, vendesi causa partenza. Via Pietà 31, p.terra, destra. 22699 NN

TAVOLO grande, lussuoso, lampadario di bronzo antico, banco ufficio legno americano, stufe gas, vendonsi. Lazzaretto vecchio 17, porta 10. 10547 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 57099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

FUSTI vino nuovi, ungheresi, rovere, 3.50, vendonsi. San Maurizio 10. 89073 O

LAVORI pittore qualsiasi genere assumonsi. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 8. 57412 O

PATATE da foraggio vendonsi. Magazzino, via Sorgente 8. 57598 O

PELLICCERIA Linda. S. Sebastiano 4. Riparazioni, rimodernamenti pellicce, lavorazione accurata, pelli in natura, prezzi convenienti. 89089 O

PENNE stilografiche riparansi, compero oro, brillanti, assumo lavori oreficeria. Spina, Imbriani 2. 57455 O

REGALI per S. Nicolò, in grande assortimento e ai più buoni prezzi, trovansi solamente nell'oreficeria Segolin, in piazza Goldoni 11. 57521 O

STUFE maiolica e a gas di qualsiasi dimensione, vendonsi. Rivolgersi Economo Provincia, via Geppa 21, II. 57339 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE bella presenza, ottime referenze, abbonato St. Trieste-Gorizia, disporrebbe pomeriggio per commissioni. Offerte Cassetta N. 22676 P Unione Pubblicità. 22676 P

RAPPRESENTANTE con stabile dimora a Fiume, massime referenze, rappresenterebbe ditta seria, possibilmente generi alimentari. Offerte Salvador, via Goldoni 1, Fiume 22719 P

VIAGGIATORE macchinario agricolo caseario, per zona Gorizia, Istria, cercasi da importante casa. Esigesi cittadinanza italiana, lingue italiana, slava. Indicare età, referenze, pretese, Cassetta 31 C, Unione Pubblicità. Milano. 5873 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo, torpedo 4 posti, vendesi in giornata, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 57317 Q

ALLA Casa della Moto. Crispi 40. Moto nuove e d'occasione, pagamenti rateali. 57621 Q

ANSALDO Balon smontabile, 6 posti, vendesi. Crispi 43, ex Chiozza. 22720 Q

AUTORIMESSA, luce, cortile, lavaggio, affittasi prezzo mite. Via Ferriera 43. 88811 Q

BICICLETTA corsa, altra signora, vendonsi, straoccasione. Via Kandler 7, quinto. 57590 Q

BICICLETTA seminuova, vendesi lire 160, altra buonissima, qualunque prezzo. Bosco 50, terzo. 10559 Q

BICICLETTE da L. 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, via Pietà 3. 57508 Q

CAMIONCINO Pegout vendesi, 2500, o scambiasi con moto. Aurisina, molino. 57316 Q

FUORIBORDO, bicicletta a motore quasi nuovi, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 57571 Q

LANCIA Lambda IV serie, motore V serie in perfettissimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 57595 Q

MOTOCICLETTA vendo, L. 600, vera occasione. Via Leo 15. 57551 Q

MOTORE a nafta Satima completo, funzionante su motoveliero, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi S. A. Birra Dreher, Trieste, Ufficio acquisti. 88896 Q

Vittoria ved. Valentich

rese la sua buona anima al Creatore nella età di 82 anni.

I figli **CIRILLO, EVELINA in SPILLER, ANGELA in BAJC,** la sorella **ROSA ved. BAJT,** la nuora **MARIA CODINA in VALENTICH,** i generi **GIUSEPPE SPILLER, ERMANNO BOLTAR e GIUSEPPE BAJC,** a nome pure dei nipotini, danno il triste annunzio a quanti l'ebbero cara.

Il funerale avrà luogo addì 26 corrente, alle ore 15 a Villa Opicina.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e si ringrazia anticipatamente tutti quei pietosi che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Trieste, 24 novembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Costanza Widmer

si spense serenamente dopo breve malattia circondata dai suoi cari, lasciando nel dolore i desolati figli **EGIDIA, GIOVANNI, FRANCESCO e TERESINA in EMPERGHER,** i nipoti ed altri congiunti, i quali ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 1 di via Nicolò Cigotti.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

AMALIA ved. STRUCHEL

d'anni 73, dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **GUIDO, ANNA mar. MIRAZ,** il fratello **FERDINANDO PAUZ,** il genero **EMILIO MIRAZ,** la nuora **MARIA STRUCHEL,** il cognato **ZURCH GIUSTO,** in unione ai nipoti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 816 di S. M. M. Superiore (strada di Cattinara).

Trieste, 25 novembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi un anno da che

ENRICO WERK

rapito da crudel destino riposa il sonno della pace nel Cimitero di Fiume.

Agli amici ed a quanti l'apprezzarono Lo ricorda con l'animo straziato

la desolata **MAMMA**

Trieste, 25 novembre 1927
25 novembre 1928

MOTOSIDECAR «Indian», efficentissima, vendesi occasione, prezzo irrisorio. Via Ruggero Manna 15. 89050 Q

OCCASIONE! Moto-carrozzella Harley Davidson, modello 26, perfetta efficenza, vendesi. Via Tesa 33, dalle 8-13. 57575 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRAZIONE stabili, mutui ipotecari, assume e procura Amministrazione Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 83-34. 2161 R

AUTOLINEA grande avvenire, cedesi con automezzi lusso. Ottimo affare. Cassetta N. 22673 R Unione Pubblicità. 22673 R

AVVIATA ditta cerca socio con apporto 100.000 per seria combinazione, buon reddito, escluso rischio. Offerte Cassetta 22670 R Unione Pubblicità. 22670 R

AZIENDA avviata, cerca capitalista con 20 mila, condizioni vantaggiose. Offerte cassetta 22713 R. Unione Pubblicità. 22713 R

BOTTEGA commestibili vendo. Carducci 36, II piano, Collez. 57499 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 57572 R

CALZOLERIA vendo. Trattoria Operaio Roiano. Via Montorsino. [illegible] R

CALZOLERIA, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10561 R

CANTINONE vendesi, buona posizione, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 89083 R

CARTOLERIA, chincaglie, giuocattoli, negozio avviatissimo, cedesi. Cassetta 22680 R Unione Pubblicità. 22680 R

CEDO Venezia, occasione favorevolissima, pensione 15 stanze, bagno, acqua corrente, due minuti Piazza San Marco. Scrivere cassetta 22 F. Unione Pubblicità, Venezia. 5878 R

CERCO in affitto rivendita tabacchi. Offerte cassetta 22703 R. Unione Pubblicità. 22703 R

CINEMA in città acquisterei. Offerte Cassetta 22662 R Unione Pubblicità. 22662 R

MAGAZZINO da carbone vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 10553 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, incasso 300 giornaliere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95469 R

PER lavori commerciali istanze, ricorsi, passaporti, licenze a prezzi minimi, rivolgetevi sempre Ufficio autorizzato piazza Borsa 2-II. 22668 R

TEATRO marionette, completo, oltre 300 marionette, vendesi oppure cercasi socio per collaborazione. Cassetta N. 22671 R Unione Pubblicità. 22671 R

TRATTORIA avviata 2-3a categoria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57514 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. CASA con magazzini, giardino, quartiere libero, vendesi. Montecucco 18. 57566 S

CASA di camera e cucina, con orto, vendesi lire 12.000 trattabili. S. Maria Madd. Sup. n. 184. 57404 S

CASA con trattoria e campagna vendesi. Indirizzo Piccolo. 88971 S

CASA grande, consistente in 12 vani, bene avviato negozio commestibili, trattoria e vendita tabacchi, attigua scuderia, grande corte, più 100 mq. di orto, paraggi Aidussina, 20 minuti dalla stazione ferroviaria, vendesi o affittasi. Informazioni dal proprietario M. Stubelj, Podlasi N. 66, S. Daniele del Carso. 88978 S

CASA, giardino, osteria compresa, sita Castello 31, posizione amenissima, vendesi, buonissime condizioni. Pippo Barbiere, via Monache, Gorizia. 2149 S

CASETTA 6 ambienti, vicinanze Trieste, volendo campagna, affittasi o vendesi. Indirizzo: Rossini 28, latteria. 88993 S

CASETTA, orto, acqua, 215 e 273 sopra stazione Aurisina, vendesi. 57494 S

FONDO 5468 m.q., frazione Grignano-S. Croce, zona libera, con magnifica spiaggia sabbia, adatto stabilimento bagni, costruzione ville, toccando strada nuova Trieste-Monfalcone, vendo lire 5 m.q. Indirizzo al Piccolo. 22506 S

FONDI Rozzol vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 89003 S

STRUGNANO vendesi villa 10 locali, con 300 m.q. terreno. Scrivere via Bramante 25, Ettore Martinoli, Milano. 57139 S

VILLINI incantevole posizione, vicinissimi centro, costruisconsi. Necessarie 25.000. Indirizzo Piccolo. 88984 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

UFFICIALE trentenne, sposerebbe signorina, vedova, bella, ricca, moralità. Cassetta 22705 U Unione Pubblicità. 22705 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

AVRETE successo leggendo «Per riuscire». Lire sei. Istituto Excelsior-Mangiagalli C, Milano. 58777 V

AVVOCATO segue, sollecita pratiche, affari, ricorsi Ministeri, Corti Roma. Scrivere avvocato Meo, Corso Vittorio Emanuele 337, Roma. 5876 V

DUE signorine cercano pianoforte presso famiglia, paio d'ore al giorno. Cassetta N. 22686 V, Unione Pubblicità. 22686 V

MASSAGGI viso, corpo, abilissima recasi domicilio, prezzi miti. Cassetta 22695 V, Unione Pubblicità. 22695 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57354 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna mare 19, II. 10572 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica. 205 V

TAPPETI, corsie, cortinaggi, 30 percento sotto costo. Vasari 5. 10555 V